QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Franger, non flectar

GIOVEDI'
5 Aprile 1956
Anno XII - Num. 82
L. 25 (sped. in abb. postale)

Prospettive economiche

L'inizio del '56

I commenti congiunturali sulla nostra attività industriale divengono rari nei primi due mesi dell'anno: né è difficile intenderne la ragione. A S. Silvestro si sogliono pronunciare giudizi sull'annata economica tutt'intera, utilizzando per l'industria indici sino al mese di ottobre. Pertanto, allorché sono pubblicate le cifre della produzione industriale dei mesi di novembre e dicembre esse quasi non interessano: si possono dire già «sfruttate» in anticipo, ai loro effetti diagnostici. Il contrario, invece, succede, per i dati riguardanti i mesi di gennaio di ciascun anno. Essi costituiscono la prima pietra di un edificio che si andrà costruendo, un mattone dopo l'altro, per dodici lunghi mesi. Ognuno si chiede se gli auspici siano buoni. Le rilevazioni statistiche prendono la loro rivincita. Tutti gli occhi si appuntano su di loro.

E' stato favorevole l'inizio di questo 1956? Scriviamo pure di sì. Gli indici della produzione industriale per il gennaio (pubblicati in questi giorni) concedono tal giudizio. Non lo si vede a prima prima, poiché la serie grezza, complessiva (qual è pubblicata dall'Istituto centrale di statistica) mostra una diminuzione del 2% fra il dicembre ed il gennaio ultimi. Chi però vorrà cadere nell'errore di stendere diagnosi su indici grezzi? L'influenza del differente numero di giornate lavorative in ciascun mese nonché quella dei movimenti stagionali, che si manifestano via via in talune industrie, tolgono infatti a codeste serie ogni significato a breve periodo. Si deve invece servirsi di serie corrette, «depurate». Ora poiché siffatti procedimenti di correzione furono illustrati per la prima volta — per merito del dottor Di Lorenzo del Servizio studi economici della Banca d'Italia — nel luglio-agosto 1953, ed ora, la depurazione è regolarmente compiuta dall'Ufficio studi della Confederazione dell'industria, è necessario rifarsi a queste nuove serie storiche. Si apprenderà da esse che l'indice della produzione industriale è aumentato nel gennaio scorso, rispetto al dicembre, di un buon 3%; e che è stata interrotta così, per fortuna, una tendenza recessiva che dominò in questo comparto durante gli ultimi mesi dello scorso anno.

Quali rami d'industria confortano codesto risultato? Accertarlo è indispensabile: un indice sintetico in tanto vale, ai fini congiunturali, in quanto rideata una analisi approfondita per porre in luce interessanti nessi causali.

Eccoci all'analisi. L'indice generale della produzione industriale è ottenuto, come tutti sanno, da indici parziali per rami, classi, sottoclassi, categorie e singoli prodotti, ciascun dato collaborando al totale con un suo peso, in relazione all'importanza della classe, sottoclasse ecc., nell'industria italiana. I principali rami d'industria, se detto poi, in cui i dati elementari sono raggruppati, s'intitolano: industrie estrattive; manifatturiere; elettricità e gas.

Ecco allora tracciata la nostra strada. Le industrie estrattive sono in lieve flessione, durante l'ultimo gennaio, nonostante il settore dei combustibili fossili attenui l'andamento recessivo. Una minor produzione di energia elettrica provoca, del pari, un lievissimo decremento nell'indice delle industrie elettriche e del gas. Pertanto l'aumento dell'indice generale è apportato, si può dire, unicamente dal grosso comparto delle manifatture, che del resto (secondo i pesi all'ottobre 1955) rappresenta l'86% dell'indice generale.

Il nostro campo d'indagine si è così ristretto. Le manifatture italiane sono in progresso. La maggior parte degli indici parziali relativi a queste classi possiede, infatti, un segno positivo. Al vertice della ripresa sono: l'industria del legno (+7% nel gennaio rispetto al dicembre); le industrie metallurgiche (+5 per cento); le chimiche e dei cementi (+4,8%); infine le industrie meccaniche (+4,6%). Se però non ci si riferisce ad effimeri raffronti di un mese col precedente, ma si amplia l'orizzonte fino ad abbracciare con lo sguardo i dodici mesi che vanno dal gennaio 1955 al gennaio 1956 si trovano in testa alla classifica le industrie meccaniche (+10%); le industrie chimiche (+15%), infine carta e cartoni (+10%). Dall'altro lato della medaglia, trascurando la zona intermedia, si ritrovano le industrie tessili (—8%) nonché pelli, cuoio e calzature (—9%). Forse sembrerà singolare a qualcuno, ma il vertice depressivo non è rappresentato, secondo le misurazioni dell'Istituto centrale di statistica, dai tessili.

Queste prime constatazioni inducono a raggruppare gli indici depurati non più, secondo il criterio della materia prima utilizzata, oppure secondo il procedimento tecnico, di cui ci si serve nei vari cicli produttivi, bensì, secondo l'uso dei beni economici ottenuti. Si possiede così un primo indice complessivo per le industrie produttrici dei beni di consumo; ed un altro indice complessivo per quelle produttrici di beni strumentali: due elaborati statistici di grande momento per l'economista. Il primo concede una idea del tenore di vita presente; il secondo un giudizio provvisorio sui probabili progressi futuri.

Orbene, ecco che cosa si constata dopo aver compiuto le necessarie elaborazioni. Su base 1948, l'indice dei beni di consumo prodotti ha raggiunto nel 1955 un livello pari a 150 e si mantiene stabile a questa quota. In Italia si riscontra ciò che è comune per la maggior parte degli altri Paesi: i beni di consumo risentono poco delle onde congiunturali. Per contro l'indice dei beni strumentali, sempre su base 1948, è pari oggi a 240 volte e si mantiene stabile a tale livello da sei mesi a questa parte, avendo però abbandonato il tasso d'incremento che quivi si manifestò, dal settembre del 1952 sino a tutto il giugno 1955.

Su questa constatazione si vorrà meditare; come, del resto si vorrà forse giudicare dell'evolversi dell'industria delle costruzioni, i cui dati sono, per convenzione internazionale, esclusi dagli indici che siamo venuti esaminando. Poiché però le indagini riguardanti quest'ultima attività sono laboriose, e si svolgono anzi utilizzando particolari strumenti statistici converrà rimandare questo soggetto ad un altro scritto.

Ferdinando di Fenizio

Silenzio sulla crisi del PCI al Consiglio nazionale

I capi comunisti si limitano a parlare di propaganda elettorale

Scoccimarro invita ad un'azione presso i ceti medi per fronteggiare il "fronte economico" - Longo e Di Vittorio insistono per una vasta alleanza popolare - Secchia si occupa di problemi e casi locali - Pajetta afferma: "Non dobbiamo dare l'impressione di avere paura di discutere gli errori di Stalin; ciò che è avvenuto non si liquida in pochi giorni"



Anche oggi gli interventi degli oratori sono stati limitati a problemi marginali non riguardanti la crisi del partito. Ecco Scoccimarro mentre legge la sua relazione (Telefoto)

Roma, 4 aprile.

I comunisti hanno trovato il filo conduttore della loro prossima campagna elettorale e ne hanno illustrato tutte le possibili applicazioni nella seconda giornata del loro Consiglio nazionale. Sarà una battaglia condotta all'insegna della lotta contro la «triplice padronale», la «santa alleanza della reazione» come l'ha definita Di Vittorio: cioè contro il «fronte economico» stabilito di comune intesa tra le tre Confederazioni degli imprenditori.

Nell'intervento di Togliatti, che molti comunisti hanno confidenzialmente riconosciuto piuttosto slegato e sbiadito, questo era rimasto un accenno tra i tanti. Oggi tutti gli oratori lo hanno portato invece in primo piano, arroccandovisi come sulla posizione che consentiva di sfuggire a tutti gli altri problemi di ideologia e di politica generale sollevati dal «nuovo corso» del comunismo internazionale.

Scoccimarro, inserendolo nel discorso sulla «via italiana» del socialismo, ne ha tentato una specie di sistemazione teorica. L'intesa imprenditoriale — secondo il presidente del gruppo senatoriale comunista — è l'espressione di una stagione politica nella quale le grandi forze economiche non hanno più fiducia nella mediazione delle organizzazioni politiche borghesi e scendono direttamente in campo per controllarle, guidarle ed eventualmente sostituirvisi. Si costituisce un superpartito, un supergoverno, una specie di comitato civico non confessionale che punta sulla democrazia cristiana come gruppo di sfondamento e nei movimenti minori della destra come forze ausiliarie.

I ceti medi

Nel momento in cui i comunisti rivalutano il Parlamento come strumento di possibili riforme sociali, la grande borghesia manifesta la sua sfiducia negli istituti parlamentari e nella autonomia della rappresentanza politica. Che fare? La Confintesa offre ai comunisti una occasione unica per spostare l'asse di gravitazione dei ceti medi dalla classe padronale ai movimenti popolari. Gli interessi economici dei ceti medi non coincidono con quelli della grande borghesia. Bisogna convincerli di questa realtà, illustrarne tutte le caratteristiche, categoria per categoria. Non si tratta di perseguire un «fronte popolare», ma di una politica che ne supera i limiti, più ampia e di maggiore respiro, poichè mira ad una larga intesa — offensiva e non difensiva — delle forze democratiche, distinte, ma unite nella lotta contro i monopoli.

Tra la ventina di interventi nella discussione, Scoccimarro, come dicevamo, è stato l'oratore che ha dato l'articolazione più completa alla posizione pre-elettorale dei comunisti. Gli altri si sono dedicati a metterne in luce questo o quell'aspetto, ad additare utili spunti di critica e di polemica, ad offrire il contributo delle loro esperienze locali.

I voti che decideranno

Il sindaco di Bologna, Dozza, e gli ex-sindaci di Genova e di Firenze, Adamoli e Fabiani, — per esempio — hanno ricordato che per conservare o recuperare le amministrazioni comunali i comunisti non hanno alcun bisogno di appellarsi ai temi della politica generale, interna ed internazionale: è sufficiente che mettano bene in luce gli errori e gli abusi delle amministrazioni avversarie e la correttezza amministrativa delle loro. In molte città la lotta sarà decisa da poche migliaia di voti, e sono proprio quelli che una politica di «apertura democratica» può conquistare.

Di Vittorio ha assicurato che a questa impostazione non mancherà l'appoggio dei sindacati. Ha promesso, anzi, che, se risulterà accertato che la Confintesa, come sembra, prelende un contributo di 3 mila lire per ogni dipendente anche dalle aziende dell'IRI, egli si farà promotore di una campagna nazionale per portare i ministri e i dirigenti che hanno permesso questo scandalo al giudizio dell'Alta Corte Costituzionale. Ed ha aggiunto, con lodevole franchezza, che grazie alla triplice, la campagna elettorale del partito si potrà svolgere su un terreno più concreto.

Longo ha tirato la piattaforma propagandistica scelta dal PCI fino alla mitologia, presentando la campagna elettorale come una competizione nella quale «si troveranno di fronte le forze del privilegio, i grandi monopoli che vogliono accrescere le loro ricchezze, e le forze popolari che si battono per migliorare il loro livello di vita e difendere la libertà di tutti i cittadini»: immaginando, cioè, uno schieramento diviso tra «blocco padronale» e «blocco popolare» che, per la verità, non corrisponde alla realtà delle cose (l'intesa imprenditoriale ha trovato critici severi tanto tra i d. c., i socialdemocratici, i radicali ed i repubblicani quanto tra i comunisti).

Nè si è mostrato meno ossequiente alla «linea generale» Secchia, che pure fu, più o meno volontariamente, l'animatore dei fermenti anticonformistici dell'ultima conferenza nazionale del partito. Ma proprio l'intervento del segretario generale lombardo, tutto impostato su una circostanziata analisi di problemi e casi locali, ha portato al limite la paradossalità dell'attuale momento politico dei comunisti.

Un partito che per anni ha portato tutte le questioni, anche le più marginali, su un piano di politica generale, di grande politica internazionale, un partito che era rimasto alla parola d'ordine tracciata da Togliatti alla conferenza di Roma — secondo la quale ogni questione particolare deve essere vista nel quadro della lotta tra i due blocchi internazionali — questa volta stava dimostrando una singolare repulsione per tutti questi temi. C'era stato, specialmente negli interventi di «base», qualche accenno al congresso sovietico ed a tutto ciò che l'ha seguito. Ma erano stati rapidissimi, timidi e molto vaghi. L'argomento era stato per lo più evitato, secondo la raccomandazione fatta ieri da Togliatti. Il Consiglio si stava comportando come un orfano che, per evitare di discutere le colpe del padre, assume il nome della madre.

Se ne è accorto Pajetta che, alla fine della giornata, ha preso la parola per affrontare la grande questione estromessa dal dibattito. La prossima campagna elettorale si combatterà sui singoli temi concreti — ha fatto osservare il responsabile della propaganda; — Rebecchini non potrà nascondersi dietro il ritratto di Stalin, d'accordo; ma anche la discussione sul nuovo modo comunista sarà inevitabile. Attenzione: non dobbiamo dare l'impressione di aver paura di questo argomento. Non dobbiamo darla perchè in realtà non abbiamo paura. Abbiamo discusso e continueremo a discutere anche quando i nostri avversari ne avranno a sazietà.

L'appello di Pajetta

Ciò che è avvenuto non si liquida in pochi giorni. Vi sono tra noi difficoltà e disorientamenti? E' logico che così sia di fronte ad avvenimenti così grandi e così complessi. Di che dobbiamo temere? Vi sono stati degli errori? Sono i comunisti che li hanno denunciati. C'era della zavorra? I comunisti l'hanno buttata a mare. E chi, se non i comunisti, sta creando tutte le cose nuove che mettono il mondo a rumore? I dirigenti sovietici non hanno soltanto creato la seconda Potenza industriale del mondo. Hanno avuto anche la forza di porsi i problemi dell'uomo, della sua libertà, della sua sete di verità e di conoscenza. Non siamo andati a cercare a Mosca la realtà del nostro Paese. Da Mosca, eventualmente, si è venuta la conferma che stavamo sulla strada giusta. E a chi ci diede «garanzie» della nostra democraticità rispondiamo che le garanzie le abbiamo date nelle lotte concrete di tutti questi anni. Per sapere com'è il budino — diceva il vecchio Engels — bisogna assaggiarlo. Gli italiani ci hanno assaggiati. Vogliono, invece, sapere di che sapore è fatta la democrazia di coloro che chiedono a noi le garanzie.

Il congresso lo ha molto applaudito, dimostrando così di aver bisogno di questo intervento. Lo si può considerare, ci sembra, una integrazione alla relazione di Togliatti, non certo un approfondimento dei temi posti dal congresso sovietico e ripresi da Fanfani, La Malfa, Nenni. Il punto più ardito, su questa strada, rimane quello toccato da Terracini nel suo intervento al gruppo senatoriale. Tutto lascia ritenere che, almeno per un certo tempo, non si andrà più in là.

Enzo Forcella

Intense consultazioni tra Londra, Washington e Parigi

I tre governi occidentali tentano di ridurre i contrasti sul Medio Oriente

Il Foreign Office pessimista sul pericolo di guerra tra arabi e israeliani - Gli alleati non hanno ancora una politica comune - Una ridda di false notizie dimostra la gravità della crisi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 aprile.

La crisi del Medio Oriente ha ora investito con forza e urgenza le Cancellerie di Londra, Washington e Parigi ed ha provocato dietro le quinte una notevole tempesta diplomatica, dalla quale si spera possa finalmente uscire una politica comune.

Alcuni giornali londinesi pubblicavano stamane con enorme evidenza un'informazione americana di qualche giorno fa, secondo cui Sir Anthony Eden avrebbe inviato ad Eisenhower un messaggio personale sulla crisi nel Medio Oriente. Il Presidente americano ha smentito oggi pomeriggio l'esistenza di questa lettera recentissima. Durante la mattinata, poi, lo stesso Foreign Office aveva smentito che il messaggio — qualora fosse stato inviato — contenesse una richiesta di sospendere gli aiuti finanziari americani all'Egitto. Inoltre Dulles ha dichiarato ieri, nel corso della sua conferenza-stampa, che la situazione nel Medio Oriente non è tanto grave da giustificare immediati provvedimenti militari, ed il Foreign Office ha fatto osservare che questa dichiarazione guardinga è esatta «in quanto si riferisce al momento presente».

Sullo sfondo di questa polemica recente, inoltre, va considerata l'intervista concessa la scorsa settimana dal presidente del Consiglio francese ad una rivista americana, nella quale Mollet lamentava la mancanza di coordinazione dei tre Paesi occidentali ed affermava che per il momento essi «stanno vagando ciascuno per conto suo». Questa dichiarazione, anche se ha profondamente irritato tanto gli ambienti inglesi quanto quelli americani, appare, almeno a Londra, profondamente esatta.

La politica occidentale nel Medio Oriente cominciò a perdere il maggior sostegno al momento in cui, circa otto anni fa, con decisione del tutto improvvisa, il ministro degli Esteri britannico Bevin ordinò alle truppe inglesi di sgomberare la Palestina. Da allora abbiamo facilmente potuto osservare ad ogni incontro occidentale che il Levante era all'ordine del giorno dei problemi da considerare. Abbiamo potuto anche osservare dai comunicati che nessuna decisione precisa e comune è mai stata presa. Ora con il continuo peggiorare della situazione nell'Africa Settentrionale e nel Medio Oriente — e con l'intervento sovietico — diventa evidente la necessità di formulare una qualche politica comune. Tuttavia ciò che complica gravemente la situazione, è il fatto che neppure individualmente i tre Paesi hanno un'idea precisa di quel che intendono fare; essi vedono il problema con occhi notevolmente diversi, e tendono a soluzioni completamente differenti.

Tra i punti di disaccordo basterà citare l'esempio del fatto che la Francia desidererebbe una conferenza internazionale con la partecipazione dei russi. La cosa non è accettabile per gli americani; ed il governo britannico ha già ripetutamente respinto questa proposta alla stessa Camera dei Comuni, dove era stata insistentemente formulata dalla opposizione laburista. Il paradosso tuttavia continua: Eden e il suo ministro degli Esteri Selwyn Lloyd discuteranno certamente del Medio Oriente con Bulganin e Kruscev, nel corso della prossima visita degli statisti sovietici a Londra.

Questo viaggio, che avrà luogo fra due settimane, accentua l'urgenza di trovare una soluzione a queste divergenze. Sarebbe opportuno — se non strettamente necessario — che l'Occidente avesse chiaro in mente che cosa fare nel Levante prima che abbiano inizio le discussioni con i russi. D'altra parte al momento attuale il fatto che, per esempio, la Gran Bretagna intenda formulare una politica che fa perno sul patto di Bagdad e su aiuti americani ai Paesi del Medio Oriente, rende molto difficile l'accordo: tanto la Francia quanto gli Stati Uniti mostrano pochissimo interesse per questo patto militare di invenzione inglese.

Inoltre la Gran Bretagna vorrebbe, ad esempio, che gli americani esercitassero maggiore controllo sulle grosse somme di denaro che vengono corrisposte al governo d'Arabia e ad altri Stati per i diritti sul petrolio, mentre l'America è convinta che criteri più liberali siano un necessario riconoscimento della sovranità di quei Paesi. E la Francia vorrebbe dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti un appoggio per le sue posizioni nord-africane, che gli anglosassoni non si sentono di darle.

Ciò che è avvenuto, finora, dunque, è sostanzialmente questo: le tre Cancellerie si sono rese conto dell'eccezionale urgenza di trovare una politica comune; hanno iniziato, sia pure confusamente e con una certa dose di irritazione reciproca, consultazioni a due e a tre; e, infine, proprio questa evidente mancanza di politica ha grandemente contribuito a peggiorare la situazione generale nel Medio Oriente.

Al margine di questa crisi seria e profonda si è verificata tuttavia un fiotto di informazioni superficiali — come la notizia secondo cui Eden avrebbe scritto urgentemente una lettera personale ad Eisenhower, o che Selwyn Lloyd si recherebbe urgentemente a Washington (viaggio annunciato stamane e smentito nel pomeriggio) — che hanno provocato una serie di dichiarazioni ufficiali sui vari aspetti minori del vero problema. La grave crisi occidentale della politica del Medio Oriente è in pieno sviluppo, ma la forma pratica che essa sta prendendo non è affatto quella, che cronisti fantasiosi avevano pensato di darle.

Riccardo Aragno

Eisenhower non crede a mutamenti della politica russa

Il commento alla condanna dello stalinismo nella conferenza-stampa
Il segretario dell'ONU parte per la Palestina in missione di pace

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 4 aprile.

Eisenhower — ormai del tutto ristabilito, e tornato al vecchio ritmo di lavoro, come ha dichiarato il suo aiutante Adams — ha tenuto oggi alla Casa Bianca la tradizionale conferenza-stampa del mercoledì. Egli ha passato in rassegna, sia pure brevemente, i maggiori problemi mondiali; i due punti di maggior interesse sono stati, come si poteva del resto prevedere, la crisi del Medio Oriente e la nuova politica sovietica.

Su quest'ultimo punto, Eisenhower ha dichiarato che, nonostante l'abbattimento del mito di Stalin, non si rilevano mutamenti basilari negli obiettivi fondamentali dei comunisti. Questi obiettivi — egli ha aggiunto — rimangono la dominazione mondiale e la cosiddetta dittatura del proletariato.

E' stato quindi chiesto ad Eisenhower se egli sia d'accordo con la dichiarazione fatta ieri da Dulles, secondo cui si può nutrire qualche speranza che la pressione interna e quella esterna possa costringere i dirigenti sovietici a realizzare qualche sorta di liberalizzazione nella loro politica. Il Presidente non ha risposto direttamente alla domanda, ma ha dichiarato che egli e Dulles concordano nel ritenere che non si possano rilevare mutamenti «basilari» nei fondamentali obiettivi del comunismo. I dirigenti sovietici — ha aggiunto — continuano a credere in ciò, in cui hanno sempre creduto.

Eisenhower ha poi confermato di aver avuto, nelle ultime settimane, uno scambio di messaggi personali con Bulganin ed il maresciallo Zukov. I messaggi restano segreti — ha detto «Ike» — ma ciò non significa che l'opinione pubblica debba ignorare la sostanza e soprattutto gli argomenti di quello scambio epistolare, in cui i problemi del disarmo occupano la parte più importante.

Per quello che riguarda il problema del Levante, oggi di scottante attualità, Eisenhower ha rivelato di essere stato in diretto e personale contatto con il primo ministro britannico. Egli ha tuttavia smentito le voci della stampa secondo cui Eden gli avrebbe inviato «in questi ultimi giorni» un messaggio per sollecitare un allineamento della politica anglo-americana nel Medio Oriente, ed in particolare che abbia esercitato pressioni sulla Casa Bianca perchè assuma un più energico atteggiamento nei confronti dei Paesi arabi in generale, e del primo ministro egiziano in particolare.

Eisenhower si è mostrato visibilmente irritato, quando un giornalista gli ha chiesto se solleciterebbe l'autorizzazione del Congresso prima di un eventuale invio di truppe americane nel Medio Oriente. Eisenhower ha risposto che la domanda è ridicola, e che non c'è bisogno di ripetere che egli si conformerà alla Costituzione degli Stati Uniti, che conferisce solo al Congresso il diritto di dichiarare una guerra.

Un terzo punto interessante: Eisenhower ha rivelato di aver deciso di non assistere mai personalmente ad un esperimento di armi atomiche.

Per il Medio Oriente, l'O.N.U. ha preso oggi la prima misura concreta per ridurre la tensione: stasera il Consiglio di Sicurezza ha approvato all'unanimità la proposta americana di inviare il segretario generale dell'O.N.U., Dag Hammarskjoeld, in Palestina in missione di pace. Il Consiglio di sicurezza aveva respinto prima una serie di emendamenti sovietici, che tendevano a ridurre lo scopo della missione di Hammarskjoeld.

Il delegato sovietico si è quindi unito agli altri undici membri votando a favore della missione di Hammarskjoeld. L'unanimità della decisione è stata salutata dai vivi applausi del pubblico che gremiva le gallerie. Il segretario partirà per la Palestina venerdì pomeriggio; nel viaggio farà tappa, per consultazioni, a Londra e Parigi.

Si sono svolte ieri nello Stato del Wisconsin le elezioni primarie, in preparazione delle prossime votazioni presidenziali. Risultati che si riferiscono alla quasi totalità dei collegi elettorali indicano che Eisenhower ha ottenuto 407.102 voti nel settore dei repubblicani e Kefauver 312.245 voti tra i democratici. Per i repubblicani si è presentato anche un altro candidato che ha ottenuto 17 mila 761 voti, mentre per i democratici si è presentato solo Kefauver. Si calcola che Kefauver abbia ottenuto il 42 per cento dei voti, mentre nel 1952 tutti i candidati democratici ottennero complessivamente il 24 per cento.

g. t.

L'on. Fascetti insediato alla presidenza dell'IRI

«Sopra la legge economica deve operare quella morale»

Roma, 4 aprile.

Stamani l'on. Aldo Fascetti, presidente dell'IRI, ha preso possesso del suo alto incarico. Egli è stato ricevuto dal vicepresidente dott. Visentini, e dal direttore generale dell'Istituto dott. Ferrari. Dopo una breve conversazione l'on. Fascetti si è recato a salutare al loro posto di lavoro tutti i dirigenti e i funzionari dell'Istituto.

Riunitili poi nella sala del consiglio di amministrazione il presidente ha loro rivolto queste parole: «Oggi si chiede all'Istituto un'ancora maggiore aderenza — diretta ed indiretta — alle crescenti esigenze della produzione e del lavoro. Ricordo che nel messaggio presidenziale si è fatto preciso riferimento alla presenza delle aziende IRI in tanti settori dell'attività finanziaria e industriale per esperimentare, in modo organico, una collaborazione razionale dei vari fattori della produzione. "Distinguere in questo campo — aggiungeva il Presidente della Repubblica — la responsabilità dello Stato da quella dell'industria privata, non vuol dire contrapporre le due forze, ma integrarle e farle motrici di un costante progresso".

«Vorrei operare — ha concluso l'on. Fascetti — in questo senso, dando naturalmente al lavoro il posto che gli compete. Mentre confermo che per bene amministrare occorre osservare le leggi economiche senza le quali vi sarebbe completo disordine, tengo altresì a dichiarare che, al di sopra delle leggi economiche, deve essere sempre operante la legge etica».

Circa settecentomila vani già costruiti dall'INA-Casa

Il bilancio d'attività del primo settennio - Il Ministro Vigorelli ricevuto al Quirinale - "Il problema dell'abitazione - ha affermato Gronchi - non è solo sociale, ma morale e politico"



Il ministro Vigorelli consegna a Gronchi una medaglia d'oro dell'INA-Casa (Telefoto)

Roma, 4 aprile.

Il Ministro del Lavoro è stato ricevuto oggi al Quirinale assieme ai dirigenti dell'INA-Casa dal Presidente della Repubblica. L'on. Vigorelli ha illustrato a Gronchi il bilancio dell'Istituto al 29 febbraio scorso al termine del primo settennio d'attività, che si può così riassumere: 685 mila vani ultimati, 88 milioni di giornate lavorative impiegate, 500 mila lavoratori edili direttamente occupati ed alcune centinaia di migliaia di altri lavoratori occupati indirettamente. «Sono cifre — ha detto il Ministro del Lavoro — che non hanno uguali nella storia dell'edilizia italiana: 16 milioni di metri quadrati di aree acquistate con una spesa di oltre otto miliardi, costruzioni compiute al 29 febbraio 1956 per un importo di oltre 293 miliardi».

Il Ministro ha ricordato che al termine del settennio il Parlamento ha approvato con voto unanime la proroga del Piano per altri sette anni, delegando il governo per la revisione e il miglioramento dei criteri di assegnazione degli alloggi, sicchè alle norme di attuazione già approvate dal Consiglio dei Ministri seguirà ora il regolamento definitivo che fissa criteri di semplificazione e di maggiore equità a favore degli assegnatari.

Il Presidente Gronchi ha risposto rivolgendo il suo ringraziamento a tutti coloro che, in diverso grado e responsabilità, hanno prestato la loro opera per la realizzazione del Piano ed affermando che, anche di fronte al Congresso degli Stati Uniti, egli ebbe occasione di esprimere la sua convinzione che quello della casa è problema non solo sociale, ma morale e perciò politico, che non può ammettere dilazioni, in quanto esercita una indubbia influenza sulle condizioni di stabilità democratiche del nostro Paese.

«Perciò — ha aggiunto il Presidente della Repubblica — il mio apprezzamento scaturisce da ragioni più profonde di quelle puramente tecniche ed organizzative che consentono all'INA-Casa, pur con le inevitabili deficienze ed imperfezioni proprie di ogni opera umana, di tracciare oggi un bilancio attivo. Credo sia stata una geniale intuizione quella per la quale l'on. Fanfani pensò ad una organizzazione che dovesse bensì agire nell'ambito dello Stato, ma con quella scioltezza di movimenti che forse non avrebbe avuto se fosse stata tenuta nei termini di una organizzazione burocratica».

Gronchi ha tenuto a riaffermare — come dato della sua formazione spirituale e politica — la propria convinzione della necessità di mantenere un contatto vivo con il mondo del lavoro. «Dobbiamo renderci conto — egli ha detto — che nessun progresso della nostra società democratica sarà effettivo e stabile se non associamo sempre più strettamente il mondo del lavoro alla costruzione dello Stato moderno».

Dopo avere accennato alla vacuità del concepire i sistemi politici come statici ed immodificabili, il Presidente ha espresso l'opinione che in Italia si debba lavorare da ogni parte, con tutta la buona volontà, al raggiungimento di quella mèta; e che occorra adeguare continuamente le strutture della società nazionale se si vuole che lo Stato non sia una entità sovrapposta ai cittadini, ma espressione, o, se si può usare questa parola, casa dei cittadini, dai quali lo Stato ha perciò il diritto di esigere collaborazione e disciplina: il che risponde ad una retta e sana concezione della democrazia.

Gronchi ha concluso ricordando di avere fatto quanto era in suo potere prima come presidente della Camera poi come Capo dello Stato per contribuire alla proroga dell'INA-Casa, ed ha espresso l'augurio che fra sette anni si possa segnare un ulteriore e decisivo passo verso la risoluzione del fondamentale problema della casa in Italia.

Con il ministro Vigorelli sono stati ricevuti dal Presidente Gronchi l'ing. Guala, presidente del Comitato di attuazione della INA-Casa, il professor Foschini, presidente del Comitato di gestione, il barone Tucci, direttore generale, e gli altri dirigenti del Piano.

CRONACA CITTADINA

La crisi dei dolciari

Il ribasso dello zucchero favorirebbe l'aumento dei consumi risolvendo anche i problemi della industria

Esiste in Italia una eccedenza di 4 milioni e mezzo di quintali di zucchero. Conviene ridurre (come ha stabilito il C.I.R.-Agricoltura) la coltivazione delle barbabietole o diminuire il prezzo dello zucchero al dettaglio per incrementarne il consumo? Il problema dibattuto in questi giorni riguarda i consumatori e le industrie dolciarie.

L'Italia è fra i paesi civili quello dove lo zucchero è più caro e dove se ne consuma di meno. Le nostre massaie lo pagano al dettaglio 253 lire al chilo, contro 130 della Svizzera, 153 dell'Inghilterra, 174 della Germania e 220 lire al chilo della Francia.

La tabella dei consumi annui per ogni abitante è altrettanto significativa. L'Australia consuma 56,5 chili di zucchero pro capite all'anno, il Canada 47,2; la Nuova Zelanda 46,2; la Svezia 46; gli Stati Uniti 45; Cuba 42,5; la Danimarca 42; l'Irlanda 40; la Gran Bretagna 39,8; la Svizzera 39,5; la Norvegia 37,5; l'Olanda 37; l'Argentina 34,5; il Sud Africa 32,1; la Germania occidentale 29; il Brasile 28,9; il Belgio 28; l'Austria 26,1; la Francia 26; il Messico 24 e l'Italia solo 14 chili pro capite all'anno. Ci sono almeno venti paesi che hanno un consumo individuale doppio del nostro.

L'elenco riportato dà la misura delle possibilità di incrementare i nostri consumi e dimostra che lo zucchero non è solo un alimento per i paesi a clima rigido.

Dato il suo alto potere energetico, i tecnici hanno constatato che *«quando in un paese il consumo di zucchero aumenta, la parte del reddito destinata all'alimentazione diminuisce. Il potere di acquisto, così liberato, viene assorbito da spese per l'abbigliamento e dagli altri generi. Aumenta cioè il benessere».* Questo giudizio è pubblicato nell'ultimo numero del bollettino dell'Associazione industriali dolciari. Lo zucchero entra nella proporzione del 30-50 per cento nella preparazione del cioccolato e delle caramelle. L'industria italiana paga lo zucchero cristallino 233-234 lire al chilo: quattro volte circa il prezzo sborsato dall'industria straniera: 70-80 lire al chilo. «Ne deriva — dicono gli industriali torinesi — *che i nostri prodotti sono molto cari e le vendite all'interno non sono soddisfacenti e l'esportazione è limitata a pochi prodotti tipici*».

E' una crisi che dura da anni. Le aziende riducono il personale e gli orari. Nella nostra provincia esistono una novantina di ditte dolciarie. In tre anni i dipendenti sono scesi da 4500 a poco più di 4 mila, la grande maggioranza lavora ad orario pieno soltanto sei mesi all'anno. Alcune aziende minori sono fallite. «*In queste condizioni* — dichiarano gli industriali — *ci pare assurdo ridurre la produzione delle bietole invece che il prezzo dello zucchero*».

Una conclusione condivisa oltre che dagli economisti anche dai commercianti e da tutte le massaie.

Grave disagio per 320 mila mutuati Inam

Malati in penosa attesa negli squallidi ambulatori

Si visita anche in uno scantinato - Una sola sede decorosa su tredici - Quaranta persone aspettano il loro turno, ma non passeranno che i primi sette od otto - Lunghe ore di anticamera per ogni iniezione

Un breve viaggio attraverso gli ambulatori, i poliambulatori, le sezioni territoriali dell'I.N.A.M. Lo abbiamo compiuto ieri pomeriggio tra le 15 e le 19 (che non è il periodo di punta della giornata) e non è stato un viaggio confortante. In ognuna delle 13 sedi dell'I.N.A.M. c'erano code di 30 e 40 persone, stipate l'una addosso all'altra contro gli sportelli, ammassate nelle sale di attesa, sedute per terra, sui portaombrelli, i privilegiati si dividevano in due uno stretto sgabello. Ovunque c'era gente che protestava; qui per il ritardo dei medici, là per l'aria viziata delle anticamere, per le corse inutili tra la sede centrale e le sezioni periferiche, per qualche presunta ingiustizia degli impiegati. Una sola sede decorosa: via Montanaro 88. Una su tredici. In tutte le altre l'angustia, la promiscuità, la scomodità e anche — ci sia consentito — la sporcizia. Uscendo da ciascuna di queste sedi infelici nell'aria limpida di primavera era come liberarsi da una cappa pesante, da un tanfo sgradevolmente caldo di gente costretta in poco spazio, per ore intere.

Tra il pubblico in attesa abbiamo sentito i commenti e i consensi all'articolo comparso su La Stampa *di ieri. Le espressioni più vivaci e scandalizzate nascevano dall'aver conosciuto l'origine dei mali cronici che affliggono il servizio I.N.A.M. a Torino. Le centinaia di milioni che ogni anno partono da Torino dirette alla sede centrale dell'I.N.A.M. a Roma, che scompaiono senza che alle città rimangano i fondi necessari per fronteggiare quel programma di potenziamento degli impianti di cui tutti, indistintamente, conoscono l'urgenza.*

Sezione di via Montanaro: *una vecchietta, dopo un'ora di coda, si affaccia finalmente allo sportello:* «Ieri mattina — dice — mio marito era morente. Abbiamo telefonato per un medico alle 11. A mezzanotte lo aspettavamo ancora. Allora ci siamo rivolti a un medico privato, ma era troppo tardi. Posso almeno ottenere il rimborso della spesa per la visita?». *L'impiegato scuote la testa. Poi, pietosamente, le consiglia di fare una domanda in carta libera. Scartoffie più, scartoffie meno, non conta tra i quintali di pratiche.*

Via Stradella 76, *ore 16: un'entrata buia, di pochi metri quadrati, un corridoio così stretto dove passa a malapena una persona per volta. Non ci sono finestre e 25 persone attendono il loro turno.*

Via Borgaro 67, *ore 16,15, sezione territoriale. Sala d'ingresso senza una panca: 15 persone dinanzi a un solo sportello; altre 18, in piedi, contro il muro. Sul termosifone pile di «libretti» della mutua. Quando verrà il medico esaminerà la sua pila, sceglierà i primi 7 o 8. Veramente dovrebbe visitare 15 persone, ma non ci riesce mai: il turno è di un'ora e mezzo. Un vecchio di 75 anni, pensionato, aspetta da un'ora e tre quarti; una donna di 57 anni, sofferente di cuore, da due ore; una ragazza da due ore e mezzo; un operaio di 43 anni da due ore. Dice:* «Soffro di artrite e mi fanno un'iniezione alla settimana. Il dottore non può prescrivermi più di una fiala per volta, così ogni settimana faccio una coda di tre ore, o anche più per avere la ricetta». *Tutti aspettano in piedi. Per ore. Malati, vecchie, donne incinte e giovani madri con un bimbo in braccio.*

Via Capriolo, *ore 17: l'ambulatorio è nello scantinato, dove una volta c'erano le docce della ex-casa della G.I.L. Gli ammalati sostano seduti sui gradini della scala che scende al sotterraneo. Due vecchie pensionate (una di 80 anni e una di 78) si siedono a turno su uno sgabello.*

Via IV Marzo, *ore 18,30. Qui l'aria è irrespirabile. Davanti agli sportelli ci sono 40 persone. Le anticamere sono zeppe, i corridoi scuri, senza finestra, i pavimenti sporchi, ingombri di segatura, le pareti scrostate recano i segni di migliaia di mani.*

Press'a poco uguali sono le condizioni degli altri ambulatori. Tutti hanno bisogno di locali più spaziosi, puliti, meglio attrezzati. Per la maggior parte occorre addirittura pensare a una sede nuova. Potrebbe servire di esempio l'ambulatorio di via Benevagienna che si aprirà tra qualche tempo. E' nei quartieri di Santa Rita ed è una sede bellissima. Ma anche qui c'è un inconveniente: per arrivarci si deve percorrere una via che non è esagerato definire una palude. Nel fango alto 30 centimetri, l'altro ieri si era impantanata una vecchia «Balilla». Veniva chiamato l'autosoccorso, ma il carro, dopo ripetuti sforzi, rimaneva anche esso impantanato. Il lavoro per liberare i due automezzi è durato tre ore.

Solenne commemorazione dei fucilati del Martinetto

Le celebrazioni per il 25 aprile

Stamane alle 11,30 al poligono del Martinetto si svolgerà un'austera cerimonia. Il Sindaco, accompagnato dai membri della Giunta, deporrà una corona d'alloro sul cippo che ricorda il sacrificio del generale Giuseppe Perotti e degli altri sette componenti il primo Comando Militare Regionale del Piemonte fucilati dai fascisti: Franco Balbis, Quinto Bevilacqua, Paolo Braccini, Giulio Biglieri, Errico Giachino, Eusebio Giambone e Massimo Montano.

Il tragico episodio, di cui ricorre il dodicesimo anniversario, è sempre vivo nella memoria dei torinesi poichè ha significato per la nostra città l'inizio d'una resistenza coraggiosa ed irreducibile. Il sommario processo con il quale si tentò di dare una parvenza di legalità alla brutale esecuzione compiuta all'alba del 5 aprile 1944, è rimasto a testimoniare la fierezza d'animo del generale Perotti e dei suoi compagni di sacrificio.

— Il programma delle celebrazioni per la ricorrenza del «25 aprile» è stato concordato ieri in una riunione tenuta in Municipio sotto la presidenza del sindaco sen. Peyron. Del comitato organizzatore fanno parte i rappresentanti delle associazioni della Resistenza e di tutti i partiti. Alle 9 del mattino sarà celebrata una messa nella cappella del cimitero; seguirà l'omaggio alle tombe nel Campo della gloria e in quello dei Deportati. La cerimonia più importante si svolgerà alle 10,30 in piazza San Carlo (o al teatro Alfieri, in caso di pioggia), dove parlerà alla cittadinanza l'oratore designato dal Comitato: sarà probabilmente il sen. Ferruccio Parri.

Il paese di San Benigno in allarme per le ire d'un pazzo

Armato d'una roncola si avventa contro la folla che esce dalla chiesa

L'esaltato aggredisce la guardia comunale e minaccia di morte il sindaco - Tremenda paura di un negoziante che si vede passare la lama sulla gola - La cattura e il ricovero a Collegno

All'ospedale psichiatrico di Collegno è stato ricoverato ieri un giovane di S. Benigno. Nella mattinata di Pasqua, colto da una crisi di pazzia, egli aveva messo in subbuglio tutto il paese minacciando di morte alcune persone tra cui lo stesso sindaco.

Il giovane è Domenico Bianco di 34 anni, abitante a S. Benigno in via Molino 4. La sua dolorosa vicenda ha suscitato profonda pena. E' la terza volta che il Bianco deve essere internato in manicomio; a casa ha moglie e tre bambini il più grande dei quali ha appena sei anni. Da Collegno era stato dimesso nel febbraio scorso apparentemente normale.

Domenica mattina, giorno di Pasqua, il Bianco si è alzato di buon'ora. Appariva agitato, parlava da solo pronunciando parole sconclusionate. Ai familiari che gli chiedevano se si sentisse poco bene rispondeva distrattamente di no e li pregava di non occuparsi di lui. Verso le undici usciva per recarsi in piazza. Non visto, si era appropriato di una roncola che aveva agganciata alla cintola.

In quelle condizioni si recò nella piazza che era gremita di gente. «Così non si va più avanti — diceva a voce alta — è ora di finirla. C'è della gente che io non posso più soffrire. Lo porto in municipio e poi lo sbatto giù dalla finestra». La folla faceva largo: chi notava la roncola la indicava agli altri con gesti che esprimevano oltre alla meraviglia anche la paura. Molti vedendo che il giovane non aveva una mèta precisa e che si attardava a girare avanti e indietro per la piazza preferivano allontanarsi.

Il Bianco scorgeva a un tratto la guardia comunale Antonio Rosaio di 56 anni. Gli si avvicinava minaccioso: «Eccone uno — gridava — lo getto dalla finestra del Municipio». L'agente restava fermo, sbigottito e il Bianco gli afferrava il berretto e, strappatoglielo di testa lo gettava lontano, poi con una mano gli ghermiva il volto producendogli alcune lesioni. Il Rosaio cercava di difendersi e l'altro desisteva. Come se seguisse un subitaneo pensiero si dirigeva verso l'osteria Vittorio che ha sede nella stessa piazza. Entrava; fra i tanti clienti seduti ai tavoli scorgeva il negoziante Simone Ceruti di 45 anni proprietario di un negozio di alimentari in via Carlo Alberto 2. Gli andava incontro e lo abbracciava baciandolo sulle guance, ma subito dopo gli serrava il collo fra le mani. Racconta il Ceruti: «Vedevo i suoi occhi a un palmo dai miei; erano rossi come se avessero dentro del sangue e intanto mi sentivo incapace di respirare. Poi con una mano ha preso dalla cintola la roncola e me l'ha accostata alla gola dicendo che mi avrebbe sgozzato. Io mi sentivo le gambe venir meno, non ero capace di muovere un dito».

Improvvisamente, come già fatto prima, il pazzo ha cambiato idea e si è allontanato. Fuori si è imbattuto nel sindaco del paese, il prof. Antonio De Andrea di 33 anni. Ha incominciato ad inveire anche contro di lui e a minacciarlo di morte. Il paese era in allarme e nella piazza fra la gente che in quel momento stava uscendo dalla Messa del mezzogiorno s'andava rapidamente diffondendo la voce della pazzia furiosa del Bianco. Fortunatamente anche con il sindaco il Bianco non ha attuato le minacce.

Il sindaco avvertiva i carabinieri di Volpiano sotto la cui giurisdizione si trova il territorio di San Benigno. I carabinieri giungevano di lì a poco e arrivava anche una ambulanza dell'ospedale di Collegno con tre infermieri. Ma del pazzo non v'erano più tracce.

Le ricerche sono continuate per buona parte del pomeriggio. Alle 16 i carabinieri e gli infermieri lo rintracciavano nei pressi di Bosconero mentre in bicicletta si dirigeva alla cascina Vittoria. Lo invitavano ad avvicinarsi alla ambulanza, ma il Bianco si rifiutava ed anzi intimava loro di stare alla larga. Allora i militi e gli infermieri gli si gettavano addosso e, nonostante la sua violenta reazione, lo immobilizzavano.

Ieri dopo due giorni di controllo, lo sventurato è stato rinchiuso nel manicomio di Collegno.



La guardia Antonio Rosaio e il negoziante Simone Ceruti

Condannati a 30 anni gli assassini della bustaia

Confermando la sentenza di primo grado, ieri la Corte di Assise di appello ha condannato a trent'anni di reclusione Elvio Boidrin e Mario Chiavassa, ritenendoli responsabili dell'assassinio della bustaia Caterina Gasco ved. Baravalle. Il Boidrin, di 26 anni, entrò nell'alloggio della donna in corso Vittorio 110, la mattina dell'11 giugno 1954, con la scusa di offrirle del lavoro e la uccise soffocandola. Il Chiavassa, di 24 anni, nipote della vittima, diede le indicazioni necessarie per la buona riuscita del colpo. Il bottino fu misero: un anello, due orecchini, una macchina fotografica. Parte civile al processo di ieri gli avv. Neya ed Obert. Difensori gli avv. Dagasso e De Marchi. Presiedeva la Corte il dott. Cottafavi; rappresentava l'accusa il dott. Bianco.

Linea M. — Da oggi il percorso terminale della linea «M» nella zona di Villa della Regina subisce questa variante: corso Quintino Sella, via Cardinal Maurizio e via Moncalvo. Il capolinea sarà in via Moncalvo.

La disgrazia era avvenuta a Pasqua, inutili le cure

Straziante morte di una bimba di 3 anni caduta in una pentola di latte bollente

Dopo quattro giorni di lotta sopravviene il blocco renale - Il padre angosciato lascia l'ospedale con il corpicino avvolto in una coperta - Chiarito il mistero di Val Salice: suicidio con cianuro

Il giorno di Pasqua, verso le 11,30 un'orribile sciagura accadeva nella cascina Zaffarana della tenuta Valperga-Masino in strada Pianezza 415. A quell'ora nell'ampia cucina dello stabile stavano giocando i tre figli del contadino Antonio Oldrà: una bambina di 12 anni, un maschio di 9 e la piccola Franca di due anni e mezzo. La madre, Maria Eugenia Bruna, era fuori per compere e il padre accanto al fuoco sorvegliava la bollitura di una grossa pentola colma di siero di latte. Quando lo giudicava opportuno, l'uomo toglieva il grosso recipiente dalla fiamma e lo deponeva in un angolo, sul pavimento.

— Ragazzi — diceva prima di andarsene — mi raccomando, non avvicinatevi a quella pentola.

Indi, s'avviava verso la stalla per prendere un mastello. Ma non erano passati tre o quattro minuti che risonava un lungo grido straziante. Era accaduta la tragedia: Franca, saltando e ridendo, era finita proprio al ridosso della pentola fumante. Indietreggiava, compiva un movimento falso e vi cadeva dentro di schiena. La sorella si precipitava in suo soccorso e la tirava su. La bambina urlava disperatamente e invocava la mamma. Arrivava, affannato e stravolto, il padre: poi rientrava la madre. Franca veniva spogliata e messa a letto: il corpicino, dalle anche sino al collo, era tutto straziato e sanguinante. L'Oldrà correva in bicicletta sino a Venaria e comperava una pomata. Ma la pomata serviva a poco. La piccola continuava a gridare e verso sera la febbre saliva. Veniva chiamato un dottore e il dottore era esplicito:

— Le condizioni di vostra figlia sono gravissime. E' necessario l'immediato ricovero in ospedale.

Con una macchina si trasportava Franca al Maria Vittoria e qui i sanitari le riscontravano ustioni di primo grado e l'accoglievano con riserva di prognosi. Nonostante le cure, lo stato generale della povera bambina peggiorava rapidamente, tanto che all'alba veniva comunicato ai genitori che non c'era più nulla da fare: Franca sarebbe morta entro poche ore. La madre allora mormorava tra le lacrime: «Portiamola a casa... portiamola a casa...» e il padre, trattenendo a stento i singhiozzi, l'avvolgeva in una coperta e stringendosela al petto lasciava l'ospedale. Franca, viveva sino alla mattina del giorno di Pasquetta: alle 11,15 il suo martirio aveva termine.

Sul fatto ha aperto un'inchiesta il commissariato di P. S. Madonna di Campagna e in seguito alle indagini della polizia la magistratura non ha ritenuto di dover concedere il nulla-osta per i funerali. Infatti non sono risultate del tutto chiare le cause della morte della piccina: blocco renale, collasso circolatorio o avvelenamento del sangue? I funerali erano stati fissati per ieri pomeriggio alle 15, ma prima di mezzanotte è giunto il divieto dell'autorità. Alle 16 i necrofori si sono recati alla cascina a prelevare la salma della bimba e l'hanno trasferita agli istituti di medicina legale per gli esami necroscopici.

— L'altra sera verso le 19,30 veniva trovata inerte nel suo letto la signora Giovanna Tortona, di 47 anni, abitante in strada Valsalice 9. Il marito la credeva svenuta e cercava di rianimarla: ma poco dopo s'accorgeva che la donna era cadavere. Atterrito, l'uomo telefonava alla Guardia Medica e dieci minuti più tardi un sanitario giungeva sul posto: non si pronunciava sulle cause del decesso e ordinava l'invio della salma agli istituti medico-legali del Valentino.

I risultati della perizia venivano resi noti ieri mattina. Colpo di scena: la donna era stata uccisa da una piccola dose di cianuro, il potentissimo veleno dall'odore di mandorle che provoca spaventosi dolori viscerali. Del fatto era avvisato subito il commissariato di P. S. Borgo Po e il commissario in persona, dott. Farri, si occupava delle indagini, data la gravità e la delicatezza del caso. Il dott. Farri accertava che la signora Tortona era da tempo ammalata e soffriva molto di fegato: faceva abbondante uso di medicine e le parecchie volte che usciva di casa era solo per andare in farmacia e qui si riforniva di specialità di ogni genere, nella speranza di avere un giovamento. Il marito, interrogato, ha precisato che la moglie non era distesa sul letto, bensì raggomitolata, con le mani sul ventre come chi avesse avuto prima di morire fitte lancinanti.

L'inchiesta della polizia conclude prospettando la tesi del suicidio. Tuttavia il caso non è ancora risolto: si indaga per sapere come e da chi la sventurata signora si sia procurata il cianuro.

I lavori sulla collina per la frana di S. Margherita

I tecnici del Municipio hanno iniziato ieri poco oltre S. Margherita le misurazioni per il ripristino della strada a metà interrotta da una frana. Si tratta d'un fenomeno di scoscendimento assai vasto che si spinge sino al fondo della Val San Martino. Intanto, i lavori, lunghi e costosi, entreranno in pratica attuazione solo quando il tempo si sarà definitivamente ristabilito.

L'autolinea Torino-Pecetto, che collegava S. Margherita e i vari gruppi di case sino all'Eremo, ha dovuto cambiare percorso spostandosi lungo il tracciato Torino-Pino-Eremo.

Schiacciato da un tronco caduto da un camion

In gravi condizioni si trova ricoverato all'ospedale delle Molinette il contadino Giovanni De Maria di 45 anni abitante a Borgo Salsasio. Ieri mattina egli è rimasto vittima di un drammatico e singolare incidente. Mentre percorreva in bicicletta la stradale di Carmagnola è stato investito e travolto da un cumulo di tronchi d'alberi precipitati all'improvviso (in seguito allo scoppio di un pneumatico) dal camion targato CN 34819 cui il De Maria si era affiancato.

Il poveretto è stato subito soccorso dallo stesso conducente dell'automezzo e quindi trasportato con una macchina di passaggio alle Molinette. Purtroppo uno dei tronchi gli ha orrendamente schiacciato la gamba sinistra, tanto che stamane si rende necessario un difficile intervento chirurgico.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +17
MINIMA + 1,9

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 14,4, umidità 68 %, pressione 728,5. Cielo sereno. Previsioni: sulle Alpi annuvolamenti e probabili nevicate. In pianura locali precipitazioni. Temper. invariata.

MOLTO RUMORE PER POCO

La legge per gli illegittimi è scritta soltanto sulla carta

Perchè non è subito applicata nelle scuole?

A più di cinque mesi dalla sua promulgazione, la legge a favore degli illegittimi non è stata applicata che in un limitato numero di casi. Se il suo scopo era di far sparire da tutte le carte e da tutti i documenti il marchio di una situazione irregolare, l'imbarazzante pubblicità della sigla «N. N.», non basta ripulirne i certificati di stato civile, quando per cento altri motivi si pretende anche oggi la confessione di una ignota paternità. Abbiamo citato l'esempio del fisco, che respingeva le denunce dei redditi, dove non fossero a tutte lettere indicate paternità e maternità del contribuente. Lo stesso si ripete per i libretti di lavoro, la medesima cosa accade nella scuola.

La legge sugli illegittimi è congegnata in maniera che, a non rispettarla, si passa ancora dalla parte della ragione. Tra commi e articoli, si nasconde infatti un tranello. Salvo il settore dello stato civile, in tutti gli altri campi l'applicazione delle nuove norme è subordinata *«alla pubblicazione dei regolamenti di attuazione emanati dai Ministeri competenti»*.

Ai rilievi pubblicati da «La Stampa» due giorni fa, hanno risposto i ministri Andreotti (Finanze), Vigorelli (Lavoro) e Rossi (Istruzione). Diamo atto della premura con la quale hanno raccolto la nostra protesta e promesso il loro intervento. Ma la sostanza delle risposte è tutt'altro che soddisfacente. «*I competenti uffici dell'amministrazione finanziaria* — afferma il portavoce del Ministero delle Finanze — *stanno alacremente studiando il regolamento di applicazione della legge sugli illegittimi per la parte che concerne l'amministrazione stessa*». Di rincalzo si afferma al Ministero del Lavoro: «*Il ministro Vigorelli ha da tempo predisposto l'approntamento degli elementi necessari affinchè, per quanto lo riguarda il suo dicastero, la legge abbia piena applicazione*».

Neanche nell'ambito della scuola, dove molto più facile sarebbe stato dar corso alle nuove norme, si è fatto qualche cosa di concreto. Dice l'on. Rossi: «*E' già stato approntato lo schema di regolamento per l'applicazione della legge nei documenti scolastici. Lo schema è stato trasmesso al Ministro di Grazia e Giustizia, cui spetta il coordinamento dei regolamenti di applicazione delle diverse amministrazioni dopo il vaglio del Consiglio di Stato*». Le procedure vanno rispettate, e la burocrazia fa valere i suoi diritti; ma c'era da attendersi una più pronta sensibilità dal ministro socialdemocratico on. Rossi. Bastava una circolare ai Provveditori agli Studi perchè — in attesa del regolamento consacrato con tutti i crismi — si evitasse a migliaia di ragazzi di veder rivelata davanti a maestri e compagni una condizione umiliante. Di questo passo avremo da riparlare ancor l'anno prossimo della legge sugli illegittimi, che fu pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* il 31 ottobre 1955.

Non era meglio rimandare l'approvazione della legge, piuttosto che stabilire norme che sarebbero rimaste scritte soltanto sulla carta? In Italia si fanno molte leggi, ma spesso sono difficili da interpretare e facili da eludere: nascondono trappole e cavilli. Anche nel caso degli «N. N.» — osserva l'uomo della strada — si è fatto molto rumore per poco.

Rimane in questa legge solennemente approvata dal Parlamento un fondo di ingenerosità, anzi di ipocrisia. Gli «N. N.» rischiano di non aver ottenuto che qualche bella parola: l'ingiustizia che si voleva correggere continua. Richiamiamo l'attenzione del Governo e dei parlamentari su questa situazione.

Il Consiglio riprende il dibattito per il piano regolatore della città

Ieri sera hanno parlato altri tre oratori - Ancora il problema di via Botero

Ultima seduta del Consiglio Comunale e un'ingente mole di lavoro da sbrigare: tra l'altro la discussione e il voto sul documento di maggior peso che l'amministrazione abbia compilato in questi cinque anni di attività: il piano regolatore. Ieri sera il Consiglio ha affrontato l'ordine del giorno che consta di alcune centinaia di deliberazioni.

Il monotono elenco dei provvedimenti approvati senza discussione è stato interrotto una prima volta dall'avv. Caragiù (p.n.m.). Egli ha perorato dal Sindaco, in nome della morale pubblica e del decoro cittadino, la chiusura di un indecente albergo diurno che occupa i sotterranei della piazza antistante il municipio.

«*Già fatto*, ha risposto il Sindaco, *l'ordine è già stato dato*».

«*Sei o sette anni fa*, ha incalzato l'on. Coggiola (p.c.i.), *avevo fatto ricorso al questore per lo stesso motivo. Mi ha risposto che non c'era nulla da fare*».

«*Non oso dire* — ha replicato il Sindaco con un sorriso — *che spero di essere più fortunato di lei. Mi si accuserebbe di propaganda elettorale*».

A sua volta l'avv. Zini-Lamberti interrompe la lettura. Desidera sapere se il parcheggio dinanzi al grattacielo Lancia sarà privato o pubblico. «*Perchè* — obietta — *ci sono troppi parcheggi riservati in città. Non si sa più dove mettere la macchina*». Sarà pubblico, assicura il Sindaco, l'amministrazione è orientata nel senso di concedere soltanto, con estrema parsimonia il permesso per parcheggi privati.

Il rag. Passoni (p.s.i.) e l'avv. Zini (radicale), si dimostrano preoccupati del mutuo di un miliardo a favore dell'AEM su cui si richiede l'approvazione del Consiglio. A che cosa servirà questa grossa cifra? Risponde l'assessore Curti. Il mutuo servirà a coprire la «revisione dei prezzi» effettuata per gli impianti.

Sono le 22,45. Il Sindaco dà inizio all'ultimo turno di quattro oratori che devono pronunciarsi sul piano regolatore. E' la nona seduta dedicata all'argomento. Parla l'avv. Zini-Lamberti (radicale). A suo parere, il piano regolatore non si può considerare l'ultimo atto di un'amministrazione in scadenza, ma un programma consegnato a quella futura.

I criteri di sfruttamento delle aree sono, secondo l'oratore, più favorevoli ai grandi imprenditori che ai piccoli. Inoltre il piano di Torino condiziona e importa i piani dei Comuni vicini, come se la città avesse il diritto di farlo. Nemmeno i grossi problemi di viabilità sono stati adeguatamente risolti: non si è tenuto sufficientemente conto dello spostamento di grosse masse operaie.

Via Botero: l'avv. Zini è contrario allo sventramento soprattutto per il definitivo pregiudizio che ne deriverebbe ai piccoli proprietari, ai commercianti, agli artigiani. «*Dove non si presentano necessità igieniche è inutile pensare ad opere di risanamento*». L'errore della soluzione proposta per via Botero nasce dall'errata sistemazione suggerita per Porta Palazzo, verso cui si vorrebbe convogliare il traffico proveniente dall'esterno. Anche nei riguardi del cimitero a parco previsto per la zona del Gerbido, l'avv. Zini è contrario. «*Il campo santo, per noi italiani, è un luogo sacro; non è conveniente ai nostri sentimenti, come lo è invece in altri Paesi, pensarlo aperto al gioco dei bimbi*».

Il dott. Casalena (m.s.i.) compie una analisi del piano regolatore che sostanzialmente non si discosta dai concetti già affiorati nel corso di altri interventi. Sullo sventramento di via Botero esprime parere sfavorevole.

La seduta si è conclusa con un breve intervento del consigliere Gela (p.s.d.i.). La discussione proseguirà stasera.

Si presenta come campione olimpionico e truffa un funzionario del Municipio

In casa della signorina Giuseppina Sbarri in piazza Bengasi ieri sera si trovava il suo fidanzato. Bussarono due carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e chiesero al giovanotto di accompagnarli in caserma. La signorina rimase stupita. E già aveva pronte le lacrime. Il giovanotto si alzò e disse: «*Ma come!, io sono l'olimpionico Carlo Alverà, non mi conoscete?*». I carabinieri allargarono le braccia. «*Spiace anche a noi, ma lei deve seguirci. Olimpionico o non olimpionico*».

In caserma il giovanotto protestò contro il sopruso che gli facevano. Però non aveva con sè i documenti. «Non sapete chi sono io? Lo hanno pubblicato perfino i giornali. Il lunedì 27 febbraio scorso è uscita anche la mia foto sui giornali della sera. Che io sono Carlo Alverà fanno fede le dichiarazioni rilasciate dal CAI di Torino, e dal centro sportivo del CONI di Genova». Poi, alla fine, confessò di non essere Carlo Alverà, bensì di chiamarsi Otello Riccioni, di 27 anni, da Foligno.

Per un mese e più il Riccioni ha compiuto innumerevoli truffe spacciandosi per Alverà. Arrivò a Torino il 26 di febbraio. Era domenica. Accompagnò un gruppo di giovani del CAI a Bardonecchia per una gara di sci. A mezzogiorno disse di aver smarrito il portafoglio.

Appariva disperato perchè il giovedì successivo avrebbe dovuto partire per Oslo a gareggiare nelle Olimpiadi militari e invece di non poter andare in quanto aveva smarrito con il portafogli anche il passaporto. Il CAI gli rilasciò una dichiarazione in cui si attestava che era Carlo Alverà e gli concesse in prestito 80 mila lire. Il giovanotto intraprendente si fece ricevere dal Sindaco e gli raccontò le sue disavventure: il capo gabinetto gli diede 25 mila lire.

Da alcune organizzazioni sportive ottenne maglioni e vestiti (sempre in prestito) ed ancora denari. Conobbe infine la simpatica signorina Giuseppina Sbarri e si fidanzò con lei in pochi giorni, ottenendo dai suoi genitori il consenso alle nozze. Poi all'improvviso sparì.

Il CAI ed il Municipio scrissero a Cortina due lettere cortesi per invitare Carlo Alverà a restituire quanto gli era stato anticipato. La risposta fu secca. Carlo Alverà (quello vero) protestò dicendo di mai essere stato a Cortina. Carlo Alverà (il vero) dovette rispondere, rifiutando di saldare un conto, anche ad un albergatore di Napoli.

A questo punto intervennero i carabinieri. Ieri Otello Riccioni, il falso Alverà, giunse a Torino e si presentò in casa della fidanzata che già lo aveva dato per perso. Stava convincendola che aveva dovuto lasciare la città per urgenti impegni, ma che il suo cuore era tutto per lei, allorchè giunsero i due carabinieri a condurlo in caserma. Da ieri sera egli è in prigione. Contro di lui c'erano due mandati di cattura della Procura militare di Padova: uno per diserzione dal reggimento dei bersaglieri di stanza a Pordenone, l'altro per truffa.

Con 200 lire al giorno ha fatto il giro del mondo

Con gonnellino a scacchi e distintivi del suo «clan», un giovane scozzese, il ventisettenne Richard Potter Potter Hiri, che gira il mondo con mezzi di fortuna, è giunto nella nostra città. Ieri con l'«autostop» ha percorso la tappa Milano-Torino; oggi ripartirà per la Francia. Le sue peregrinazioni hanno avuto inizio nel giugno del '54; abbandonò lo studio dell'arte drammatica e decise di darsi al gran turismo. «Per conoscere meglio la gente — dice — e trovare una moglie perfetta». Zaino sulle spalle raggiunse Londra e di là riuscì a farsi traghettare in Continente. Dall'Europa si spinse verso l'Oriente e sempre con mezzi di fortuna — per lo più con l'«autostop» e quando era necessario con la compiacenza dei comandanti di qualche nave da carico — compì il giro del mondo toccando India, Malesia, Giappone, Corea e Stati Uniti.

Tornato alla natìa Scozia senza aver trovato la moglie ideale, l'avventuroso Richard non è rimasto fermo che poche settimane. Il 17 gennaio si è di nuovo messo in cammino con l'inseparabile zaino: visitata la Scandinavia, è sceso in Germania, in Svizzera, in Austria e in Jugoslavia e di qui è passato in Italia. Prossime sue mète: la Francia, la Spagna, il Portogallo e il Benelux.

Ha percorso finora una distanza pari a una volta e mezzo il giro del mondo. Ma di un altro primato preferisce vantarsi il giovane scozzese: di non aver mai speso nei suoi viaggi dall'uno all'altro continente più di 150-200 lire al giorno.

Una campagna propagandistica per l'igiene della tavola

Tutti sappiamo quali ricettacoli di microbi possano essere le vecchie posate corrose dall'uso e dagli acidi di cibi. Microscopici solchi, come fittissima rete, ne intersecano la superficie, ed in essi si ascondono e si moltiplicano pericolosi microorganismi che anche una scrupolosa lavatura non può snidare.

Allo scopo di incoraggiare la sostituzione delle vecchie posate con altre nuove, eleganti e perfette, una vecchia azienda torinese specializzata nei casalinghi, ha indetto una interessante campagna propagandistica che merita incoraggiamento e che incontrerà sicuro successo: l'acquisto, a prezzo elevato, di qualsiasi vecchia posata, anche spaiata o rotta.

In sostanza l'operazione è semplicissima: Caudano, giacchè è ancora una volta la centenaria ditta di piazza Carlo Felice 26 ad avere l'iniziativa, accetta di ritirare tutte le posate che il cliente gli porta, sino ad un limite massimo di pezzi uguale a quelli del servizio acquistato, conteggiandole in ragione del 10 % del prezzo di ogni pezzo simile acquistato ed aumentando tale provvigione al 15 % per acquisti di interi servizi.

E' un'occasione che riteniamo interessante perchè consente un'economia ed un recupero notevoli. E' una iniziativa che avrà successo perchè i torinesi, che già tanto calorosamente hanno aderito all'Operazione Lagostina per il cambio dell'alluminio con acciaio inossidabile, sanno con quanto scrupolo Caudano serva e soddisfi la sua clientela.

Ed ora, un'ultima necessaria informazione: allo scopo di favorire chi non ha ancora avuto modo di effettuare il cambio delle vecchie pentole di alluminio con quelle di acciaio inossidabile, l'Operazione Lagostina è stata prorogata e continua.

Specchio dei tempi

Con i debiti l'invalido aprì una tabaccheria: un furto l'ha rovinato - Un pacchetto di sigarette al mese ai colonnelli della riserva

Un tabaccaio ci scrive:

«Si compiono tanti furti che quasi la gente più non ci fa caso. Eppure il furto molte volte potrebbe essere avvicinato all'assassinio, quando spoglia di tutto la vittima e la prostra nella disperazione spingendola anche al suicidio. L'altro giorno i tabaccai di Torino sono intervenuti con una colletta per salvare un collega che voleva ammazzarsi. Il nostro collega si chiama Francesco De Maria. Di lui hanno parlato i giornali. Ha 32 anni, è un ex-partigiano invalido. In un combattimento nelle Langhe perse un occhio e l'altro è minacciato da una scheggia rimasta conficcata nel cranio. Si sposò ed ha una bimba di tre anni. Con gravi sacrifici riuscì a prendere in affitto un negozio in via Tripoli 179, ma per due anni pagò il canone mensile senza poterlo aprire, perchè tardava ad arrivare la licenza.

«La licenza è stata concessa due mesi fa. Per arredare il locale fece dei debiti che scala a rate mensili di 30 mila lire. Per rifornirlo di merci chiese aiuto a tutti. Poichè il luogo è un po' isolato, di notte dormiva nel retro. Ma la sera del 21 marzo fu colto da influenza ed andò a casa. Quella notte i ladri, che di certo lo conoscevano, gli portarono via tutta la merce. Il De Maria è rimasto con il locale spoglio ed i debiti da pagare. Voleva gettarsi sotto il tram, ma lo convinsero a resistere: il suo gesto avrebbe aggravato soltanto la posizione della moglie e della bimba».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Lo "Specchio dei tempi" ha ospitato parecchie lamentele sulla mancata (o insufficiente) rivalutazione degli "assegni familiari" rispetto all'anteguerra. Ma che dire del trattamento dello Stato verso gli ufficiali dell'Esercito trasferiti nella riserva dal servizio attivo? Con una legge del 1940, a noi è stata assegnata — per compensarci, almeno in parte, dell'ingiusto collocamento in congedo con limiti di età assai inferiori a quelli previsti per il personale civile — una speciale indennità mensile. Si chiama "Cassa ufficiali" ed è ancora al livello del 1940. Un colonnello nella riserva percepisce, oggi, lire 272 al mese: equivalenti ad un pacchetto di sigarette estere, o ad un paio di pacchetti di "nazionali". Può darsi che per lo Stato le nostre medaglie, le nostre cicatrici, la nostra dedizione non meritino più di dieci lire al giorno di "indennità speciale". Tuttavia, la dignità di un ufficiale dovrebbe valere qualcosa più di una caramella che costa dieci lire».

col. Mario Pollotti - Asti

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Nicola Caterina ved. Prin Abel, a. 87, casal., v. Maddalene 34; Morosi Maria, a. 66, suora, c. Moncalieri 315; Trotton Giacomo, a. 63, pens., c. Bramante 71; Francioletta Elisa ved. Brescia, a. 73, casal., v. Balbis 10; Sanloi Antonio, a. 25, corista lirica, v. Gravere 11; Dogliani Pietro, a. 67, pens., v. Montevecchio 17; Gribaudo Francesca ved. Bianco, a. 73, pens., v. A. Banfo 60; Ghella Vittorina in. Alesso, a. 46, casal., v. Cortemilia 1; Aghemo Giovanna in. Allioni, a. 61, pens., v. Pragelato 1; Carrato Achille, a. 72, pens., c. Svizzera 9; Ercole Maria, a. 69, casal., v. Nizza 29; Gross Celestina ved. Fiore, a. 82, pens., v. P. Braccini 50; Franchi Croce Maria ved. Pozzati, a. 79, v. E. Giachino 24; Oldrà Franca, a. 2, str. Pianezza 415; Feirese Remigio, a. 49, pens., v. Sirena 40; Zanchi Ida ved. Barrera, a. 78, casal., v. Marco Polo 7.

Deceduti in ospedale: Pavesio Luigi, a. 74, cameriere; Lusciana Malvina ved. Pons, a. 65, pens.; Paradisi Carlo, a. 67, operaio; Demaria Giuseppe, a. 50, agricoltore; Davicino Alfredo, a. 58; Valetti Clotilde; Baraffaldi Nicola, a. 82, pens.; Besi Guglielmo, a. 50; Scarpante Marcellino, a. 72, pens.; Braida Agnese in. Trecca, a. 38, casal.; Ferrand Claudet Massimina, a. 44, casal.; Gallina Mario, a. 65, pens.; Conte Biagio, a. 80, suora; Elbi Aurelio, a. 78; Odisio Antonio, a. 71, pens.

Morti 33 - Nati 34 - Matrimoni 20

ARRIVO IN ITALIA

I primi 5 minuti

Finita la visita che i doganieri dell'aeroporto di Roma avevano fatto ai nostri bagagli, fummo avvertiti che avremmo dovuto aspettare dieci minuti il *pullman* per andare in città. Per questo dissi ad un mio occasionale conoscente, che per trenta ore d'aeroplano mi era stato seduto al fianco (io venivo da Hong Kong e lui era salito a Calcutta), di seguirmi al bar perché desideravo offrirgli un caffè italiano. Durante gli scali di Karaci, di Damasco e di Beirut avevamo chiacchierato, così sapevo che era un indocinese di Saigon e che dopo d'aver visitato l'India veniva per la prima volta in Europa. Doveva essere un piccolo industriale, aveva l'aria posata e lo spirito tranquillo.

Entrammo al bar e vi restammo cinque minuti, il tempo di bere il caffè. Io mi guardavo intorno felice. Da quasi tre mesi mancavo dall'Italia e con piacere ritrovavo molte cose mie, quelle quotidiane, piccole, futili e insignificanti: le abitudini, le voci, i gesti, persino l'odore del caffè, un certo aroma delizioso, che da troppo tempo non sentivo. Tornati fuori, non soltanto per avere un motivo di conversazione, ma anche per sincera curiosità, pregai il mio quasi sconosciuto indocinese che mi dicesse che cosa più lo aveva colpito in quel che aveva visto. Gli dissi per incoraggiarlo: «Sono i vostri primi cinque minuti d'Italia».

Mi guardò con occhi incerti e sorrise imbarazzato. Gli ripetei con calma la domanda, aggiungendo che non doveva meravigliarsi per la mia curiosità. Allora, di colpo, come se si abbandonasse ad un piacevole giuoco e senza la più piccola esitazione mi rispose: «Ho visto subito una cosa per me molto strana. Voi siete andato alla cassa per pagare e avete aspettato qualche minuto. La cassiera stava parlando con un giovanotto e pur avendo preso il vostro danaro non smise di parlare sottovoce. Non aveva nessuna premura verso di voi. Infatti la cassiera vi consegnò lo scontrino e, continuando a parlare con il giovanotto, molto lentamente vi diede il resto. Al vostro posto avrei avuto l'impressione di intromettermi in un dialogo amoroso, che d'altronde era molto patetico. Ma io, queste cose, le farei altrove».

Lo ringraziai, gli risposi velocemente che in Italia non doveva avere impressioni del genere e gli dissi di continuare l'enumerazione di quel che aveva visto. Sorpreso lui stesso dall'ingenuo giuoco nel quale ci eravamo messi, e forse divertendosi, non ebbe più l'imbarazzo di poco prima. Al contrario, con vivacità riprese a dire: «Quando ci siamo avvicinati al banco e voi avete ordinato i caffè ho visto che i due camerieri parlavano tra di loro. L'uno stava dietro la grande macchina del caffè espresso, l'altro dietro il banco per disporre le tazze a mano a mano che erano pronte. Ma l'uno e l'altro, pur lavorando, discutevano con violenza. Non capisco l'italiano, ma posso ugualmente dire che il primo parlava con tono sarcastico e che il secondo reagiva con tono ironico. Mi sorpresi nel rilevare che non avevano nessuna preoccupazione di noi che stavamo a guardare e così il loro litigio era offerto a tutti, perché era chiaro che quei due litigavano...».

Parve arenarsi su quest'ultimo suo giudizio, di cui forse già si pentiva. Io mi misi a ridere forte, ed accentuando l'aspetto di giuoco che aveva il nostro dialogo tornai ad insistere perché mi rivelasse le sue meraviglie; e lui con molta buona volontà riprese a dire: «Ecco, ho un altro ricordo. Mi costringete a ripensare a quei cinque minuti ed è incredibile quanta roba ci stia dentro. Adesso vi posso raccontare questo: per bere la tazza di caffè mi sono scostato dal banco, girandomi di tre quarti. Ad un tavolino sedeva un uomo in divisa, forse un ufficiale. In quel momento si alzò per andarsene e salutò con un gran gesto i due camerieri. Un gesto simile, da noi, lo potrebbe fare un professore quando se ne va salutando un gruppo d'allievi che gli sono cari. Od un altissimo funzionario che vuol dimostrarsi paterno con i suoi dipendenti. Ed un'altra cosa mi sorprese. I due camerieri, interrompendo un attimo di discutere, gli risposero insieme ad alta voce con grande deferenza».

Abbassai gli occhi per non tradirmi facendogli capire come giudicassi le sue sorprese. Trascinato dal mio stesso giuoco, e divertendomi più dell'immaginato, tornai ad insistere perché ricercasse ancora qualche sua impressione. Sembrava non ci fosse più nulla. Divagava sulla pulizia e sull'ordine del locale, sulla bellezza dell'arredamento. Ma all'improvviso, con la felicità di chi scopre ancora qualche cosa di nuovo, riprese a dire: «Ricordo un'altra cosa. Quando uscivamo dal bar ci precedevano due signore, come me straniere. Le avrete di certo viste: erano molto eleganti, ma non belle. In quell'attimo due giovanotti stavano per entrare e furono veloci nell'aprire e nel tenere aperta la porta di cristallo. Vidi che accennavano ad un inchino, sorpresi i loro sguardi improvvisamente saettanti ed ho anche sentito che mormoravano rapide parole. Non le posso capire, ma doveva essere una galanteria...».

Ci chiamarono perché il *pullman* era pronto. Salendo non trovammo più due posti vicini e così, nell'ultimo tratto di quel viaggio, m'accontentai di vedere l'indocinese seduto in una delle prime poltroncine, mentre io ero finito in un'altra molto scomoda perché proprio sulla ruota posteriore. Vedevo il mio occasionale compagno guardar fuori del finestrino la placida campagna romana, che per forza ai suoi occhi doveva sembrare tanto misteriosa; ed io ero pieno di quella felicità che sempre trovo ad ogni ritorno, quando rivedo il mio Paese. Con il passare degli anni sempre più scopro motivi per criticarlo e, nello stesso tempo, sempre più scopro buone ragioni per sentirlo insostituibile nel mio animo e nei miei pensieri. Metto l'apparente incongruenza sul conto d'un amore lucido e non fanatico, che è come dire d'un amore che non cambierà mai.

Questa volta, nella scia di quell'indocinese, mi ero sprofondato nell'aria di casa mia con un divertimento che non potevo prevedere. Adesso, nel *pullman*, guardavo la testa del mio compagno di viaggio e lo capivo già teso nell'ammirazione. Perché spiegargli che la cassiera ed il giovanotto non erano amanti, ma che sottovoce, quasi complici, stavano parlando d'un loro parente ammalato? Perché dirgli che i due camerieri non litigavano, ma recitando una commedia discutevano sopra una schedina del toto-calcio giocata senza fortuna? Perché raccontargli che l'uomo ritenuto un ufficiale era nella realtà un maresciallo dei carabinieri e che il saluto rivoltogli aveva un tono particolare, nostro e romano, dove il timore della legge si mescola al piacere di non credere molto in chi ce la fa osservare? Come iniziarlo ai doppisensi delle parole che i due giovanotti avevano pronunciato a mezza bocca per fargli capire che l'ironia soverchiava l'ammirazione?

Gustavo queste piccole cose, le sfumature di episodi da nulla con il piacere di chi riscopre d'essere ancora tra i suoi compatrioti. Capivo che non mi importava nulla dei loro difetti; e capivo che non era il caso di meravigliarmi per le loro virtù. Finalmente mi sentivo ancora in patria perché tutto mi ridiventava naturale e normale, tutto mi era comprensibile al soffio di una voce, all'ombra d'un gesto, al lampo d'uno sguardo.

Enrico Emanuelli

COME SI ADDENTRANO NELLA MISTERIOSA ÈRA ATOMICA

Rinascita religiosa degli americani

Il movimento intellettuale abbandona le posizioni materialistiche o agnostiche - Le chiese sono gremite, alla domenica gli scaccini raccolgono sui vassoi anche 10.000 dollari - Ma le menti più pensose non sono persuase di questa fede in gran parte utilitaria e ottimista che viene raccomandata come "un ottimo sedativo„ Alla radio si parla del Padre celeste così: «Chiamatelo quando volete. Egli non è uno che si formalizzi per i vostri peccatucci» - Ci si domanda fino a che punto questi modi commerciali si adattino alla purezza dello spirito evangelico

(Dal nostro inviato speciale)

New York, aprile.

Sono convinti gli americani che anche Dio è emigrato nel loro continente e sosta oggi benigno tra i grattacieli delle loro metropoli, tra le officine di automobili, intorno agli impianti atomici, nelle sconfinate pianure del Mississippi. La verità è che più gli americani avanzano nella seconda metà di questo secolo, più si addentrano nella nuova e misteriosa èra dell'energia atomica, e più distintamente sospettano i lati prodigiosi del mondo che li circonda; vanno avanti col loro carico di nuove emozioni e si raccomandano a Dio.

Sono tutti concordi al riguardo, gli americani e gli stranieri, gli uomini di religione e i laici: mai nei tre secoli e mezzo della sua esistenza il popolo americano si è sentito pervaso da un fervore religioso paragonabile a quello di oggi. Per dimostrarvi quanto vasto e generale sia questo loro rinascimento religioso, gli americani lasciano alle cifre il compito di parlarvi. Per esempio, ogni anno negli Stati Uniti si vendono dieci milioni di copie della Bibbia; negli anni che precedettero la guerra di Corea le copie vendute di quel libro non arrivavano a quattro milioni.

Se nel 1948 gli americani spesero per la costruzione di chiese 76 milioni di dollari, oggi la stessa spesa supera gli 550 milioni l'anno: la sola Chiesa Cattolica apre in media cinque nuove case di Dio ogni settimana dell'anno. Secondo il più recente censimento, il 59 per cento degli americani si considera seguace di una religione. Mentre nell'ultimo quarto di secolo la popolazione degli Stati Uniti è aumentata del 30 per cento, i protestanti hanno registrato un aumento fra i loro aderenti del 66 per cento, i cattolici del 88 e gli ebrei del 23. Complessivamente gli americani che partecipano attivamente alla vita religiosa sono oggi 96 milioni, cioè il 60 per cento della popolazione: un quarto di secolo fa quella partecipazione era del 48 per cento.

Anche nel campo della scienza, che tradizionalmente è il più alieno dalla religione perché ancorato alle cognizioni positive, ai fenomeni naturali, la spinta alla religiosità ha aspetti travolgenti: a Oak Ridge, la patria della bomba atomica e tuttora la cittadella della scienza più progredita, su una popolazione di 31 mila abitanti si contano 27 diverse confessioni religiose con altrettante chiese. Questa moltitudine di campanili nella città primogenita dell'èra atomica appare ancor più straordinaria se si pensa che a Oak Ridge vivono solo impiegati e operai, mancano cioè i banchieri e gl'industriali che altrove, firmando un solo assegno, possono permettere la costruzione di una chiesa.

La bambola che prega

Un eguale spirito religioso pervade e alimenta gli altri rami della cultura; in genere tutto il movimento intellettuale della nazione; compreso quello di avanguardia, ha abbandonato le posizioni idealistiche, materialistiche o agnostiche per trasferirsi sul piano della religiosità. L'ateismo sa di stantio, di ottocentesco, è considerato oggi merce di scarto, fuori commercio, da accantonare nelle retrobotteghe dei villaggi. Di conseguenza negli ultimi anni tutte le università americane hanno via via istituito Facoltà di religione; vi dicono poi i dati raccolti dalla Associazione libraria americana che, nelle vendite, i libri religiosi occupano il terzo posto nella graduatoria per materia: vengono prima i romanzi, poi i libri per ragazzi e poi quelli di religione. Anche fra i romanzi, di solito i libri più venduti hanno per sfondo un tema religioso.

Se ora guardiamo gli aspetti pratici, popolari di questa crescente avidità degli americani per la religione, a ogni passo troviamo fatti e indizi per lo meno sorprendenti. Mi dicono, per esempio, che in alcune parrocchie cattoliche di Brooklyn gli scaccini raccolgono la domenica fino a diecimila dollari, e non stento a crederlo: le chiese la domenica sono sempre gremite e molti devono sostare fuori, sui vassoi e nelle ceste si ammucchiano presto le banconote da uno, da cinque e anche da dieci dollari. Se negli alberghi americani il viaggiatore trova quasi sempre nella sua stanza una copia della Bibbia, ora alcune Compagnie alberghiere distribuiscono al mattino, insieme col «breakfast», la copia di un giornale religioso. Quasi tutte le riviste americane, settimanali o mensili che siano, hanno una rubrica fissa per trattare fatti e figure della religione; e alla televisione la settimanale conferenza del vescovo Sheen raccoglie fedelmente, da anni, diversi milioni di spettatori. Inoltre, in un recente numero del periodico Time *si legge che «per corrispondere alla rinascita del sentimento e della pratica religiosa, la Ideal Toy Co. ha messo in vendita una bambola snodabile che può inginocchiarsi e assumere con le mani un atteggiamento di preghiera. Queste bambole preganti andranno ad aggiungersi a quelle che parlano e camminano e alle bambole che bevono il biberon e bagnano i pannolini».*

Se dunque un prepotente impeto religioso sta afferrando gli americani dalla culla alla tomba, in che cosa essi credono? Anche qui vediamo che cosa indicano le cifre raccolte nei vari censimenti e sondaggi con quell'amore per i numeri che distingue la mentalità americana. Il 97 per cento dei cittadini crede in Dio, l'89 per cento crede nella Trinità, l'80 per cento crede nella origine divina di Gesù. Quasi tutti gli americani rivolgono preghiere a Dio; però solo il 56 per cento di essi lo fa «frequentemente». Nella grande maggioranza gli americani sono convinti che dopo quella terrena ci sia un'altra vita; però molti, il 48 per cento, non riescono ad ammettere che una parte dell'umanità possa essere condannata per l'eternità all'Inferno. Di norma gli americani sono nettamente ottimisti per il destino che li attende dopo la morte; nella proporzione del 91 per cento, essi sono persuasi che nel giorno del Giudizio Universale, Dio terrà conto della buona condotta tenuta nella loro esistenza terrestre.

Insomma, fra gli americani la religione non è un fatto cupo e tormentoso, ed essi più che temere l'ira di Dio ne cercano le sue grazie. Sui muri delle grandi stazioni sotterranee della Metropolitana a New York leggo questi cartelli: «Andate in chiesa - vi sentirete meglio», «Portate le vostre pene alla chiesa e lasciatele là». Se apro la radio o la televisione, può anche avvenirmi d'imbattermi in un gioviale signore che mi dice: «Avete provato a rivolgervi all'Uomo che sta di sopra? Dio è un buon vicino che abita nell'appartamento sopra al vostro. Chiamatelo quando volete, specialmente se vi sentite giù di corda. Egli non è uno che si formalizza per i vostri peccatucci; vi ascolterà e vi comprenderà».

Arriviamo così al punto più delicato della questione: questa enorme crescita della religione sul suolo americano ha radici proporzionate? O se preferite, non si tratta di un fenomeno superficiale? Sono in molti a pensarlo, anche di parte clericale. Si teme dai più pensosi che la religione venga propagandata, imposta all'opinione pubblica come un prodotto commerciale: se ne esaltano i benefici immediati, si raccomanda l'efficacia delle pratiche religiose, si cerca anche di dare un aspetto familiare e bonario agli oggetti della venerazione. Naturalmente una religione così utilitaria minaccia ad ogni passo di decampare nella superstizione e non deve meravigliarci se dalla bocca del reverendo Patrick O' Boyle, arcivescovo di Washington, escono queste parole: «A chi giudichi sommariamente potrebbe anche sembrare che la religione sia dappertutto negli Stati Uniti. Ma sono molti coloro che si rivolgono alla religione come se fosse un comodo sedativo per togliersi un mal di capo o per distendere i propri nervi».

Prodigiosa espansione

I perplessi, quanti cercano di penetrare oltre i rosei colori della corteccia, hanno anch'essi le loro cifre per dimostrarvi che non è tutto oro quel che luce. Vi dicono, per esempio, che se da una parte è vero che gli americani acquistano ogni anno dieci milioni di copie della Bibbia, dall'altra è anche vero che in un recente sondaggio il 53 per cento di essi non ha saputo nominare nessuno dei Vangeli. Così anche, quando a trenta personalità americane è stato domandato di indicare in ordine di importanza gli eventi più decisivi per l'umanità, la venuta del Cristo sulla terra è risultata al quattordicesimo posto, a pari con la scoperta dei raggi X e del primo volo dei fratelli Wright.

Per i dubbiosi anche la straordinaria moltiplicazione dei luoghi di preghiera sul continente americano presenta lati obbiettabili dal punto di vista religioso. Lasciamo stare i motivi mondani che spingono questo o quel miliardario, questa o quella società a finanziare la costruzione di chiese, e veniamo alla bella fioritura di cappelle di fabbrica. E' bella solo di lontano, ci avvertono laici e chierici; e un uomo di religione come Duncan Taylor aggiunge con voce risentita: «Nella propagazione della fede alcuni affaristi hanno assunto un posto preminente dinanzi a tutta la nazione; il loro amore per i Vangeli è superficiale, appare persino arrogante e materialista nei metodi e nei motivi. Questi affaristi vogliono promuovere la religione perché la considerano un utile strumento per i loro fini e perché ritengono che la firma di Dio faccia bella mostra fra quelle degli altri azionisti della loro società».

In fenomeni così vasti e complessi qual è quello della prodigiosa espansione della religione su un intero continente, sarebbe incauto per un osservatore straniero esprimere giudizi definitivi. Posso dirvi solo che viaggiando dalle coste dell'Atlantico a quelle del Pacifico, nelle città e nelle campagne, dappertutto ho sentito di trovarmi in una società cristiana: alcune norme evangeliche, come l'amore per il prossimo, la carità, l'assistenza agli infermi, sono ormai comunemente accettate dal popolo americano. Il nome di Dio è invocato sempre all'inizio di tutte le pubbliche cerimonie e i modi come invocarlo sono le prime cose che i bambini imparano al loro ingresso nella scuola. Infine come può mai giudicarsi superficiale o addirittura ipocrita la pietà di gente che nelle chiese sta per ore e ore in ginocchio e prega col capo affondato fra le mani o con le guance rigate dalle lacrime? D'altra parte, che i mercanti abbiano trovato il modo di penetrare nel tempio, di speculare sulla pietà religiosa degli americani e di gettare nei loro cuori i semi della superstizione, anche questo mi sembra probabile.

Ora, s'interpreti come si vuole questa rinascita dello spirito religioso negli Stati Uniti, un fatto è certo, e davvero sorprendente per noi europei, specialmente per noi italiani: sulla porta di casa del municipio nel più sperduto villaggio montano come davanti alle marmoree scalee dei ministeri di Washington, di colpo si arresta la potenza della Chiesa. Questa netta separazione fra Chiesa e Stato forse non dipende tanto dalla vigilanza dello spirito laico, quanto dalla pluralità delle religioni. La libertà di religione, ch'è quanto dire la libera concorrenza fra le varie fedi, non consente la nascita di un monopolio religioso e di conseguenza impedisce alle religioni di appropriarsi non solo di quel che le appartiene ma anche di quel che spetta a Cesare.

Nicola Adolfi

IL BRINDISI DI DAWN ADDAMS



La bella attrice, con il marito principe Massimo, brinda all'aeroporto di Ciampino prima di partire alla volta di Londra ove interpreterà il film di Chaplin «Il re a New York»

DIETRO LO SCHERMO

Non profeti in patria

Film dal soggetto segreto per timore della «concorrenza» - Personaggi per attori, da Isa Miranda a Totò - Quattro passi fra e sotto le nuvole Gérard Philipe regista di «Till Eulenspiegel» - Un nuovo sistema di formati variabili - Successo londinese di una giovane regista italiana

Ai primi tempi del film muto, verso il 1905, verso il 1907, un film si girava in pochi giorni, presso poco in una settimana. La produzione era quindi molto intensa (i film duravano dagli otto ai quattordici minuti), la caccia ai soggetti continua, le case di produzione erano numerose, quando lo potevano si sorvegliavano anche da vicino; e per timore della «concorrenza», che ad altri trapelasse cioè il soggetto che si stava «girando», era frequente il caso che quel soggetto fosse tenuto segreto al punto da essere ignorato dagli stessi attori che lo stavano interpretando. Il regista era il depositario responsabile di quel piccolo segreto; e usava spiccioli espedienti perché non fosse sorpreso. D'inquadratura in inquadratura inventava lì per lì situazioni che non avevano nulla a che fare con quelle del film, ma ne potevano essere lontane parenti, cugine di terzo o di quarto grado: sufficienti quindi a indirizzare gli attori e ad averne un plausibile rendimento, su quel facsimile, su quella falsariga.

Oggi dove si lavora seriamente, il copione definitivo è consegnato a quelli che ne dovranno essere gli interpreti settimane e settimane prima che si inizino le effettive riprese. Non solo gli attori possono così esaurientemente conoscere e studiarsi le «parti», ma, nel caso, delle sequenze più importanti, e specialmente di certi quasi «a solo», fanno prove parziali con il regista che dovrà poi dirigere il film. Se lo preparano, se lo maturano; là dove si lavora seriamente, molto seriamente. L'articolo di giovedì scorso, sul modo con il quale, nel mondo del nostro cinema, sono di solito adoperati i vari attori, mi ha procurato parecchie lettere, in tutte la noia di nomi e di volti vistosi, soltanto vistosi. (E poi, i produttori, si vantano di conoscere i «gusti del pubblico»). E' quindi diffuso un desiderio di maggiore serietà, di maggiore impegno, di risultati più convincenti. Giovedì scorso si è citato il caso della Magnani, si è ricordata quello della Padovani; ma altri si potrebbero ricordare, e non meno significativi. Basterà fare il nome di Isa Miranda, nel 1949 René Clément, che era già stato il regista de La bataille du rail *e doveva poi essere quello di* Jeux interdits, *la sceglie per* Au delà des grilles *(«Le mura di Malapaga»). Successo del film, e successo della protagonista, che, per quel film, al Festival di Cannes ha il premio per la migliore attrice. Non si sarebbe stato che da sfruttare il meritato successo, predisponendo per la Miranda altri personaggi idonei, calibrati. E invece, nulla.*

Una delle grandi forze del cinema americano è nelle sue costanti «leve» di nuovi attori, e nel saperli usare per il meglio, secondo le loro possibilità genuine. E perché, da noi, non ammettere che a una Rossi Drago competano «parti» più delicate che drammatiche, e una Valli e a una Mangano «parti» più robuste che complesse, a una Ogani personaggi chiusi, angosciati? Come non comprendere quali diversissime e infallibili «caratteriste» potrebbero essere una Pica, adoperata invece come macchietta, una Manzania, completamente dimenticata? Quali interpreti potrebbero essere un Cervi, uno Stoppa, e come potrebbe apparire, anche in un dramma, un Totò! E così via. Ripensando alle possibilità effettive di parecchie nostre attrici e di parecchi nostri attori, pare talvolta di scorgere come dei tasti, non una tastiera. Quando la si ricomporrà, e la si saprà adoperare?

* *

Il nuovo film di Renato Castellani, *I sogni nel cassetto*, sarà goliardico, ambientato a Pavia; e il nuovo film di Francesco Maselli, il giovanissimo regista de *Gli sbandati*, sarà *La donna del giorno*, con Virna Lisi e Haia Harareet. — Finito il montaggio de *La pelliccia di visone*, di Glauco Pellegrini, con Giovanna Ralli, Roberto Risso, Paolo Stoppa, Franco Fabrizi, Turi Pandolfini. — E' stata costituita, a Roma, una «Associazione Veterani Artisti Cinematografici» che conta fra i suoi aderenti parecchi notissimi nomi del cinema muto: da Rina De Liguoro a Cecyl Tryan, da Domenico Gambino a Gustavo Serena. — L'*Enal* di Torino ha creato un «Centro cinematografico» che cura particolarmente riprese di film a passo ridotto anche a vicenda, documentari, serate di proiezione, ecc. — Entro il 1956 René Clément avrà, ne *La diga sul Pacifico*, Silvana Mangano come protagonista: ed entro il 1957 lo stesso regista avrà la stessa attrice come protagonista di un film da ambientarsi nella Francia d'oggi. — Mario Soldati rifarà a Parigi, con Fernandel, *Quattro passi fra le nuvole*, l'indimenticato film di Blasetti, del 1942; in compenso Blasetti dovrebbe girare *Quattro passi sotto le nuvole*, tratto da alcuni spunti di «Ipocrita 53», di Zavattini. — E' stato bandito un concorso di pittura per *Il tetto*, il nuovo film di De Sica.

* *

Non molto dopo la fine della guerra, nel 1947, Gérard Philipe si trovava a Knokke Le Zout, e scoprì la figura di Till Eulenspiegel. Ne fu affascinato, e subito vide un «suo» personaggio nell'«allegro e glorioso ragazzo» che al tempo di Filippo II aveva aiutato, e non poco, i suoi compatrioti a liberarsi dal giogo spagnuolo che allora opprimeva le Fiandre. Si propose di farne un film; ma, quantunque i tentativi fossero molteplici, e passassero gli anni, non riusciva a convincere nè un regista nè un produttore. Ora si è deciso, dopo avere, evidentemente, più che maturato il suo film; e non solo ne sarà il protagonista, ne sarà anche il regista. Avrà accanto, per la regia, l'aiuto di Joris Ivens, il notissimo documentarista olandese; ma è indubbio che l'interesse più acuto si punterà sull'esordio di Gérard Philipe come regista. Come attore avrà accanto Françoise Fabian (Esperanza, una giovane spagnuola), Jean Carmet (Lammo), Robert Porte (Juan) e Roland Pietri (l'Inquisitore), oltre a Nicole Berger, Fernand Ledoux, Jean Vilar e un gruppo di attori tedeschi, fra i quali Geschoneck. Il copione è desunto dal romanzo Till Eulenspiegel *di Charles De Coster, a sua volta ispirato da vecchie leggende fiamminghe. Philipe e Ivens sono da qualche tempo in Svezia, per gli esterni invernali; scenderanno poi a Nizza, dove ne avranno almeno per un altro mese di lavoro. Veri o ricostruiti, gli esterni predominano nel film, fino a costituirne quasi i nove decimi.*

* *

Milioni a Marilyn; la Monroe avrà otto milioni di dollari (più di cinque miliardi di lire) per quattro film da girarsi nei prossimi sette anni; in più, l'attrice si riserva di poter essere produttrice in proprio. — [illegible] era. Dopo Cinerama, Cinemascope e C., tutti a grandissimo formato, un nuovo sistema, dovuto a Glenn Alvey, potrà variare le dimensioni del quadro d'inquadratura in inquadratura, secondo le esigenze espressive del film; si dovrebbe vedere, finalmente, come e qualmente l'angolo di un salotto non sia eguale a una prateria dell'Arizona. — Preoccupazioni, anche alla Camera dei Comuni, per l'invadenza del cinema americano; i film inglesi proiettati in media in un anno in Inghilterra sono stati, negli ultimi cinque anni, una settantina; quelli americani circa trecentocinquanta. — Léonide Moguy ha iniziato *Le long des trottoirs*, («Lungo i marciapiedi») con Anne Vernon, Arletty e René Blancard. — *Saino*, per la regia di Hugo Fregonese, sarà interpretato da Luis Dominguin e da sua moglie Lucia Bosé; «Saino», nel gergo dei toreri, è il nome che si dà a una determinata razza di tori; e il film dovrebbe per la prima volta seguire la «carriera» di un toro, dalla nascita fino al combattimento nella «plaza». — Una giovane fiorentina, di ventisette anni, Lorenza Mazzetti, ha avuto in Inghilterra un ottimo successo con un film da lei diretto, *Together* («Insieme»), con attori dilettanti, e per il quale aveva avuto l'aiuto dal «Fondo sperimentale» dell'Istituto Cinematografico Britannico.

* *

UN PO' DI TATTO — *Ci sono registi pazienti e altri impazienti, ce ne sono di quasi scortesi e altri quasi gentili. Fra questi ultimi pare che Carol Reed, il regista de* Il terzo uomo, *sia assolutamente imbattibile, tanto inesauribili sono la sua calma, il suo garbo, la sua cortesia. Recentemente, a un mediocre attore, al quale faceva «girare» per la decima volta una breve scena, prima di cominciare a fargli affrontare l'undicesima, subito dopo la decima disse: — Straordinario! Magnifico! Potrebbe andare benissimo, ma, soltanto per farmi un piacere, rifacciamola ancora una volta. Vorrei un po' meno di foga, se non vi spiace. E forse, se credete, sarebbe bene non guardare l'altro, non alzarsi quando entra la ragazza, non accendere la sigaretta, non accarezzare i braccioli della poltrona, e, alla fine, non versarsi da bere. A parte queste piccole cose, rifate il resto tale e quale, non potrebbe andare meglio.*

m. g.

Un presidente italiano

per il «Rotary» internazionale

Roma, 5 aprile.

Per la prima volta dalla fondazione, avvenuta nel 1905, il Rotary Club Internazionale avrà un presidente italiano, il sig. Giampaolo Lang, un esportatore livornese, che già è stato governatore del distretto italiano del Rotary e presidente del Comitato consultivo europeo dell'organizzazione.

Il sig. Lang è stato ricevuto oggi al Quirinale dal Presidente della Repubblica che si è compiaciuto con lui per la designazione del Comitato speciale, composto di 13 membri appartenenti a otto nazionalità. La nomina del sig. Lang sarà convalidata il 2 giugno prossimo dal Congresso nazionale del Rotary a Filadelfia, e dal primo luglio successivo il nuovo presidente entrerà in funzione. L'ultimo presidente europeo dell'organizzazione, fu il francese Maurice Duperray, nel 1937.

La città tedesca di Friburgo fu bombardata da aerei di Hitler

I nazisti ne trassero pretesto per gli attacchi all'Occidente

Friburgo, 4 aprile.

Il primo grave bombardamento aereo di una città tedesca — Friburgo — fu compiuto da apparecchi germanici e non francesi, come i nazisti avevano sostenuto. La verità è stata appurata dall'Istituto di storia moderna di Monaco, che in tal modo ha posto fine ad una controversia in atto dal 1940.

Il 10 maggio di quell'anno, 57 persone, fra cui ventidue bambini, perdettero la vita in seguito a quella che la propaganda nazista definì «una incursione effettuata dai francesi a scopo terroristico». Tuttavia subito dopo si diffuse la voce che le bombe cadute su Friburgo erano di provenienza tedesca. Dopo la guerra, le autorità del Baden emanarono un comunicato, in cui si affermava che il bombardamento era stato ordinato da Hitler per offrire un pretesto ai bombardamenti indiscriminati della sua aviazione contro Francia e Inghilterra.

Sull'argomento si accesero vivaci discussioni in tutto il Paese, finchè nel 1954 le autorità del Baden affidavano all'Istituto di storia di Monaco l'incarico di stabilire la realtà dei fatti. Per circa due anni, studiosi di storia hanno esaminato archivi segreti del governo e del ministero dell'Aeronautica prima di rendere pubbliche le loro conclusioni. Ed ecco quanto è stato accertato:

Le bombe — esattamente 69 — furono sganciate per errore da tre bimotori *Heinkel* del 51° gruppo bombardieri della Luftwaffe su Friburgo. Lo stesso tipo di aerei fu poi impiegato per bombardare l'Inghilterra.

Gli apparecchi erano decollati fra le 14,33 e le 14,30 dalla base aerea di Landsberg insieme ad altri sei, con la missione di bombardare Digione, mentre da terra truppe tedesche muovevano all'attacco sul fronte occidentale. Successivamente il pilota di uno dei tre apparecchi che avevano bombardato Friburgo, presentava un rapporto per dichiarare che, a causa di un guasto agli strumenti di rotta, Friburgo era stata scambiata per Digione. Tale pilota rimase poi ucciso nel corso di una successiva missione.

E' pure risultato che le batterie antiaeree di Friburgo avevano riconosciuto gli apparecchi, ma al loro comandante fu vietato di parlare. Il comandante della Luftwaffe, Goering, ordinò una rigorosa inchiesta. Egli era rimasto gravemente colpito dall'incidente e, secondo quanto è stato accertato dall'Istituto di storia di Monaco, un giorno esclamò: «Questa è una disgrazia irreparabile per me e per la Luftwaffe». Tuttavia Hitler intervenne per far sospendere l'inchiesta e ordinò che l'incidente fosse sfruttato come materiale propagandistico contro gli alleati.

In San Lorenzo a Firenze

Alzati i pesanti coperchi dei sepolcri dei Medici

Firenze, 4 aprile.

Si è iniziata stamane l'ultima fase del lavoro che darà finalmente pace alle spoglie dei diversi componenti la famiglia Medici, sepolte nei loculi monumentali della basilica di San Lorenzo.

Sistemate già nelle cripte sotterranee le ossa di altri membri della famiglia che per lungo tempo resse le sorti di Firenze (le ossa furono oggetto di importanti studi antropologici da parte del prof. Pieraccini e del prof. Genna) restava da affrontare il problema più difficile: si doveva cioè trovare il metodo migliore per spostare senza danno i pesanti coperchi dei sarcofaghi michelangioleschi della sacrestia nuova per rimettere al loro posto i crani di Giuliano, duca di Nemours, e di Lorenzo duca d'Urbino.

Con un complicato sistema di paranchi e tiranti il peso delle statue e del coperchio è stato distribuito su una incastellatura di tubi metallici. Quindi il coperchio, divenuto in teoria quasi senza peso, è stato fatto scorrere a mezzo di martinetti su uno scivolo orizzontale insaponato. Il lavoro è risultato assai emozionante e il pubblico che visitava le cappelle medicee è stato pregato di uscire dalla sacrestia nuova per non disturbare la delicata manovra.

Alla cerimonia hanno assistito il sottosegretario Bisori, il prefetto, il questore, il sovrintendente prof. Rossi e diversi studiosi fra i quali la professoressa Mazzari dell'istituto di antropologia che ha lavorato a lungo per riordinare le spoglie dei Medici.

CRONACHE DELLO SPORT

E' scoppiata nel ciclismo la "guerra dei franchi,,

Gli organizzatori della Parigi-Roubaix in lotta contro le squadre pubblicitarie

Un problema di difficile soluzione e che può avere gravi conseguenze - Magni costretto a rinunciare alla prova francese - Probabilmente le Case abbinate si uniranno per reagire all'iniziativa d'oltr'Alpe

Domenica si corre la Parigi-Roubaix, sulle strade francesi il ciclismo chiama a raccolta gli assi per la rivincita della Sanremo: hanno risposto all'appello i campioni di casa, capeggiati da Louison Bobet, anche i belgi caleranno in massa, bruciati dal recente smacco patito, ad opera di Forestier, nel Giro delle Fiandre, gli italiani affideranno le loro speranze ad una scarna pattuglia, una pattuglia decimata dagli imprevisti che via via hanno tolto di mezzo Coppi, Defilippis e Magni.

Per il campionissimo e per il torinese si tratta di malanni di varia natura, dai quali fortunatamente i due atleti paiono ormai convalescenti; per Magni, invece, la situazione è complessa, il «no» dell'ex maglia tricolore si inquadra nell'intricata vicenda che anima la vita delle compagini pubblicitarie, nate dall'abbinamento di una [illegible] ciclistica con un'industria al di fuori del mondo su due ruote. Questione agitata, dove opposti interessi si sono a più riprese scontrati, una questione però che pareva viaggiare verso un accordo di fatto, dal momento che gli abbinamenti erano stati in pratica riconosciuti dall'Unione Ciclistica Internazionale, tanto è vero che anche la Francia, dove esisteva (ed esiste ancora) una corrente decisamente contraria, si era piegata a quel che, sotto certi punti di vista, sembrava una necessità, a quel che costituiva una realtà entro la quale fosse inutile opporsi sino alle estreme conseguenze.

L'avvenimento nuovo, il nuovo capitolo della storia, è venuto a galla, proprio alla vigilia della Parigi-Roubaix, i cui organizzatori, d'abitudine, usavano concorrere con una voce unica — rimborso spese — alle trasferte delle Case, che partivano dall'Italia per allinearsi al via della «classica» d'apertura francese. L'abitudine, a quanto pare, è stata mantenuta per le formazioni normali, per le squadre di vecchio stampo, mentre i rappresentanti degli abbinamenti, cui la Parigi-Roubaix interessava, vale a dire la Nivea-Fuchs, la Carpano-Coppi, la Ignis e la Leo-Chlorodont, si sono visti presentare una specie di aut-aut di genere inusitato, che rimborso-spese a parte suonava così: vi interessa la nostra corsa? Ebbene, per potervi partecipare dovete versare quindicimila franchi per ciascun corridore e quarantacinquemila franchi per la macchina al seguito.

Passata la sorpresa, le Case abbinate han fatto marcia indietro: ha risposto di no Magni, a nome della Nivea-Fuchs, hanno risposto di no la Carpano-Coppi e la Ignis; la Leo-Chlorodont ha adottato una soluzione di mezzo, ha deciso cioè di gareggiare unicamente come Leo, vale a dire come marca di biciclette, senza far la pubblicità di un articolo extrasportivo. Così stanno le cose e l'imprevista decisione degli organizzatori francesi, cui nessuno può negare il diritto di esigere il pagamento di una réclame, quando questa réclame venga a galla in una loro corsa, apre il campo a serie conseguenze, che vanno ben più in là dell'assenza di Magni dalla Parigi-Roubaix: da un lato ogni organizzatore può sentirsi incoraggiato a seguir l'esempio, per tentar la raccolta di denaro, franchi, lire, pesetas o marchi non importa; dall'altro chi versa fior di quattrini per gli abbinamenti, di fronte al pericolo di spese non previste dal bilancio o di forfaits che li tolgano dalla ribalta in gare di maggior interesse, correranno logicamente ai ripari, per far fronte comune nei riguardi di chi, in modo aperto o meno, continua ad avversarli con energia.

Come il dissidio andrà a finire, come si possano comporre esigenze di ordine così diverse, è difficile anticipare. Una cosa solo è certa: che, per iniziativa dei rappresentanti della Carpano-Coppi, si sono già svolti alcuni abboccamenti tra gli interessati e che è allo studio un colloquio definitivo, dal quale dovrebbe sorgere un'associazione fra le Case abbinate. L'associazione vuole proporre il suo riconoscimento ufficiale alla U.V.I. e non è chi non veda la delicatezza della situazione. Specie pensando al futuro quando buona parte degli assi, che, in qualità di professionisti, mirano al sodo, saranno fatalmente orientati verso formazioni che ricevano assistenza e quattrini da complessi industriali, svolgenti le loro principali attività fuori dal ciclismo. Anticipare il futuro è rischioso, il campo è aperto alle sorprese, il «colpa» degli organizzatori della Parigi-Roubaix, insegna: per ora tanto vale limitarsi alla cronaca pura e semplice degli avvenimenti.

E lasciando le discussioni in un canto, dare un primo sguardo alla pattuglia italiana che correrà domenica in terra di Francia. Salvo defezioni dell'ultima ora, salvo aggiunte dell'ora X, con qualche abbinamento che voglia magari seguire in extremis l'esempio della Leo, salvo cambiamenti di idea degli organizzatori, saranno della partita Conterno, Michelon, Carrea, Favero e Pettinati della Bianchi, Nencini, Uliana, Minardi, Pintarelli e Tognaccini della Leo, Agostino Coletto, De Rossi, Rossello e Gervasoni della Frejus, Monti, Angelo Coletto, Grosso e Padovan dell'Atala e, può darsi, anche un quartetto della Legnano, composto da Fabbri, Zucconelli, Massocco e Bartolozzi. Avremo contro, l'intera coalizione franco-belga, scatenata sul pavé. Il pronostico non è per noi.

Gigi Boccacini

Vincono nella «spada» gli azzurri a Sanremo

Sanremo, 4 aprile.

Il torneo internazionale di scherma, riservato agli universitari, ha visto oggi la disputa dell'incontro di spada, con la partecipazione di due squadre italiane e di una svizzera. La vittoria ha arriso ancora una volta agli azzurri della compagine dell'Italia A.

Ecco i risultati: Italia A b. Italia B 13 a 3; Svizzera b. Italia B 12 a 4; Italia A b. Svizzera 11 a 5.

Classifica: 1. Italia A; 2. Svizzera; 3. Italia B.

I rapporti degli arbitri austriaci ed i rilievi degli osservatori ufficiali

Notato il rigore rifiutato al Torino - Migliore Seipelt di Grill - Preannunciate punizioni contro due dirigenti laziali - Antonazzi e Prini squalificati

Milano, 4 aprile.

La partita Lazio-Inter, pareggiata dai nerazzurri in tempo di recupero, quando già i rispettivi allenatori e molto pubblico avevano lasciato lo Stadio Olimpico, avrà un seguito disciplinare perché in base alle denunce presentate alla Lega Nazionale gravi insinuazioni e ingiurie vennero lanciate all'indirizzo dell'arbitro Piemonte da parte di due alti dirigenti laziali. L'ente calcistico milanese nel comunicato [illegible] questa sera si è riservato [illegible] provvedimento in merito in attesa di ulteriori accertamenti.

Per il resto, ordinaria amministrazione, con due giocatori di serie A, Prini della Fiorentina e Antonazzi della Lazio, squalificati fino a tutto il 12 aprile perché espulsi durante una partita, valevole per il torneo cadetti. Inoltre, è stato squalificato per una giornata Bay (Sanremese); diffidati: Angeleri (Atalanta), Farvalli (Livorno), Morra (Venezia) e Alloni (Cremonese); ammoniti: Pastore (Legnano), Menegotti (Udinese), Macchi (Bari), Begni (Empoli), Moretti (Sanbenedettese), Sospetti (Pavia); multati per proteste collettive: i giocatori della Lazio con 20 mila lire, Ferrario (Inter) con 15 mila, Lorenzi (Inter) con 12 mila, Emoli (Juventus) e Freschi (Prato) con 6 mila, Ventimiglia (Sanremese) e Palma (Treviso) con 4 mila.

Tra le società, la Lazio è stata multata con 45 mila lire per offese ripetute all'arbitro e alla squadra ospite e lancio d'una bottiglietta in campo (torneo cadetti); l'Udinese e il Monza con 30 mila lire e il Treviso con 25 mila; tra i dirigenti, è stato interdetto fino al 5 maggio il trevigiano Bresolin che, addetto alla tutela dell'arbitro, lo ha invece investito con apprezzamenti irriguardosi.

Per quanto concerne l'esordio degli arbitri austriaci Grill e Sepelt nel nostro campionato, tutto è proceduto con la massima regolarità. Avuti i moduli dell'incontro dagli incaricati in grado di esprimersi in lingua tedesca (e non aventi funzioni di commissario di campo), i due direttori di gara hanno riempito in modo esauriente gli appositi spazi, imbucando l'espresso, già stampato e affrancato, prima di lasciare l'Italia. La Lega ha poi provveduto alla traduzione. Per la partita Torino-Fiorentina, l'arbitro Grill ha qualificato normali le misure d'ordine e corretto il comportamento dei giocatori e del pubblico. Nessun incidente, nessun rilievo: tutto esemplare.

Negli ambienti della C.A.N., in base evidentemente a quanto riferito da osservatori di fiducia, l'arbitraggio di Padova è stato giudicato migliore di quello di Torino. In particolare, è stato rilevato che durante l'incontro fra granata e viola molti scontri duri e fallosi non ebbero rilievo dall'arbitro ed un calcio di rigore, netto secondo i nostri osservatori, non venne decretato a carico della Fiorentina. Per domenica prossima nessun arbitro austriaco sarà impiegato; è possibile invece che le due federazioni si accordino per il 15 aprile.

Il torneo militare di calcio

La squadra italiana batte la Turchia: 7-1

Evora, 4 aprile.

La squadra italiana ha ottenuto oggi una clamorosa affermazione, al torneo di calcio che si svolge in Portogallo tra le rappresentative militari, battendo la Turchia per 7 a 1. L'incontro è stato caratterizzato da una serie di incidenti tanto che l'arbitro ha dovuto espellere due giocatori per parte: Vicini e Campagnoli tra gli italiani e Ridvan e Sehinde tra i turchi.

Gli italiani aprivano la segnatura al 20' con Lojodice, mentre al 35' aumentavano il vantaggio per merito di Vicini. Dal canto loro i turchi segnavano una rete che veniva annullata dall'arbitro: il fatto sollevava violente proteste da parte dei giocatori della mezzaluna, tanto che il gioco veniva sospeso per cinque minuti buoni. Tornata la calma si riprendeva a giocare e la Turchia riusciva ad ottenere una rete allo scadere del 45', per merito di Kadri.

Nel secondo tempo il gioco si faceva duro e l'arbitro doveva a più riprese intervenire con energia, mandando negli spogliatoi ben quattro giocatori. Malgrado l'ambiente surriscaldato la superiorità degli italiani era indiscussa. Essi infatti riuscivano a segnare il terzo goal al 5' col mediano Invernizzi e un minuto dopo portavano a quattro i goal all'attivo per merito di Campagnoli. Il quinto goal veniva segnato da Colombo al 25', mentre Galli al 33' segnava il sesto; la segnatura era chiusa da Colombo che al 37' riusciva a battere ancora una volta il portiere turco.

L'incontro Portogallo-Egitto è terminato con la vittoria degli egiziani per 1-0.

Dopo gli incontri odierni l'Italia è in testa alla classifica con punti 4 seguita da Egitto e Turchia con punti 2, quarto è il Portogallo con punti 0.

TURCHIA: Turgay (Seyfi); Irdavn, Nedim; Mustafà, Selahattin, Rober; Burhan, Coskun, Ali, Kadri, Nusret.

ITALIA: Luison; Cuttica, Garzena; Montico, Mihalic, Invernizzi; Lojodice, Vicini, Galli, Colombo, Campagnoli.

Arbitro: Brokaert.

Il Genoa al completo contro la Juventus

Genova, 4 aprile.

Il Genoa giocherà al completo domenica prossima contro la Juventus. Sono infatti risultate infondate le voci secondo le quali Gren sarebbe rimasto contuso nell'incontro di Milano. Lo svedese ha riportato un colpo a una gamba, ma si tratta di cosa leggerissima, già quasi completamente guarita. Ancora un giorno di riposo e Gren potrà senz'altro scendere in campo domenica con i compagni contro la Juventus. E' pure confermato il rientro di Carapellese, completamente guarito, e di Corso che a San Siro non ha giocato per lasciare il posto per un ultimo tentativo definitivo sulle possibilità di Di Pietro.

IL RICUPERO DEL CAMPIONATO

Lazio-Roma: 1-0

Roma, 4 aprile.

Due novità assolute hanno caratterizzato il derby cittadino svoltosi oggi allo Stadio Olimpico: la prima è l'arbitraggio di un romano, Orlandini; la seconda, l'esordio a terzino nella difesa laziale di Lo Buono, un ventenne proveniente dalla IV Serie e che, contrapposto ad un giocatore [illegible] Ghiggia, ha mostrato coraggio e abilità, anche se qualche volta ha ecceduto in pesantezza di gioco.

Dopo un esordio brillante che ha visto in pericolo la porta romanista appena fischiato il calcio d'inizio per una eventola di Bettini che ha picchiato contro la traversa, il giuoco si è trascinato in azioni alterne che stagnavano al centro per l'evidente preoccupazione delle due compagini di non perdere.

Improvvisamente quasi allo scadere del tempo la partita si rialza di tono. Su ottimo servizio di Ghiggia, Bortoletto lascia partire un bolide che Lovati riesce a fermare non senza [illegible] difficoltà. Su questa parata si torna negli spogliatoi. Sono passati appena trenta secondi dall'inizio della ripresa che la Lazio va in vantaggio. Punizione al centro campo. Muccinelli allarga sulla destra a Burini che gli ritorna la palla, il minuscola ala effettua un tiro a rico d'effetto che inganna Panetti. Da questo momento sino alla fine si è assistito ad un continuo assalto da parte romanista alla porta difesa da Lovati, che peraltro non ha sortito alcun effetto.

Al triplice fischio dell'arbitro Orlandini, che ha tenuto in [illegible] impeccabilmente le redini della partita, i tifosi laziali hanno dato sfogo alla loro gioia, mentre in campo i giocatori bianco-celesti si abbracciavano.

LAZIO: Lovati; Molino, Lo Buono; Fuin, Sentimenti V, Sassi II; Muccinelli, Burini, Bettini, Vivolo, Selmosson.

ROMA: Panetti; Stucchi, Losi; Bortoletto, Cardarelli, Giuliano; Ghiggia, Pandolfini, Pesaola, Costa, Nyers.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

LA CLASSIFICA

Fiorentina punti 41; Milan 33; Inter 30; Padova e Sampdoria 27; Atalanta, Spal e Lazio 26; Roma e Juventus 25; Triestina 24; Genoa, Torino e Lanerossi 23; Napoli 22; Bologna e Novara 21; Pro Patria 8.

Le cestiste francesi superano il Fiat: 68-49

Le cestiste francesi del Clermont Ferrand hanno sconfitto nettamente ieri sera alla palestra di via Magenta, le torinesi del Fiat, con il punteggio di 68 a 49. Per tutta la durata dell'incontro, al quale hanno presenziato numerosissimi spettatori, le giocatrici transalpine hanno dato spettacolo. Tutte e cinque le «nazionali» di Francia che la compagine capitanava, si sono prodigate in un gioco velocissimo, preciso e brillante. Tra le francesi ha fatto spicco, veramente degna delle sue 37 presenze nella squadra nazionale, la capitana Tavert.

Il primo tempo si è chiuso con le francesi in vantaggio per 36 a 22, poi nella ripresa, nonostante il prodigarsi delle cestiste del Fiat, il vantaggio del Clermont Ferrand è aumentato. Il punteggio finale ha comunque rispecchiato esattamente il divario di rendimento delle due squadre in lizza. Nelle file della compagine torinese, hanno bene impressionato l'«azzurra» Franca Ronchetti (12 punti realizzati), avuta in prestito dal Bernocchi, la Sesto (12) e la Paudie.

— SPETTACOLI —

Una donna senza importanza di Oscar Wilde al «Gobetti»

Per la fortuna di un teatro, piccolo o grande, ci vuole anche accortezza e buon senso nella scelta dei testi. La commedia di Oscar Wilde che la Compagnia del «Piccolo Teatro della Città di Torino» ha rappresentato iersera, è una delle più difficili che si potessero accogliere. E' difficile perché il suo meglio è fatto di nulla, come si dice; è una conversazione, una specie di raffinatissimo, delicatissimo giuoco di società ricamato intorno a un dramma qualunque. Il dialogo è scintillante, lo spirito sottile, l'*humour*, il famoso humour inglese vi raggiunge vette di eleganza e di funambulismo. Per rappresentarla bisogna essere estremamente eleganti e spiritosi, funamboli con freddezza, ed avere uno stile perfetto di società, e di teatro; e ricordare che tutto quello che si dice è detto da grandi signori e grandi dame, magari scemi, magari odiosi, e di una frivolezza incomparabile, ma di un tono sovrano. E in più e anche di più ricordare che dame e gentiluomini sono caratteristicamente, tipicamente inglesi, e che il loro modo di dire le sciocchezze e le arguzie non ha nulla a che fare con il nostro. Credono gli attori per quanto volonterosi, per quanto animati da buone intenzioni, che sia uno scherzo arrivare a tanto? Non hanno pensato, quelli che recitarono ieri sera, quale esperienza e duttilità ci vuole per fingere una mascherata di così alta eccentricità, di così lieve e perversa e capricciosa malizia? Abbiamo esposto sommariamente le difficoltà di *Una donna senza importanza* per scusare in parte la rappresentazione di ieri sera, se non per giustificarne il proposito. Wanda Benedetti, il Porta, la Catullo, la Solbelli, la Angeleri, la Auteri, Carlo Lombardi si sono senza dubbio impegnati, possiamo riconoscere cordialmente la loro buona volontà. E così dicasi del regista Chiavarelli. Ma lo spettacolo rispecchiò forse il testo? Ce ne diede anche soltanto un'idea? Che rimase di quel linguaggio da salotto che Wilde portò a culmini delisio-si di parodia e di ironia? E di quei personaggi?

C'è poi, entro la commedia il dramma. Il dramma della donna che fu sedotta tanti anni prima da uno di quei signoroni sciagurati, e abbandonata con un bimbo. C'è il dramma di linea ottocentesca, di moralità ottocentesca; con scena-madre ed effetti sicuri. E questo dramma era affidato iersera a Maria Letizia Celli insigne attrice, che partecipò a tanti spettacoli d'arte e di poesia. E la signora Celli, secondata dal giovane Enrici, ha portato nel dramma un'intensità patetica, accenti dolorosi, di una dignità severa e soffocata. Tenne in sordina il segreto fremente di quell'anima offesa, e senza forzare la parte fece sentire nella giustezza dell'espressione il patimento lungo di una vita di donna. Il pubblico l'ha applaudita ripetutamente con calore, e con lei ha applaudito più volte i suoi compagni.

f. b.

TEATRO CARIGNANO. — Oggi unica recita alle 16,30 a prezzi famigliari de «La ragazza di campagna» nell'interpretazione della compagnia Ricci-Magni-Proclemer-Albertazzi. Domani ultima replica. Sabato prima di «Resurrezione» di Tolstoi.

Amici della musica. — Questa sera, ore 21,30, al Conservatorio, concerto del Trio Raba di Monaco. In programma: Martinu: Trio in do maggiore; Schumann: Trio in re minore op. 63; Brahms: Trio in do minore op. 101.

Il «Quartetto italiano» alla Pro Cultura femminile

Il ritorno del «Quartetto italiano», fedele e costante nella compagnia, valentissimo per lo studio e l'acume, è stato accolto con rinnovato gradimento. Dedicata a Mozart, la serata cominciò con l'*Adagio e fuga* del 1788, che appunto in questa forma prescritta mostra la più esplicita singolarità d'una trascorrente espressione sentimentale; continuò col *Quartetto in sol maggiore*, ascoltato qualche sera fa nella stessa sala, e terminò con quello in do, 1785, di cui l'*Adagio* iniziale tanto inchiostro sciupò, sia per discutere la legittimità di taluni procedimenti armonistici, sia, e peggio, per correggere ciò che contravveniva alle regole scolastiche, quelle appunto che dagli artisti vengono necessariamente variate; e dicendo artisti, senza aggettivi magnificanti, non si pensa ai non artisti, i quali, spregiando meditatamente le regole, sperano di essere applauditi come originali. Vari erano gli accenti nelle tre opere, e più numerosi quelli patetici, accorati, la cui qualità e intensità più volte ascendeva al sublime del fantastico e dello spirituale, al confine della vita con l'eterno e il divino. Siffatta liricità tragica venne potentemente interpretata dai concertisti, e tanta era la devozione all'arte, quanta l'esemplare perfezione tecnica. Entusiasmo e riconoscenza negli insistenti applausi.

a. d. c.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15: III Festival dell'Operetta: «La vedova allegra». **Auditorium di Torino:** Venerdì ore 21 Concerto sinfonico n. 17 turno A Dirett. Lorin Maazel. Musiche di Ghedini, Martirano, Ives, Brahms. **Carignano:** Ricci - Magni - Proclemer - Albertazzi, ore 16,30: «La ragazza di campagna» di Clifford Odets. Prezzi familiari. **Conservatorio:** Amici della Musica: 21,30 Concerto Trio Monaco. **Ist. Ottolenghi**, Verdi 26: 18,15 letture Dantesche. Giacomo Negri dirà canto XXXII del Paradiso. **Metropolitana:** 15,30: Marionette Gianduja «Gianduja pan e vino». **Piccolo Teatro** (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15, prima di «Una donna senza importanza» di O. Wilde. Abbonam. turno B.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-532): 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Augustus:** ore 21 M° Gianni Neri. **Apollo Danze:** 21 Orch. Travaglio. **Bruno** (Valentino): ore 21 danze. **Castellino:** 17-21 Orch. Rosselot. **Club Magenta** n. 11: danze ore 21. **Eden Danze:** 21 M° Nardi-Gori. **Gaudio Danze:** 16,30-21 M° Leone. **Gay** (Pomea 7): danze ore 17; ore 21 «Lascia o raddoppia». **Hollywood:** 21 Orch. Turi-Costello televisore per «Lascia o raddoppia». **La Rotonda:** ore 21 Orch. Orsatti. **La Serenella:** Lascia o raddoppia. Dame 150, cav. 200 cons. compresa. **Lutrario:** ore 21 Francini-E. Lotti. **Parigi:** ore 21 Spinardi-Siliano. **Smeraldo:** 21 Balocco-Lanfranco. **Trocadero:** 17 e 21 Danil's Boys.

Escargot Club: via Volta 6 Porta Nuova, ore 21,30 Nini Rosso capitale del Kansas City Seven. **Taverneta** (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Corte marziale» CinemaScope Warnercolor, Gary Cooper, Charles Bickford, Ralph Bellamy. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Astor:** «Margherita della notte» EuropaScope eastmancolor, Michèle Morgan, Yves Montand, Girotti. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Corso:** «All'ovest niente di nuovo» di Lewis Milestone, Premio Oscar. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Doria:** «Buongiorno Miss Dove» CinemaScope colori, con Jennifer Jones e Robert Stack. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Lux:** «Carmen Jones» CinemaScope colori, Harry Belafonte, Dandridge. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Maffei:** «Secondo amore» technic. con Jane Wyman e Rock Hudson. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Metro-Cristallo:** «Il ladro del re» Ann Blyth, Edmund Purdom, CinemaScope. Mattinata ore 10,30. **Reposi:** «Quando tramonta il sole» CineScope tech. M. Fiore, A. Lane. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Vittoria:** «Il Kentuckiano» CinemaScope technicolor, Burt Lancaster, Dianne Foster e Diana Lynn. Ore 21 «Lascia o raddoppia».

Ariston: «Summertime (Tempo d'estate)» col., Hepburn, Brazzi. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Augustus:** «Gli implacabili» CinemaScope colori, Clark Gable, Jane Russell, Robert Ryan. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Nazionale:** «Gioventù bruciata» technic. CineScope, James Dean. Vietato minori 16 anni. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Torino:** «Il nipote picchiatello», tech. vistav. Martin, Lewis. A. 10. Ore 21 «Lascia o raddoppia».

Alexandra: «Tu sei il mio destino» colori, Doris Day, F. Sinatra. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Amami o lasciami» techn. CineSc., D. Day, J. Cagney. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Capitol:** «Tu sei il mio destino» colori, Doris Day, Frank Sinatra. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Faro:** «Tu sei il mio destino» a colori, Doris Day, Frank Sinatra. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Gianduja:** «Occhio alle donne» in techn., J. Hawkins, M. Johnston. **Hollywood:** Elena di Troia, tech. CineScope, R. Podestà, J. Sernas. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Ideal:** «I due compari», A. Fabrizi, P. De Filippo. Gran Varietà con Gianni Ravera 16,15 e 22. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Massimo:** «Avventuriera di Bahamas» colori, Y. De Carlo, H. Duff. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Principe:** «Elena di Troia» tech. CineScope, R. Podestà, J. Sernas. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Statuto:** «Avventuriera di Bahamas» colori, Y. De Carlo, H. Duff. Ore 21 «Lascia o raddoppia».

Adriano (Sacchi 66): «Butterfly americana» B. Grable, D. Dailey. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Eliseo:** «3 ragazzi del Texas» techn. Riv. Ferrero-Nava 16,15-22. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Alpi:** «Acque amare» Milly Vitale, Narciso Parigi. 1° visione Torino. **La Perla:** «Pirati della Metropoli» Frank Lovejoy, James Weldon. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Regina:** «Nanà» colori C. Boyer, Martine Carol, Walter Chiari. Ore 21 «Lascia o raddoppia».

Asti: «Caccia al ladro» technic., Grace Kelly, Cary Grant. Ap. 10. **Milano:** «Quando le donne amano» e «Covo dei gangsters». Ap. 10. **Olimpia:** «Singapore» A. Gardner. Ore 21 «Lascia o raddoppia».

Pe: «Ribelli dei 7 mari» Wayne. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **P. Nuova:** Invasore bianco. Ap. 10. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Romano:** «Operazione Apfelkern» Riv. Alfredo Marchetti 16,15 e 22. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **S. Felice:** «Cantando sotto la pioggia» tech., Kelly, Reynolds. Ap. 10. Ore 21 «Lascia o raddoppia».

Cabelo (da Verazzano 48): «Désirée» techn. CineScop. M. Brando. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Esperia:** «La fiamma e la carne» col. Scope, L. Turner, Pierangeli. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Giardino:** «Marcia del dissenso». Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Italiano:** «12 metri d'amore» in technic., Lucille Ball, D. Arnaz. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Mirafiori:** «Follie del mondo». Ore 21 «Lascia o raddoppia». **S. Rita:** Da quando te ne andasti. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Viazzaglio:** «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» a colori.

Araldo: «Mostro laguna nera». Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Eliseo:** «Shaitan» technic. CinemaScope, Pedro Armendariz. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Fréjus:** «Marijuana» John Wayne. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Nuovo:** Canto per te, Campanini. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **S. Paolo:** Carica nella jungla, tech. Ore 21 «Lascia o raddoppia».

Belgio: Ribelle d'Irlanda, techn. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Corallo:** «Quando la moglie è in vacanza» CineSc. techn., Monroe. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Eridano:** Prigioniero del re, col. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Oropa:** «Cantate con noi». Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Radium:** «Assalto alla Terra». Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Rossini:** «Hanno ucciso Vikì». Ore 21 «Lascia o raddoppia». **V. Veneto:** «Un posto al sole». Ore 21 «Lascia o raddoppia».

Astra: «Mano sinistra di Dio». Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Bernini:** «Rashomon», Successo. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Cibrario:** Eternamente femmina. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Elios:** «Americano a Parigi». Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Excelsior:** «Un napoletano nel Far West» techn. CineSc. R. Taylor. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Nazareno:** «Processo alla città». Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Odeon:** «Giocatore d'azzardo» in techn., Dale Robertson, D. Paget. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Star:** Prigionieri delle tenebre con Milly Vitale, F. Lulli. Ap. 10. Ore 21 «Lascia o raddoppia».

Adua: Maschera delitto, Maurizio. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Aurora:** «Terrore a Shangay». Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Barca:** «Follia» Ingrid Bergman. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Brescia:** «Danzerò con te» Coven. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Bri-Dan:** Tre ragazze di Broadway. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Falchera:** «Anni facili». Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Fortino:** Desperados jungla verde. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Monvisø:** «Agente federale X 3». **Nord:** «Accadde il 20 luglio». Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Palermo:** Orgoglio di razza, techn. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Sociale:** Caccia al ladro, C. Grant. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Zenit:** Mandato di cattura, techn. Ore 21 «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Guastatori delle dighe». Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Cabiria:** Hellgate grande inferno. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Colosseo:** «Pirati della metropoli» Frank Lovejoy e James Weldon. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Italia:** «Oro, donne e Maracas». Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Lingotto:** «Terra straniera». Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Moderno:** Prigioniera di Amalfi. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Nizza:** «Gianni Pinotto recluta». Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Piemonte:** «Casa di bambù» colori CinemaScope con Robert Ryan. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **S. Carlo:** «Schiava del peccato». Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Spezia:** «La voce del sangue». Ore 21 «Lascia o raddoppia».

Alba: «Terrore corre sul treno». Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Apollo:** «Cortina d'acciaio» Fossey. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Diana** Desiderio di sole Rondinella. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Dora:** «Tesoro di Montecristo». Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Edera:** Bacio di mezzanotte, tech. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Loreto:** «Invasione U.S.A.». Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Lutrario:** «Hanno ucciso Vikì». Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Marialdo** (p. Chiesa della Salute) «Cantante misteriosa», L. Tajoli. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Roma:** Amore è cosa meravigliosa. Ore 21 «Lascia o raddoppia». **Splendor:** Tra due bandiere, tech. Ore 21 «Lascia o raddoppia».

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di francese - 7: Giornale radio - Prev. del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - Orchestra Anepeta - 8,45: Lavoro italiano nel mondo - 11: Per le scuole - 11,30: Musica operistica - 12,10: Orchestra Angelini - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,20: Album musicale - Orchestra Gergoli - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,15: Novità di teatro - 14,30: Per i pescatori - 14,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Complesso caratteristico - 17: Il jazz in Italia - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Orchestra Pessotta - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Vita artigiana - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Orchestra Millelucci - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Tre canzoni, una parola - Il Convegno dei cinque - 21,45: Orchestra Conte - 22,15: Tra le pagine dell'Ottocento - 22,45: Pianista Marisa Candeloro - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II. — Ore 12,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9,30: Orchestra Barzizza - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Ferrari - Flash - 13,30: Giornale radio - Boll. delle interruzioni stradali - Il contagocce - La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - 14,45: Le canzoni di Anteprima - Giornale radio - Prev. del tempo - Boll. meteor. - Concerto in miniatura - 15,30: Ogni versi ha la sua storia - 16: «Madame Roland» (dramma in 3 atti) - 17,45: Ethel Smith all'organo Hammond - 18: Giornale radio - La giostra - Complesso Gee Pierre - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Canfora - Scrivateci, vi risponderanno - 20: Radiosera - 20,30: Tre canzoni, una parola - La [illegible] degli asinelli - 21: Giallo in jazz - 22: Ultime notizie - Concerto diretto da Herbert von Karajan - 22,45: Le canzoni di Domenico Modugno - 23: Giornale di 50 anni fa - Notturnino.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Il barocco - 19,30: Biografie regionale - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,20: «Boulevard de la liberté» - 22,35: Opera prima - 23,10: Racconti tradotti per la radio.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La tv dei ragazzi (Le avventure di Rin-tin-tin; Costruire è facile) - 18,15: Passaporto - 20,30: Telegiornale - 20,45: Una risposta per voi - 21: «Lascia o raddoppia» - 21,50: Varietà musicale.

Le previsioni del tempo

Su Piemonte, Lombardia, Veneto e Liguria annuvolamenti intensi con probabili precipitazioni. Sulle regioni del medio versante tirrenico, sulla Sardegna meridionale e sulla Sicilia cielo in prevalenza nuvoloso con qualche precipitazione isolata. Sul resto dell'Italia cielo poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali stazionaria altrove. Mari di Sicilia, di Sardegna e alto Tirreno mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3,8	19	Pescara	9	17
Trento	6,4	17,4	L'Aquila	3,4	13
Trieste	6	14	Roma	6,9	18
Venezia	9	10,5	Bari	11	16
Milano	6,1	16,8	Napoli	6,8	17,7
Torino	1,9	17	Potenza	4,8	11,4
Genova	8	12,4	Reggio C.	8,6	15,8
Bologna	8	19,4	Messina	10,2	17
Firenze	5,4	17,2	Palermo	11,4	17
Pisa	6,8	17	Catania	8,9	19,4
Ancona	5,7	14,8	Cagliari	6,5	16
Perugia	5	13,8	Alghero	6,4	15

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	3	4
TITOLI		
Rendita 1902	99 —	99 —
Rendita 3½	59 50	59 50
» l.c.	59 60	59 60
Redimibile 3½	79 75	79 75
» l.c.	79 85	79 85
Rendita 5%	90 90	91 10
» l.c.	91 —	91 20
Redimibile 5%	94 70	94 70
» l.c.	94 80	94 80
Ricostruz. 3½	70 80	70 80
» l.c.	70 90	70 90
Ricostruz. 5%	89 —	89 20
» l.c.	89 10	89 30
[illegible] 5%	83 80	83 80
[illegible]	96 525	96 80
» [illegible]	95 95	94 —
» [illegible]	95 30	95 35
» [illegible]	95 075	95 15
» [illegible]	95 05	95 10
[illegible]	95 05	95 05
[illegible] 3%	83 20	83 25
[illegible] 4½	86 90	86 90
[illegible] 5½%	91 —	91 10
» 5%	96 50	96 50
» [illegible] 4½	96 —	96 —
» [illegible] 5%	99 30	99 25
» [illegible] 4½	260 —	260 —
» [illegible] 3½	97 —	96 75
» [illegible] 5%	112 30	112 30
» [illegible] 5%	89 05	89 75
OBBLIGAZIONI		
[illegible] 3%	90 —	90 —
» 3% [illegible]	88 —	88 —
[illegible] 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
[illegible] 5%	92 —	92 10
[illegible] 5%	99 —	99 —
» [illegible]	94 85	94 85
[illegible]	94 95	94 80
» [illegible]	96 50	96 50
» [illegible]	94 75	95 45
» [illegible]	99 80	99 50
[illegible]	98 80	98 60
[illegible]	99 30	98 80
[illegible]	100 10	98 50
[illegible]	103 80	103 80
» [illegible]	104 90	104 90
[illegible] 7%	102 —	104 —
» [illegible]	102 90	102 90

	3	4
[illegible] 7%	107 —	105 —
[illegible] 7%	104 —	105 —
[illegible] 7%	104 25	102 90
[illegible] 6%	91 —	91 —
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 6%	98 75	98 75
[illegible] 6%	94 —	94 —
[illegible] 6%	100 90	100 90
[illegible] 6%	100 20	100 10
[illegible] 6%	98 50	98 50
[illegible] 6%	99 25	99 25
[illegible] 7%	101 50	101 50
[illegible] 6%	97 80	97 30
SIP 6%	99 —	99 50
[illegible] 6%	94 70	94 30
[illegible] 6%	94 50	95 —
FINANZIARI-ASSICUR.		
Assic. Generali	18.200	18.200
[illegible]	16.925	16.900
[illegible]	5300	5300
[illegible]	1640	1625
[illegible]	2459	2472
[illegible]	575 —	577 —
[illegible]	1200	1160
[illegible]	15.375	15.375
[illegible]	1140	1140
TRASPORTI		
[illegible]	78 25	80 —
[illegible]	59 —	58 —
[illegible]	14.750	14.750
[illegible]		
SIP	1370	1395
[illegible]	276 50	272 —
[illegible]	880 —	885 —
[illegible]	3180	3140
[illegible]	752 —	752 —
[illegible]	2330	2345
[illegible]	3750	3750
[illegible]	560 —	560 —
[illegible]	890 —	890 —
[illegible]	3050	3050
[illegible]	1322	1312
[illegible]	1290	1292
METALMECCANICI		
Fiat	1359	1362
[illegible]	10 35	10 10
[illegible]	1290	1390
[illegible]	601 —	605 —

	3	4
[illegible]	730 —	730 —
[illegible]	245 —	245 —
[illegible]	1015	1016
[illegible]	655 —	645 —
TESSILI		
[illegible]	1490	1510
[illegible]	2395	2415
[illegible]	10.030	10.030
[illegible]	168 —	140 —
[illegible]	170 —	170 —
CHIMICI		
[illegible]	1300	1300
[illegible]	2000	2000
[illegible]	1480	1480
[illegible]	2380	2390
[illegible]	1410	1420
[illegible]	302 —	300 —
[illegible]	1760	1750
[illegible]	327 —	322 50
[illegible]	5050	5050
MINERARI		
[illegible]	2620	2600
[illegible]	2640	2643
[illegible]	17.500	17.900
[illegible]	7000	7050
IMMOBILIARI		
[illegible]	1730	1730
[illegible]	8810	8740
[illegible]	3600	3600
[illegible]	5560	5545
[illegible]	698 —	696 50
ALIMENTARI		
[illegible]	903 —	898 —
[illegible]	94 —	95 —
[illegible]	2115	2100
[illegible]	27 —	27 —
DIVERSI		
[illegible]	438 —	444 —
[illegible]	5200	5250
[illegible]	12.000	12.050
[illegible]	642 —	643 —
[illegible]	25.000	26.000
[illegible]	653 —	655 —
[illegible]	2770	2760
[illegible]	4800	4750

Nella prima parte della riunione l'accusata ulteriore delle offerte ha [illegible] la situazione di pesantezza lasciata dalla precedente riunione. Sulle voci primarie, dopo qualche accenno di relativa resistenza nel corso dell'apertura, è stato registrato un regresso sensibile, accompagnato da un graduale [illegible] tecnicamente denso di pessimismo; però, nel corso della fase centrale della riunione, il mercato ha rivelato una maggiore vitalità. Di fronte alle offerte massicce e talvolta indiscriminate è apparsa [illegible] decisamente una contropartita [illegible] da probabili interventi correttivi e da prevedibili ricoperture. La spinta, raccordata ad una valutazione più serena [illegible] l'arresto della caduta verticale, ha [illegible] ne e [illegible] oscillazioni impostando la fase conclusiva della riunione su una traccia di netto recupero. In chiusura sono stati segnati i massimi della riunione, con un largo distacco dai minimi precedenti. Per la maggior parte delle voci il listino ha anzi portato al superamento dei prezzi di apertura. Ben ad un accenno lievemente distensivo delle chiusure di ieri. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa inizialmente incerto, poi interessato da un'ulteriore prevalenza di compere.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,81; Canada, 635,374; Svizzera libero 145,81; Svizzera accordo 143,14; corona danese 90,47; corona norvegese 87,43; corona svedese 120,78; fiorino 164,70; franco belga 12,54475; franco francese 178,19; sterlina 1755,74; marco germanico 148,86.

Prezzi informativi delle valute pregiate [illegible]: sterlina oro 6400-6500; marengo 4575-4675; sterlina cart. 1650-1700; dollaro carta 630-634; franco sv. 147,75-148,75; franco fr. 157-161; oro fino 711-721; argento [illegible].

MILANO. — La riunione è risultata suddivisa in due parti nettamente distinte. Durante la prima continuavano le vendite di alleggerimento, con conseguente regresso delle quotazioni, data la persistente prevalenza dell'offerta sulla richiesta. Raggiunti determinati limiti di prezzo, entravano in funzione le difese prestabilite, che facilitavano una reazione di carattere tecnico abbastanza vivace, perché basata soprattutto sulle ricoperture del mismo scoperto professionale. In tal modo i prezzi andavano rapidamente rafforzandosi, per terminare sui massimi della giornata, che, nel caso dei valori a larga base azionaria, come Fiat e Catini costituivano un modesto recupero in confronto della vigilia. Nel pomeriggio, dapprima l'intonazione resistente veniva confermata; nelle ultime battute invece subentrava nuovamente la calma. Comunque il raffronto coi prezzi di martedì dava risultati negativi per la maggior parte delle voci inscritte in listino. Quotazioni ex-cedola: Cantoni 150, Cieli 186, Edison 180, Emiliana 150, Subalpina 150, Appennino Centrale 100. Titoli trattati: n. 1.656.220 di cui Fiat 571.500; Nebiolo 370.000; Catini 354.375; Edison 64.850; Terni 60.000; Finsider 56.500; Rinascente 54.001; Ligure 54.000; Viscosa 24,000; Anic 29,000; Bastogi 10.500; Pirelli 18.000; Ilva 18.600; Sme 14.900; Immobiliare Roma 15,500; Sade 12.000.

Quotazioni: Unes 6410; La Centrale 5900; Sviluppo 1520; Bsa 4950; Sarti Milano 4550; Dieese 780; De Angeli 1500, Linificio 510; Unione Manifatture 40.500; Lanerossi 4650; Dalmine 1525; Sielo 6780; Edison 2843 ex-120; Romana Elettrica 2470; Tel A 2560; Sit 900; Italcementi 4700; Bonifiche Ferraresi 1230; Italcementi 12.410; Pirelli e C. 5470.

GENOVA: Ardea [illegible] O.E.G. 2046 ex 186; Cieli 3260 ex-186; Eridania 10,600; Veloso 5900; Sermide 9030; Industria Agricola 14.450; De Ferrari 1075; Sicilay 695; Mira Lanza 5550; [illegible] Zuccheri 17.125.

PARIGI. — Mercato sempre calmo con lievi scarti nelle quotazioni dei titoli francesi ed esteri, stabilità dell'oro.

NEW YORK. — Dopo una riunione caratterizzata da una moderata flessione dei prezzi in quasi tutti i comparti, la Borsa valori di New York ha registrato oggi nell'ultima ora di contrattazioni una netta ripresa, guidata dai petroli e dai ferroviari, che ha portato il mercato azionario ad un nuovo livello massimo annuo. Dell'ascesa hanno beneficiato anche le costruzioni aeronautiche, gli edilizi, i chimici, gli aerei, mentre le aviolinee i radiotelevisivi e il rame non hanno ricuperato la calma. In chiusura sono state registrate variazioni fino a 3 dollari in più e in meno, con prevalenza dei guadagni. Sono state scambiate complessivamente 2.760,000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 246,25 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 35 cents di perdita a 15 cents di guadagno per balla: maggio, 36,40; luglio, 34,43, ottobre, 33,09; disponibile, 36,55.

FALLIMENTI — **TORINO:** Società di fatto tra **Cassina Lucia e Podingo Luigi**, commercio generi alimentari; nonché in proprio del Podingo, essendo già stata dichiarata fallita la Cassina; sentenza 4 aprile, giudice dott. Caccia; curatore Matta avv. Domenico; verifica 17 maggio.

Il congresso nazionale di neurologia a Padova

L'encefalite, male esotico

E' una malattia da virus, che aggredisce il sistema nervoso e può essere trasmessa anche dalla puntura di una zanzara; ma da noi esistono tipi attenuati e scarsamente diffusi

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, 4 aprile.

Paese che vai encefalite che trovi? Ad occhio e croce è proprio così. Contrassegnata con la lettera B è quella giapponese, con la X l'encefalite australiana; ecco poi la primaverile-estiva dell'estremo oriente russo, l'americana dell'ovest e l'altra dell'est, nonchè la venezuelana, ed ancora quella di Saint Louis e di Kansas City (Missouri). Nella Scozia una speciale ha nome Louping-ill. C'è inoltre la meningo-encefalite slovena e quella austriaca o più precisamente stiriana.

E da noi? — ci si domanderà appena si sappia che, certo non a caso, il 12° Congresso nazionale di neurologia, inauguratosi stamane a Padova e trasferitosi ad Abano nel pomeriggio, ha messo proprio all'ordine delle discussioni in prima giornata le encefaliti infettive virali, sulle quali hanno dottamente riferito i relatori professori Berlucchi di Pavia, Longo di Siena, De Ritis di Napoli, ed i correlatori Luzzatto e Pinelli di Pavia, nonchè Cazzullo di Milano. Già sapevamo che qualche forma di encefalite nostrana si cova in Italia, pur essendo fortunatamente modesta. Certo non è retaggio della famosa encefalite letargica, che tanto tristemente ha accompagnato la violenta epidemia di febbre influenzale del 1918. Di quella non c'è più che il doloroso ricordo; il suo germe è praticamente tramontato. D'altronde quella non fu di nostra esclusività; chè si era paurosamente diffusa sul più disparati Paesi. Il virus responsabile, per quanto rimasto sconosciuto, andò di mano in mano estinguendosi in Europa verso il 1926 dopo varie ondate di recrudescenza; mentre ancora nel 1930 serpeggiava in America e nel Giappone.

Di nostro patrimonio c'è dunque soltanto qualche tipo piuttosto attenuato di encefalite endemica, esprimentesi talvolta con piccoli episodi epidemici in certe regioni. Fino a ieri la sua presenza ci era nota nelle Marche, nella Calabria meridionale e in Sicilia. Oggi il prof. Longo ha particolarmente descritto focolai riscontrati in Sardegna. Si pensa però che allo stato latente alligni anche altrove e motivo c'è per non ritenere esente la Lombardia, a ben vagliare la natura di certe affezioni acute del sistema nervoso che qualche anno fa hanno costretto numerosissimi bambini al ricovero nell'ospedale Maggiore di Milano. Nel Pisano e fors'anco in quel di Napoli, secondo quanto riferì a suo tempo il Conderelli, non sono neanche mancati i casi degni di attenzione.

Quale parentela queste forme di encefalite ogni tanto affioranti abbiano con quelle esotiche non è ancora precisato. Difficilmente è precisabile, se si pensa che essendo le une e le altre encefaliti provocate da virus, le loro differenze non è detto che debbano scaturire da virus diversi per il fatto che virus eguali possono sprigionare differenti combinazioni di sintomi morbosi; d'altra parte le loro analogie possono sgorgare dal fatto inverso che virus diversi sono talvolta in grado di suscitare manifestazioni cliniche simigliantí in maniera sconcertante. Solo il responsabile del focolaio verificatosi nelle Marche è stato ora scoperto; si tratta di uno dei virus classificati «Coxsakie». Ad ogni modo si tratta sempre di virus cosiddetti «neurotropi»; col qual termine fino a ieri si volevano indicare i virus capaci di vivere solo a spese del sistema nervoso, infliggendogli subitanei danni appena penetrati nell'organismo; mentre oggi al Congresso è stato invero ribadito che tali virus dànno vivaci segni della loro presenza solo allorchè arrivano al sistema nervoso, ma è stato pure sottolineato che passano prima nel sangue o per altri organi. Se in questi organi si fermano sufficientemente per dare tempo al corpo di chiamare a raccolta le sue difese immunitarie, il soggetto aggredito non si accorgerà dell'infezione. Val quanto dire che probabilmente mancando certi fattori coadiuvanti, possiamo venire infettati senza ammalarci di encefalite; proprio così come avviene per la poliomielite.

E' ben vero che anche altri virus patogeni per l'uomo, responsabili ad esempio del morbillo o della scarlattina, degli orecchioni o dell'epatite, della malattia da graffio di gatto o dell'erpete zoster ecc., possono dare l'encefalite; ma quando ciò avviene, raramente, è solo a titolo di complicazione. Si parla allora di forme encefalitiche secondarie ad altri malanni infettivi; mentre quelli di cui si è particolarmente occupato il Congresso, sgorganti dai virus neurotropi sono detti primitivi, ed hanno la prerogativa di non passare direttamente da uomo a uomo. Per lo più serbatoio naturale dei loro agenti virali sono mammiferi ed uccelli, dai quali li succhiano certi artropodi per passarli a noi. E in certi casi può bastare una zanzara.

Angelo Viziano

Un discorso del Papa alle giovani cattoliche

Città del Vaticano, 4 aprile.

Il Pontefice, ricevendo ieri le partecipanti al Congresso della Federazione mondiale della «Gioventù Cattoliche Femminili», ha rivolto loro un discorso. Pio XII ha dapprima illustrato le condizioni nelle quali si svolge la vita spirituale oggi nel mondo tecnicizzato.

«Il mondo moderno si erige come una costruzione di dimensioni gigantesche, ma l'anima umana, malgrado la sua ammirazione ed il suo attaccamento a questa nuova dimora, non potrà mai sfuggire al mistero della sua origine e del suo destino, all'insegna di Dio suo Creatore, per il quale essa è stata fatta ed a cui dovrà fare ritorno. Il vostro apostolato si impernia su questa irrequietezza radicale, ma per poter condurre altri fino alla scoperta del soprannaturale, in tutta la sua pienezza, è necessario che voi stesse percorriate, meditandolo, questo lungo e difficile itinerario che va dalla fede spontanea dei bambini e delle anime semplici all'assimilazione profondamente ponderata del Messaggio cristiano integrale e di tutte le sue esigenze.

«La civiltà moderna affascina con il suo carattere di attualità. Essa è tesa verso l'avvenire, verso la conquista, verso l'organizzazione di una società che straripa oltre gli argini politici e etnici e si estende all'Universo. Come potreste essere convinte dell'attualità non meno avvincente e della forza di impulso della sua vita spirituale, se voi non l'avete sperimentata in qualche modo, se ogni giorno non vi sforzate di penetrare maggiormente in questo mondo, più segreto ma più reale e più meraviglioso dell'altro, e di scoprirlo sotto la guida di Dio stesso?».

Più avanti il Papa ha detto: «Si vedono spesso, purtroppo, giovani ragazze ben disposte, ma superficiali nella loro fede e prive di convinzioni ragionate, subire l'attrattiva di sentimenti generosi, di idee apparentemente assai belle, di imprese apostoliche audaci, e cedere senza discernimento a questa lusinga con il rischio frequente di commettere gravi imprudenze e di portarne le tristi conseguenze. La formazione religiosa non mancava, ma non era nè completa nè solida, il loro spirito si nutriva più volentieri di formule brillanti che di dottrina ferma, si entusiasmava più facilmente per gesta spettacolari che per servizi oscuri e generosi. Siate dunque avide — ha concluso Pio XII — di una vita interiore stabile e ben equilibrata e non trascurate nessun aspetto della verità cristiana».

Alberto Sordi investe tre ragazze
Sophia Loren ferita da un cristallo

La prima tappa del Rallye del Cinema - Nulla di grave ed i concorrenti proseguono la gara - Grossa questione di Mike Bongiorno con i suoi produttori



Rossana Podestà col marito Marco Vicario alla partenza

(Dal nostro inviato speciale)
Montecatini, 4 aprile.

La terza edizione del Rallye del Cinema sta assumendo un tono finora non raggiunto. Siamo all'apice della manifestazione? Come interesse di pubblico e cornice di folla, più di così nei prossimi anni e con nomi di vasto richiamo non sarà forse possibile ottenere. E le attrici e gli attori che partecipano alla prova saggiando la popolarità raggiunta fra gli italiani, possono davvero dirsi soddisfatti per l'entusiasmo che stanno suscitando lungo le grandi strade.

Il muro umano che all'improvviso si para innanzi alle macchine lanciate a prossime a un traguardo di controllo, lo schieramento compatto di ragazzi, fanciulle, donne, creano una situazione in cui l'incidente può determinarsi ad ogni momento.

Gli anni scorsi, almeno i primi chilometri del Rallye sulle pigre strade del Lazio, concedevano ai concorrenti di assuefarsi a grado a grado alla gara e, in certo modo, di prepararsi ad affrontare pubblici più caldi e impazienti. Oggi invece, nella giornata di sole smagliante, anche dai centri e dai casolari sparsi nella campagna correva la gente era affluita sulle strade. E la Toscana, da Grosseto a Siena, e soprattutto da Siena a Montecatini, per Poggibonsi, Ponte a Elsa, Fucecchio, ha bruciato d'entusiasmo. E proprio in questo tratto, in prossimità di un passaggio a livello, Alberto Sordi ha urtato con il parafango un gruppo di ragazze troppo prossime al passaggio. All'ospedale di Castelfiorentino è risultato che le ferite delle tre ammiratrici troppo impetuose erano fortunatamente di lievissima entità.

Sophia Loren, la «vedetta», è stata superiore a ogni aspettativa. Più e più volte abbiamo sorpassato la sua vettura: impavida, vestita di un abito sbracciato «color di fiamma viva» era al volante e affrontava a un tempo le difficoltà del cronometro, le curve prese alla brava su un fondo stradale roso dal gelo recente e gli assalti degli ammiratori.

Dalle 9,30 in poi e a distanza di due minuti i concorrenti sono partiti stamane dal Colosseo. Tutti presenti all'appello, nessuna defezione. Solo Mike Bongiorno, prima ancora che la prova iniziasse, è stato protagonista di un'avventura. Egli sta ultimando a Roma con Totò un filmetto su «Lascia o raddoppia». La produzione, già in ritardo per le sue normali assenze del giovedì che lo richiamano a Milano, desiderosa di stringere i tempi, gli ha proibito di iscriversi al Rallye. Ma per maggior sicurezza, molto semplicemente ha incaricato un fattorino di sottrarre dal cruscotto della Ford-Thunderbird di Mike la chiave dell'avviamento.

Proteste dell'interessato, fuor di sè dall'ira, intervento degli organizzatori e riconsegna della magica chiavetta. E Bongiorno è partito.

A Montecatini, stasera, lo ha raggiunto però un telegramma dell'avv. Arangio Ruiz che a nome della Casa produttrice lo diffida di continuare la gara, accusandolo di indisciplina e rifiuto di obbedienza in qualità di scritturato, e minacciandolo di una penale da tre a quattro milioni al giorno.

Ma ogni concorrente potrebbe raccontare il suo episodio. Rossano Brazzi ha incontrato, dopo Roccastrada, un gruppo di audaci ragazze che aggrappandosi ai parafanghi e alle maniglie degli sportelli, lo ha «bloccato», mettendolo in ritardo al controllo di Siena; poco oltre Grosseto, Franca Marzi, scesa per una telefonata urgente a Roma, si è vista assediata da buoni rurali della Maremma che l'hanno costretta a entrare in casa a bere un bicchiere di «vino santo».

All'ultima ora si apprende che Sophia Loren è rimasta ferita a causa della rottura di un cristallo laterale della sua macchina. La ferita naturalmente è molto leggera e la diva, che ha ritenuto in un primo tempo di non poter ripartire domani, in serata ha receduto dal suo proposito. **a. n.**

IL FREDDO DI QUEST'INVERNO E LA CRISI DEI COMBUSTIBILI

Il carbone si è rivelato, ancora una volta, il più vantaggioso e sicuro fornitore di calore. Necessità di provvedere subito alle scorte per la prossima stagione invernale.

L'inverno che sta per terminare, con una lunga coda, lascia un insegnamento: provvedere in tempo e in misura sufficiente alla scorta del combustibile per la prossima stagione.

Fra tutti i combustibili, quello che ha dato la miglior prova di rispondere alle necessità del riscaldamento delle nostre case, degli uffici, ospedali e industrie, è stato ancora e sempre il carbone. Il vecchio «re» dei secoli carbone, che sembrava detronizzato da altri nuovi combustibili, ha rivelato di essere ancora il più vantaggioso e soprattutto sicuro e fedele dispensatore di calore.

Il carbone, disprezzato nei periodi facili, quando tutto concorre in modo ideale al nostro benessere, ha confermato nell'inverno scorso le sue qualità che lo fanno preferire agli altri combustibili.

Il primo vantaggio che si ha consumando carbone negli impianti di riscaldamento centralizzato, è quello di poter farne la provvista in una sola volta e in misura sufficiente per tutta la stagione invernale.

Il carbone non esige, infatti, particolari precauzioni per la sua conservazione. Qualunque locale, anche senza copertura, si presta a contenerlo, non essendo infiammabile e non presentando pericoli di deflagrazioni. Nessuna disposizione di legge, infatti, prescrive alcuna precauzione per il carbone, nè occorrono particolari accorgimenti per la sua custodia.

Il vantaggio che presenta questa possibilità di comperare tutto il carbone in una sola volta è evidente se si ricorda la crisi che tutte le città attraversarono nello scorso febbraio per la mancanza di rifornimenti di combustibili, proprio nel momento in cui erano più necessari e indispensabili.

La vita cittadina si paralizzò, migliaia di abitazioni restarono al freddo e il disagio si accrebbe per la mancanza dei trasporti. Se molte aziende industriali dovettero sospendere il lavoro, causando ripercussioni di disagio economico che si faranno sentire ancora nel prossimo avvenire, più grave ancora fu il pericolo per gli ospedali e le scuole, costretti al freddo sia in quelle settimane inclusive con temperature polari.

Soltanto chi aveva fatto in tempo utile la sua provvista di carbone ha potuto superare con tutta tranquillità il periodo di maggior freddo e raggiungere la fine dell'inverno standosene tranquillamente al caldo. Ma se anche l'eccezionale rigidità della temperatura aveva esaurito anzitempo le scorte di carbone, il rifornimento è stato facile, poichè le scorte sono sempre cospicue nei depositi di produzione e il trasporto è facile e sicuro perchè avviene per ferrovia. Un semplice colpo di telefono all'abituale fornitore e nel giro di poche ore si aveva in cantina la quantità di carbone richiesta, senza pericolo di dover sottostare a speculazioni di sovrapprezzo, sempre antipatiche, oltre che costose.

Ma un altro vantaggio, di considerevole importanza, dà il carbone, soprattutto quando il freddo è intenso. La temperatura dell'acqua negli impianti funzionanti a carbone non scende mai a zero gradi nel breve intervallo notturno, quando il focolare della caldaia è quasi spento. Sono così evitati i pericoli derivanti dal congelamento dell'acqua e precisamente lo scoppio dei serbatoi, generalmente collocati sotto il tetto. Un simile incidente, che accade sovente, provoca una lunga sospensione del riscaldamento per poter provvedere alle necessarie riparazioni, e lo stare diversi giorni al freddo, non è certo molto piacevole quando la temperatura scende a livelli polari.

Senza contare che anche durante le ore notturne, i termosifoni conservano un relativo calore che mantiene tiepida la temperatura nell'alloggio fino alla prima «ricarica» del fornello della caldaia prima dell'alba.

A questi due vantaggi, che da soli sono sufficienti a far preferire il carbone a qualsiasi altro combustibile, si aggiunga quello che rende opportuno e conveniente fare la propria provvista in questi giorni.

Sembra un paradosso che all'avvicinarsi dell'estate si si debba preoccupare del riscaldamento per l'inverno prossimo, ancora tanto lontano. Eppure, il consiglio è quanto mai opportuno perchè proprio in questo periodo si può approfittare delle agevolazioni e degli sconti che i fornitori concedono agli acquirenti.

Sono facilitazioni dettate dalla necessità per i fornitori di fare le loro ordinazioni in tempo utile e di non gravare i loro costi con le spese di «stoccaggio» per tutto l'estate. I consumatori ne traggono vantaggio con una spesa minore e con la sicurezza di avere combustibile in misura sufficiente per tutta la futura stagione invernale. **G. M.**

A «LASCIA O RADDOPPIA» OCCORRONO NUOVI DIVI

La graziosa fiorentina tenta con i quiz di conquistare la fortuna della Bolognani

Gabriella Airaldi è giunta a Milano con tutti i familiari - Continua ad imparare canzonette, ma è un po' preoccupata - La Gallotti pronta per il quesito cinematografico da 2 milioni e 560 mila lire, il commerciante rivistaiolo per quello da 1 milione e 280 mila - I temi degli esordienti: geografia, etnografia, arti figurative


Gabriella Airaldi scende dal treno a Milano (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 4 aprile.

Il mulino di «Lascia o raddoppia» continua a girare al vento teso e gioioso della primavera.

E' appena uscita di scena la diciottenne friulana, ed un'altra giovane bellezza è pronta per la prova: Gabriella Airaldi, fiorentina. E' arrivata oggi nel primo pomeriggio a Milano con babbo, mamma e fratellino; ciascuno con una valigia in mano, ciascuno con un'aria di vacanza ed un batticuore ansioso e giulivo negli sguardi e nei gesti, come di gente che aspetta di cambiare da un giorno all'altro il proprio destino al tocco d'una bacchetta magica. Il grembiule nero, le scartoffie dell'ufficio, il giradischi casalingo incassato nel legno di una vecchia cassetta da liquori natalizia, le vigilie che precedono il 27 del mese...

Ieri Gabriella fu sul punto di fuggire la tentazione della scherma di «Lascia o raddoppia» prima ancora di cominciare la prova. Troppo la abbatteva il pensiero di fallire, di deludere se stessa e la sua famiglia. Ma babbo, che è ragioniere alla «Nuovo Pignone», e mamma, che saggiamente amministra ansietà e sogni della casa, e soprattutto il fratellino di 10 anni, che in classe ha già cominciato a distribuire autografi a nome della sorella, le furono intorno. Le dissero ciò che tutti ripetono prima di essere presi nell'ingranaggio della gara: «Ma è un gioco, se anche dovesse andarti male, non ci rimettiamo niente, tentare non nuoce».

Gabriella, riconfortata, andò a preparare la valigia ed oggi è apparsa abbastanza serena nel suo primo incontro con le lampeggianti schiere dei fotografi che l'attendevano al treno. A Milano, ha preso alloggio, con congiunti, presso la famiglia di una giovane amica, la quale appartiene, come lei, al «Club Nilla Pizzi». Si tratta di una gioiosa setta di appassionati della musica leggera che tra le sue devozioni coltiva particolarmente l'ammirato culto per la celebre cantante emiliana.

Gabriella Airaldi non dorme tranquilla da venerdì, quando le giunse il giallo messaggio della R.A.I.-tv che la convocava per domani sera. Quel giorno Gabriella volò ad incontrare Paola Bolognani che — presidiata dalla «Celere» e attorniata dal bel mondo fiorentino — assaporava le dolci ebbrezze della celebrità in casa di parenti di via De' Martelli.

Fu un incontro affettuoso: le due ragazze si conoscevano dal 25 febbraio scorso, quando insieme furono ammesse all'esame preliminare per «Lascia o raddoppia» la friulana in calcio la fiorentina in musica leggera. «Prima di tutto non rispondere mai troppo in fretta» l'avvertì Paola, con l'autorevole esperienza di una regina madre che prodiga i suoi consigli alla novizia.

Di giorno in giorno le ansietà per Gabriella crebbero: scoprì qualche lacuna qua e là nella sua pur forte preparazione, passò Pasqua e Pasquetta immersa nello studio di «spartiti» e album di Sanremo, fu travolta dalla crisi di sconforto di cui si è detto, la superò e ora eccola pronta ad uscire alla ribalta delle speranze.

Ha 21 anno, compiuti proprio oggi. Nella casa amica di viale Montenero 78, l'attendeva una rotonda torta con 21 candeline accese: Gabriella le spense ad una ad una tra la gioiosa commozione degli astanti. Nel pomeriggio è andata a farsi vedere negli studi di corso Sempione, poi è entrata in un negozio di dischi con il trepido codazzo dei congiunti, per un ultimo ritocco alla sua preparazione; in serata certi parenti che abitano in Lombardia e dei quali Gabriella aveva perduto memoria si sono fatti vivi e l'hanno voluta capo tavola in un banchetto di rinnovato affettuosità familiari.

Domani nel primo pomeriggio la ragazza fiorentina farà la sua prima sortita ufficiale accogliendo i divi del Rallye del cinema al loro traguardo milanese. Poi in fretta a casa, a ripassare Nilla Pizzi e il quartetto Cetra, Mascheroni e Claudio Villa, prima dell'esordio.

E' una ragazza alta, due guance paffute, occhi neri, capelli biondo scuro listamente scomposti sulle spalle. Sulla dattilografa fiorentina riposano evidentemente le più lusinghiere speranze dei reggitori del gioco, che mirano ai bis del «caso Bolognani».

Oltre alla fiorentina, esordirà domani sera anche un bel gruppetto di recluta: il magazziniere milanese Mario Arborini di 46 anni è il primo che giunga al traguardo di «Lascia o raddoppia» con una preparazione fatta «su misura». Fino a qualche mese fa l'Arborini non aveva nessun hobby particolare; trascorreva le ore di libertà con il figlio Claudio di 11 anni, gli rivedeva i compiti di scuola, se lo portava allo zoo o al cinema o al teatrino della fiaba. Ai milioni l'Arborini non pensava, nemmeno a quelli che dispensa ogni domenica il Totocalcio; ma quando intravide in «Lascia o raddoppia» una strada per arrivarci, il magazziniere si ricordò dei suoi lunghi anni di peregrinazione africana e s'accorse che i nomi delle faticate tappe gli ritornavano tutti vivi e limpidi nella memoria.

Si immerse così nello studio dell'atlante De Agostini; la geografia, nella quale si è preparato con rabbiosa volontà, non gli servirà per tentare la scalata al cinema o ad altre fortunose vette. E' un uomo schivo, di poche parole; s'avvicina allo schermo di «Lascia o raddoppia» con riluttanza; vince le resistenze eccanite dal proprio carattere pensando che ciò potrebbe forse aiutare il figlio Claudio: «Se la fortuna non mi tradisce potrei farlo studiare; diventerebbe forse impiegato, o professionista, chissà...».

Il facchino Roberto Bosi, interprete alla stazione ferroviaria di Bologna, affronta i quiz in una materia nuova, l'etnografia; e il maestro elementare Damaso Malagodi, modenese, si cimenta nelle arti figurative.

L'ecatombe improvvisa di mercoledì sera ha creato nuovi equilibri nella scala delle emozioni; nessun concorrente è in sosta al gradino da 640 mila lire, nessuno è al pinnacolo dei cinque milioni. A quota 1.280.000 lire troviamo il commerciante Giuseppe Bonelli, il sorridente buongustaio del teatro di rivista. Adele Gallotti — chi l'avrebbe mai detto? — è giunta con quella sua aria di svaporata alla cabina da 2.560.000 lire ed è la capofila del gioco. Risponde, come ben ricorderete, sulla storia del cinema ed è assai probabile che accetti di raddoppiare.

Gigi Ghirotti

Paola ha già firmato un contratto con la tv

Canterà presto a fianco di Teddy Reno - Domenica non seguirà l'Udinese ad Alessandria

Udine, 4 aprile.

(g. c.) Si era messa un po' sulle difensive Paola Bolognani quando nel pomeriggio di oggi ci siamo recati a casa sua ed abbiamo dovuto presentarci.

«La stampa in generale non mi è stata sempre molto amica...», si è giustificata. «Ma — ha soggiunto — il vostro giornale, per il vero, mi ha sempre trattata bene». Le abbiamo quindi rivolto la domanda che ci aveva portato fino da lei, se cioè domenica avrebbe seguito l'Udinese ad Alessandria per l'incontro di calcio.

«Neanche per idea — è stata la risposta —; ho fatto troppe assenze in questi ultimi tempi; sono stata indubbiamente anche favorita dal professori e dalla preside e ora non posso continuare ad approfittare della loro compiacenza. Devo lavorare ora, e sodo per giunta. Non so chi sia stato a mettere in giro questa notizia: ma ormai, tanto si è scritto su di me che quasi neppure mi preoccupo di smentire le falsità. Si figuri che sono stata perfino indecisa se sporgere o no querela a qualche giornalista dalla fantasia più... accesa degli altri. Solo che ritengo non andrà per le lunghe ancora questa situazione; ci si stancherà pure anche ad inventar storielle. Senza scendere in dettagli statistici credo che ben piccola sia la percentuale di giornalisti che hanno parlato con me rispetto ai tanti che hanno asserito d'averlo fatto».

Il discorso alquanto disteso ci ha così portati a chiederle che cosa ci sia di vero sui suoi tanti contratti, sulle proposte avanzate da produttori, registi, industriali, cantanti eccetera.

«Non sono ancora ben sicura di quello che farò in futuro; certamente qualcosa deciderò dopo di essermi consigliata con la mamma, ma tutto è rimandato a dopo gli esami... con la mente più serena».

Ma la gentile interlocutrice durante il suo discorso si era alle volte «in...gata», quasi volesse sorvolare qualche argomento senza sfiorarlo. Dovemmo insistere un po' — molto poco per il vero — e Paola ci ha confidato una cosa finora tenuta segreta, e cioè di aver firmato un solo contratto: con la televisione per partecipare a una serie di trasmissioni canore al fianco di Teddy Reno.

«La cosa mi piace — ci confessava la ragazza —, senza contare che non mi porterà via neppure troppo tempo; si è stabilito infatti che le trasmissioni verranno registrate qui a Pordenone sicchè mi dovrò recare a Milano una sola volta al mese. Per il futuro... più futuro, come ho detto, deciderenno».

Simulata la rapina in piazza Duomo a Milano

Milano, 4 aprile.

La commessa del banco lotto di via Galio, Giulia Balzarotti, che ieri aveva denunciato di essere stata rapinata in piazza del Duomo di un milione e 900 mila lire, ha stamane confessato di avere simulato il fatto, fornendo i nomi dei complici, che nel pomeriggio sono stati arrestati. Essi sono il marito della stessa Balzarotti, Libero Lavanda, di 26 anni, Luigi Casarico, di 34 e Antonio Fontana, di 27 anni, tutti di Abbiategrasso.

Sentito il racconto della donna, già ieri i funzionari della Questura ebbero il sospetto che si trattasse di simulazione. Un sopraluogo effettuato ad Abbiategrasso portava all'arresto dei tre complici ed al recupero di una parte della somma perchè il Fontana, che aveva ricevuto 280.000 lire quale sua parte, essendo oberato di debiti aveva versato tutto ai suoi creditori e all'atto dell'arresto aveva in tasca solamente 200 lire.

Le quattro persone sono state denunciate in stato di arresto; la Balzarotti per simulazione di reato e furto, gli altri tre per concorso nella simulazione e per furto.

L'ASSEMBLEA DEL BANCO DI ROMA

Il 4 aprile 1956, si è riunita, sotto la presidenza di S. E. il Prof. Costantino Bresciani Turroni, l'Assemblea degli Azionisti del Banco di Roma la quale, udite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 1955, il Conto Profitti e Perdite e la ripartizione degli utili dell'esercizio.

Tali utili, che dopo congrui accantonamenti e ammortamenti sono risultati di Lit. 820 milioni e 79.550, con un aumento di oltre 147 milioni sulla corrispondente cifra del 1954, hanno consentito di elevare al 9 % — dal precedente 7 % — la misura del dividendo da distribuire agli Azionisti, e di assegnare Lit. 750 milioni alla Riserva che sale in tal modo a Lit. 2 miliardi e 750 milioni.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, dopo essersi soffermata ad esaminare panoramicamente la situazione economica del Mondo Occidentale nel 1955 e in modo particolare, nei suoi vari aspetti, quelle del nostro Paese, passa ad illustrare i dati più significativi dell'attività svolta e degli sviluppi conseguiti dall'Istituto nell'esercizio.

Con l'ulteriore aumento avutosi per i mezzi, saliti al 31 dicembre 1955 a più di 510 miliardi di lire, è stato possibile elevare il livello degli impieghi che ascendono a oltre 342 miliardi, di incrementare adeguatamente gli investimenti in titoli di Stato e di rafforzare i fondi di liquidità per quasi 22 miliardi rispetto alla cifra a fine 1954.

La maggior mole di lavoro che è stato svolto in tutti i campi si riflette nel totale generale delle voci di bilancio, che ha superato l'ammontare di 1000 miliardi di lire.

L'Assemblea ha riconfermato l'incarico a tutti gli Amministratori che erano scaduti per compiuto triennio e il Consiglio di Amministrazione, procedendo subito dopo alla nomina delle cariche sociali, ha rieletto: Presidente: S. E. il Professor Costantino Bresciani Turroni; Vice Presidente: Barone Prof. Francesco Maria Oddasso; Amministratore Delegato: Gr. Uff. Ugo Foscolo.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1955

ATTIVO		
Cassa e depositi presso l'Istituto di Emissione e il Tesoro	L.	60.129.258.149
Disponibilità presso altre Banche italiane ed estere	»	61.890.475.289
Buoni del Tesoro ordinari, Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e Obbligazioni	»	91.716.361.159
Azioni industriali e diverse	»	727.707.760
Portafoglio	»	188.876.097.192
Riporti	»	18.277.657.706
Conti correnti garantiti	»	28.296.303.896
Corrispondenti e conti debitori	»	161.041.346.222
Debitori diversi	»	1.078.164.438
Debitori per accettazioni commerciali e per aperture di credito documentarie	»	33.541.579.431
Debitori per avalli, fideiussioni e depos. cauzionali	»	36.985.336.048
Partecipazioni bancarie	»	1.884.510.412
Immobili di proprietà	»	607.971.513
Mobili e impianti	»	1
	L.	640.520.466.986
Conti d'ordine:		
Titoli a garanzia	»	64.447.312.650
Titoli a cauzione	»	29.083.383
Conti titoli	»	295.631.829.162
Totale	L.	1.000.626.481.076

PASSIVO		
Capitale sociale	L.	1.000.000.000
Riserva	»	2.000.000.000
Depositi a risparmio e libretti di conto corrente	»	160.557.080.326
Corrispondenti e conti creditori	»	269.627.827.961
Assegni circolari	»	17.000.312.726
Assegni ordinari	»	734.890.873
Cedenti di effetti per l'incasso	»	37.774.976.912
Creditori diversi	»	17.807.343.189
Accettazioni commerciali e aperture di credito documentarie	»	33.541.579.431
Avalli, fideiussioni e depositi cauzionali per conto terzi	»	36.985.336.048
Risconti a favore dell'esercizio 1956	»	2.834.909.822
Avanzo utili degli esercizi precedenti	»	46.774.110
Utile netto dell'esercizio	»	820.079.550
	L.	640.520.466.986
Conti d'ordine:		
Depositanti per garanzie e cauzioni	»	64.476.397.001
Conti titoli	»	295.631.829.162
Totale	L.	1.000.626.692.076

IL PRESIDENTE
Bresciani Turroni

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Foscolo

I SINDACI
Matteucci, Presidente - Bossi
Paschina - Massantini - Obber

IL RAGIONIERE CAPO
Nazareth

Il dividendo di L. 9 per azione sarà pagabile, a partire dal 5 aprile 1956, presso tutte le filiali del Banco di Roma in Italia.

Coppi ha tutti i diritti ed i doveri di un padre

Una nota dell'«Osservatore della domenica» sul mancato disconoscimento di paternità del dott. Locatelli verso il piccolo Angelo Fausto

Città del Vaticano, 4 aprile.

Anche l'autorevole *Osservatore della domenica* è intervenuto nella nota vicenda del mancato disconoscimento di paternità da parte del dottor Enrico Locatelli nei confronti del piccolo Angelo Fausto nato dalla unione della signora Giulia Occhini e di Fausto Coppi. L'*Osservatore della domenica* mette a fuoco la questione secondo il punto di vista della morale cattolica. L'occasione per trattare l'argomento è stata offerta dalla domanda di un lettore del periodico: «Quali sono le norme della Chiesa circa i casi di figli che vengono reclamati da più padri e come si valuta moralmente l'operato di un uomo che si lascia attribuire un figlio non suo?».

La risposta è stata stilata da un esperto di diritto canonico, il quale, pur dimostrando di comprendere l'atteggiamento del dott. Locatelli offeso, considera con un senso di più alta comprensione anche Fausto Coppi, che cerca di compiere il proprio dovere verso una creatura che la legge non gli consente di riconoscere come figlio.

A proposito dei «figli contesi», scrive l'*Osservatore*: «La Chiesa ammette in ogni caso la prova della verità da parte di qualsiasi interessato e quindi, anche se presume che il figlio di una donna maritata sia figlio del marito di lei, ammette tuttavia la prova contraria tanto da parte del marito quanto da parte di chi afferma di essere il vero padre. E una volta dimostrato che quel figlio ha per padre un uomo diverso dal marito di sua madre, ne consegue che i diritti e i doveri che vi sono fra padre e figlio non riguardano il figlio e il marito di sua madre, bensì il figlio e il suo vero padre.

«La valutazione morale — prosegue la nota — è difficile a farsi, dovendosi conoscere tutte le circostanze del fatto. Poichè, tuttavia, l'attribuzione di un figlio al marito della madre è fatta dalla legge senza che occorra alcuna attività positiva da parte del marito, ci sembra che questi non agisca illecitamente qualora, non essendo egli il padre omette di esercitare l'azione di disconoscimento, purchè, peraltro, tale sua omissione non possa portare alcuna ingiustizia nè ai suoi veri figli nè al figlio che gli viene indebitamente attribuito.

«Ciò naturalmente — conclude la nota — va detto prescindendo dalle circostanze soggettive che possono scusare una omissione anche quando di per sè sarebbe illecita, o viceversa possono renderla illecita, anche se oggettivamente è lecita».

Preparativi pel viaggio di Gronchi in Francia

Roma, 4 aprile.

Il ministro consigliere della Ambasciata d'Italia a Parigi, Caracciolo, ha accompagnato a Roma il capo del cerimoniale della Repubblica francese, ministro De La Chauvinier, per contatti con i competenti uffici del Quirinale e di Palazzo Chigi, in vista dell'imminente visita ufficiale in Francia del Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi.

Perchè il processo Montesi verrà celebrato a Venezia

La notifica agli imputati - Il dibattito probabilmente in autunno
I novanta fascicoli d'istruttoria spediti da Roma sotto buona scorta

Roma, 4 aprile.

Quali sono stati i motivi che hanno indotto i magistrati delle Sezioni Unite della Cassazione a trasferire il processo per la morte di Wilma Montesi presso il Tribunale di Venezia dinanzi al quale dovranno presentarsi — certamente non prima del prossimo autunno — Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito?

«La Corte — è stato spiegato nella ordinanza con la quale le Sezioni Unite della Cassazione hanno preso il provvedimento — giudica sia conveniente devolvere la procedura ad altro Collegio territorialmente diverso e di prescegliere in sostituzione di Roma altra sede più lontana, quella di Venezia, che corrisponde meglio alle svariate, delicate esigenze, e dove la vicenda Montesi non avrà certamente quella stessa risonanza che qui può prevedersi inevitabile e dove la serenità ed imparzialità saranno in conseguenza assicurate».

«E' pubblicamente noto — è stato posto in rilievo nella ordinanza notificata ieri agli imputati — che nel febbraio 1954 venne celebrato, innanzi al Tribunale di Roma, un giudizio a carico di Silvano Muto, imputato di aver propalato con un articolo di giornale, notizie concernenti la morte di una giovane a nome Wilma Montesi, il caso della disgraziata e le inaspettate rivelazioni del Muto commossero profondamente l'opinione pubblica e però il dibattimento contro il giornalista si svolse in un clima realmente appassionato anche per l'intervento persistente e clamoroso della stampa, e a cagione poi di talune dichiarazioni aggiuntive fatte all'improvviso da qualche testimone e delle accuse che vennero rivolte contro uomini politici e contro funzionari di grado elevato. Si verificarono così, in quell'occasione, acuti contrasti, scenate e tumulti tra la folla accalcatasi fittamente nell'aula e nei corridoi e nelle adiacenze del Palazzo di Giustizia: e gli avvenimenti ebbero risonanza e sollevarono apprensione in tutta la cittadinanza dove le persone implicate erano ormai largamente conosciute insieme ai privati chiamati in causa».

«Non vi è dubbio — hanno continuato a spiegare i magistrati nella loro decisione — che il procedimento, se non interviene un provvedimento di deroga alla disciplina ordinaria della competenza territoriale, dovrà esperirsi in quelle medesime condizioni di agitazioni di cui si è fatto cenno e che non si riuscì ad eliminare nemmeno durante il più riservato periodo della istruttoria. Sembra perciò doversi ragionevolmente provvedere, sulla base della constatazione di quanto si è precedentemente osservato e sulla base, inoltre, delle concordi informazioni assunte in proposito presso le autorità locali, che allarmi e disordini non minori potranno con tutta probabilità ripetersi e forse con maggiore intensità nella evenienza che anche per il dibattimento per il delitto principale — quello per la morte di Wilma Montesi — si dovesse procedere nella medesima sede giudiziaria».

«La remissione del processo ad altri giudici — hanno concluso i magistrati delle Sezioni Unite della Corte Suprema — può essere opportunamente imposta secondo i termini della legge vigente anche quando profondi turbamenti non siano realmente accaduti o non siano sicuramente prevedibili, ma quando è sufficiente che concorrano condizioni di fatto le quali alterino sensibilmente, in concreto, l'armonia della vita e della coscienza collettiva nei rapporti inerenti l'amministrazione della Giustizia. In tali circostanze si verifica appunto una menomazione sostanziale dell'ordine pubblico e ciò anche se l'influenza dannosa non si eserciti immediatamente nei confronti dell'organo giudiziario, ma solo indirettamente su di esso allorchè abbia per risultato di nuocere, comunque, all'ordine processuale che è pure di carattere pubblico».

Dopo la notifica dell'ordinanza a tutti gli imputati un solo atto doveva essere compiuto dalla magistratura romana: quello relativo alla spedizione dei novanta e più volumi nei quali è racchiusa la storia sin qui scritta del caso Montesi alla volta di Venezia. E questo, con grande precauzione, è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio.

I fascicoli sono stati raccolti in alcune casse ed avviati alla stazione sotto buona scorta dei carabinieri. Sono giunti a destinazione questa notte.

Due scosse di terremoto nella provincia di Caserta

Napoli, 4 aprile.

Due scosse di terremoto si sono succedute a distanza di tre quarti d'ora l'una dall'altra nella mattinata di oggi. Le due scosse sono state, naturalmente, registrate dai sismografi dell'Osservatorio vesuviano e dell'Istituto di fisica terrestre della nostra Università. Mentre il prof. Imbò, rifiutava di fare qualsiasi dichiarazione sull'accaduto, alle 11 l'Istituto di fisica diramava il seguente comunicato ufficiale: «Alle 10,1'19" è stata registrata una scossa sismica, la cui distanza epicentrale risulta all'incirca di 80 chilometri, probabilmente in direzione nord-est. L'intensità della scossa avvertita è di grado quarto della scala Mercalli. Un'altra scossa di intensità di terzo grado e proveniente dallo stesso epicentro è stata avvertita alle ore 10,44'50": ambedue le scosse hanno avuto la durata di pochi secondi».

La prima delle due scosse è stata particolarmente avvertita a Caserta, dove molte persone si sono rese conto del movimento sismico anche nelle strade; la cosa ha destato un certo allarme, ma ben presto è ritornata la tranquillità anche perchè si è visto che il movimento ondulatorio era stato di lieve intensità.

Un rapinatore fatto il colpo viene arrestato da un agente

Genova, 4 aprile.

Un rapinatore, subito dopo compiuto un colpo in un ufficio in pieno centro della città, è stato catturato da un agente che lo ha inseguito con la rivoltella spianata. All'inseguimento hanno assistito numerosi passanti.

Oggi alle 19 un giovane alto e bruno con il volto nascosto dal bavero del cappotto è entrato negli uffici della società Confital (Consorzio Finanziario Italiano) in via Domenico Fiasella 1. Gli impiegati erano già usciti e in un ufficio si trovavano soltanto il direttore rag. Carboni e la segretaria, che facevano i conti di cassa.

Aperta la porta dello studio, lo sconosciuto ha estratto una grossa pistola calibro 9 e l'ha puntata contro il direttore, intimando mani in alto. Avvicinatosi al banco, si è impossessato del denaro che i due stavano contando — circa 150 mila lire — e, sempre minacciando con la rivoltella, è indietreggiato scomparendo poi precipitosamente per le scale. Il direttore della Confital prima ancora che il rapinatore fosse uscito in strada spalancava il finestrino del locale e a viva voce chiamava aiuto.

Per via Domenico Fiasella passava in quel momento un agente della squadra mobile diretto in Questura. Intanto il bandito stava dirigendosi verso via Anton Maria Maragliano e l'agente lo inseguiva per circa 200 metri. All'angolo con via Malta l'agente riusciva a raggiungerlo e, con la pistola in mano, gli intimava di alzare le mani. Soltanto allora il bandito si è arreso, lasciandosi condurre in Questura.

Il rapinatore è stato identificato per Antonio Ghiani, di Giuseppe, di 22 anni, da Cagliari. La pistola adoperata è di calibro 9 in dotazione alle forze armate. In una tasca è stato trovato intatto il bottino.

Scolaro travolto da un'auto mentre cammina verso scuola

Soccorso dallo stesso investitore, un torinese, il ragazzo è giunto cadavere all'ospedale



Lo scolaro Angelo Borio

Asti, 4 aprile.

Le scuole elementari di Costigliole sono in lutto: lo scolaro Angelo Borio, di Mario, di 11 anni, è morto tragicamente stamane mentre percorreva, come di consueto, i tre chilometri di strada che separano la sua casa dalla scuola. La sciagura è avvenuta sulla strada provinciale Asti-Canelli, a poco meno di 200 metri dall'abitazione del ragazzo, in frazione Cioccaro di Costigliole.

Il Borio era uno dei migliori allievi della 5ª classe elementare del maestro Migliasso. Ieri coi suoi compagni di scuola aveva assistito alla proiezione del film «Italia K. 2» proiettato per le classi elementari; poi era tornato a casa per svolgere il tema che gli aveva assegnato il maestro, un componimento che avrebbe partecipato ad un concorso. Ieri sera aveva terminato il compito e stamane era uscito contento di casa, dirigendosi verso la scuola, sicuro che il maestro gli avrebbe fatto un elogio.

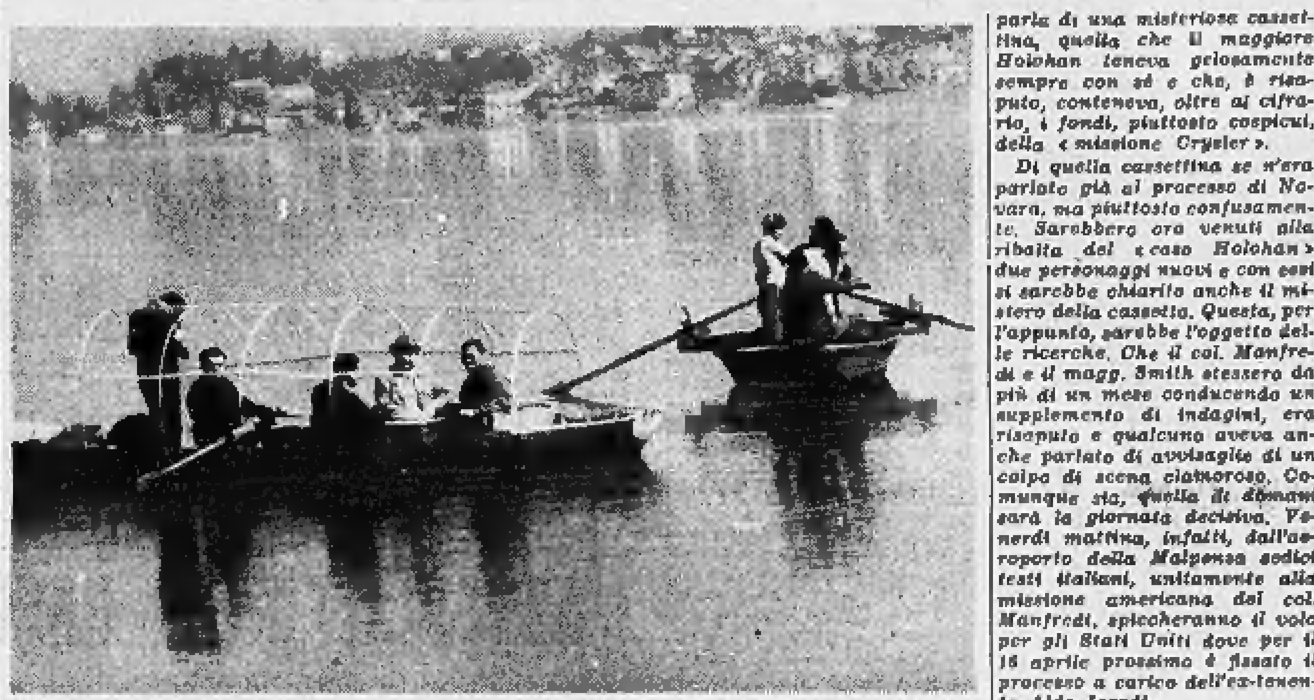
Giunto a circa 300 metri da casa veniva travolto da una auto guidata da Giovanni Bezzato, residente a Torino in via Limone 11. Lo stesso investitore lo caricava sulla macchina e a tutta velocità lo trasportava all'ospedale di Asti, ove però il ragazzo giungeva cadavere per frattura alla base cranica.

Intanto qualcuno aveva avvertito la famiglia Borio. La madre e il padre sulle prime non volevano credere che qualcosa di grave fosse capitato al loro Angelo; poi, visti la cartella e i quaderni sparsi sulla strada capivano la tragedia. Con una macchina correvano ad Asti, ma il loro figlio era ormai deceduto. E' in corso un'inchiesta da parte della polizia stradale e dei carabinieri.

Alla presenza di ufficiali dei carabinieri e di funzionari americani

Si cercano in fondo al lago d'Orta armi e oggetti del maggiore Holohan

I sommozzatori sono gli stessi che esplorarono il lago di Albano per far luce sul mistero della decapitata - Uno di essi è stato colto da malore - Si spera di trovare la cassetta con i documenti della missione militare



I carabinieri ed i funzionari americani assistono alle operazioni dei sommozzatori

(Nostro servizio particolare)

S. Maurizio d'Opaglio, 4 aprile.

Cosa si sta cercando nello specchio d'acqua antistante la villa Castelnuovo, che fu teatro della tragica fine del maggiore del servizio segreto americano William Holohan?

Per parecchie ore stamane tre carabinieri-sommozzatori della Legione di Genova si sono tuffati e rituffati nelle gelide acque del lago di Orta riemergendo sempre a mani vuote. L'operazione era diretta dal colonnello Lastretti, comandante la Legione carabinieri di Torino e vi assistevano i componenti la missione americana che si occupa in Italia del «caso Holohan» e più precisamente il col. Manfredi della polizia militare, il magg. Smith dell'F.B.I., un funzionario del Dipartimento della Giustizia e l'ufficiale italiano di collegamento, tenente Giusti.

Erano altresì presenti il tenente Albieri e il maresciallo Scurzatone che del caso Holohan, sei anni addietro, sollevarono il velo di mistero che lo circondava, il cap. Di Tria, comandante la Compagnia carabinieri di Novara e il ten. Montreale, dei carabinieri di Arona.

Giuseppe Manini, l'imputato assolto al processo di Novara e del quale la Giustizia americana si serve ora come uno dei principali testi di accusa nel processo intentato contro l'ex-tenente Aldo Icardi, aveva pure lui preso posto su una delle tre barche che a lungo hanno incrociato a trenta-quaranta metri dalla riva.

Giornalisti, fotografi e curiosi erano tenuti lontani da uno speciale servizio d'ordine. Quando le operazioni di ricerca sono cessate, era da poco suonato mezzogiorno. Si è saputo poi che i sommozzatori, scesi oggi sino a trenta metri di profondità, ritorneranno all'opera domattina con speciali apparecchiature per raggiungere profondità maggiori.

La notizia ufficiosa, se così si può chiamare ciò che è stato forse artatamente fatto trapelare, è che si stanno ricercando le armi del maggiore Holohan: una carabina e una pistola. Ma la verità con molta verosimiglianza è un'altra. Appare fin troppo evidente che non si accomoda una «missione» di ufficiali superiori americani, personale specializzato e un colonnello comandante la Legione semplicemente per pescare due rottami d'armi, quali possono essere la carabina e la pistola dopo quasi dodici anni di immersione.

La gente del luogo cui evidentemente nulla sfugge delle vicende clamorose di casa loro, parla di una misteriosa cassettina, quella che il maggiore Holohan teneva gelosamente sempre con sè e che, è risaputo, conteneva, oltre al cifrario, i fondi, piuttosto cospicui, della «missione Crysler».

Di quella cassettina se n'era parlato già al processo di Novara, ma piuttosto confusamente. Sarebbero ora venuti alla ribalta del «caso Holohan» due personaggi nuovi e con essi si sarebbe chiarito anche il mistero della cassetta. Questa, per l'appunto, sarebbe l'oggetto delle ricerche. Che il col. Manfredi e il magg. Smith stessero da più di un mese conducendo un supplemento di indagini, era risaputo e qualcuno aveva anche parlato di avvisaglie di un colpo di scena clamoroso. Comunque sia, quella di domani sarà la giornata decisiva. Venerdì mattina, infatti, dall'aeroporto della Malpensa sedici testi italiani, unitamente alla missione americana del col. Manfredi, spiccheranno il volo per gli Stati Uniti dove per il 16 aprile prossimo è fissato il processo a carico dell'ex-tenente Aldo Icardi.

I carabinieri-sommozzatori che hanno operato oggi nelle acque del lago d'Orta sono gli stessi che si sono immersi nel lago d'Albano per le ricerche sulla decapitata. Uno dei sommozzatori, forse per essersi spinto troppo in profondità, ha avuto oggi un malessere, con fuoruscita di sangue dalle orecchie.

p. b.

Uccide la sorella e l'amante durante un convegno segreto

Si è presentato nella casa che ospitava i due e ha compiuto a fucilate l'assurdo delitto - Poi ha infierito col coltello sui cadaveri

Palermo, 4 aprile.

Un raccapricciante delitto è stato consumato poco prima della mezzanotte di ieri nell'abitato di Prizzi, piccolo comune della provincia di Palermo, dove il contadino trentaduenne Giovanni Fucarino ha ucciso con due fucilate la sorella ventiquattrenne Giuseppina e l'amante di lei, il quarantunenne Francesco Cordaro, padre di quattro figli, cantoniere comunale di Prizzi.

I due amanti sono stati uccisi l'uno accanto all'altro in una stanza da letto da due colpi di fucile esplosi quasi a bruciapelo.

Fra il Francesco Cordaro e la giovane Giuseppina, un'avvenente ragazza, intercorreva da tempo una relazione. Ma recentemente un fratello della ragazza, a nome Giovanni, era venuto a conoscenza della cosa e aveva deciso di sopprimere i due amanti. Egli infatti ieri sera si era nascosto nei pressi della casa dove la coppia di solito si incontrava e aveva atteso l'arrivo del Cordaro; poco dopo sopraggiungeva la ragazza.

Il Giovanni Fucarino attendeva ancora un poco e quando fu certo di poter sorprendere i due amanti, imbracciando il fucile da caccia a doppia canna bussava reiteratamente all'uscio fino a quando la sorella gli apriva. Una prima fucilata partiva dall'arma del Fucarino, e la sorella stramazzava al suolo in una pozza di sangue. Per il Cordaro non v'era scampo alcuno: vano è stato infatti il suo tentativo di sfuggire alla morte, chè un'altra fucilata lo raggiungeva in pieno petto.

L'omicida, dopo avere esploso i due colpi di fucile, ha tempestato di coltellate i cadaveri delle vittime, infierendo in modo particolare su quello della sorella.

Consumato il grave, tremendo e assurdo delitto, il Fucarino si dava alla fuga, ed è ora attivamente ricercato.

Il decreto sull'ammasso di burro e formaggi

Roma, 4 aprile.

Il numero odierno della «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale contenente le norme esecutive della legge 9-1-56, n. 28, che riguarda l'ammasso volontario dei formaggi «grana» «provolone», «gorgonzola» e del burro di produzione 1955.

Accoltella il nostromo che l'ha sorpreso a rubare

La zuffa su una nave liberiana - Il feritore salvato dal linciaggio

Genova, 4 aprile.

Un grave fatto di sangue è avvenuto oggi pomeriggio a bordo di una nave liberiana ormeggiata a calata Somalia. Un ladro ha ferito con due coltellate il nostromo che lo aveva sorpreso a rubare in una cabina. Il feritore è stato immobilizzato dagli uomini dell'equipaggio dopo una furibonda colluttazione. Le condizioni del nostromo sono preoccupanti.

Verso mezzogiorno un giovane «pivante», uno di quegli individui che si aggirano per le calate del porto aspettando il momento propizio per eludere la vigilanza dei guardiani e salire sui piroscafi un po' per rubare un po' per acquistare dai marittimi merce di contrabbando, ha tentato di entrare nell'«African Princess». Il «pivante», poi identificato per Giuseppe Olla, di 28 anni, da Cagliari, e residente a Genova in vico Adorno 3, stava camminando lungo la passerella quando il nostromo Marcello Galatolo, di 36 anni, da Savona, gli gridava dall'alto del ponte di andarsene. L'Olla ubbidiva e, capo chino, mormorando qualcosa, forse minacce verso il nostromo, si allontanava.

Un paio d'ore più tardi l'Olla ritentava il colpo e riusciva stavolta a salire sull'«African Princess» e a introdursi nel settore riservato agli alloggi degli ufficiali. Dopo avere rovistato in una cabina, l'Olla usciva nel corridoio, ma improvvisamente dal fondo sbucava il nostromo. Questi afferrato il ladruncolo per un braccio, lo trascinava nello scalandrone. Un operaio che in quel momento scaricava rottami di ferro dalla stiva ha assistito alla scena da lontano senza poter intervenire.

«Il "pivante" — ha raccontato l'operaio — non appena il nostromo lasciò la stretta, si voltò di scatto e tolse di tasca un coltello. Vidi il suo braccio alzarsi e abbassarsi due volte e il nostromo scivolare a terra con un grido».

Parecchi operai e uomini dell'equipaggio si sono subito lanciati in soccorso del Galatolo e altri hanno sbarrato all'Olla la via della fuga. Il secondo ufficiale della nave, capitano Cosimic, si è avvicinato al feritore che ancora brandiva il coltello; vistosi accerchiato l'Olla, impugnato un remo della scialuppa di salvataggio, ha cercato di colpire il secondo ufficiale ma ha sbagliato la mira. Con una mossa fulminea il capitano Cosimic è balzato addosso al malfattore e, aiutato da altri, è riuscito a ridurlo all'impotenza. Subito dopo intervenne la polizia dello scalo marittimo e il sollecito arrivo degli agenti ha evitato probabilmente che il «pivante» fosse linciato da un gruppo di lavoratori portuali. Essi volevano infatti penetrare nella cabina dove l'Olla era rinchiuso dal comandante dell'«African Princess», capitano Cerrutti, per vendicare l'assistente il nostromo.

Il feritore, dopo essere stato interrogato, è passato alle carceri di Marassi e verrà denunciato per tentato omicidio. Il nostromo è ricoverato con prognosi riservatissima all'ospedale Villa Scassi di Sampierdarena. Le due ferite, alla spalla sinistra e al petto in direzione del cuore, sono profonde. Non si esclude che la lama abbia leso il miocardio.

Si cerca in un fiume il corpo del fattorino scomparso

Cassine, 4 aprile.

Nessuna notizia, dopo 48 ore di ricerche, del fattorino di banca Carlo Roccia, di 20 anni, scomparso di casa la sera di Pasquetta. Oggi i carabinieri, i militi della Croce Rossa e squadre di volenterosi hanno scandagliato a lungo il fiume Bormida, ma senza risultati. Alle ricerche ha partecipato anche il parroco di Costa di Ovada, don Attilio Voglino, che ha doti di rabdomante e già altre volte ha individuato le località dove si trovavano i cadaveri di suicidi.

Secondo il sacerdote, il Roccia si è ucciso e il suo corpo giace in un punto del Bormida che don Voglino ha localizzato col suoi strumenti. Gli scandagli nel tratto di fiume indicato sono stati condotti con ritmo febbrile, ma senza esito.

SUL CIRCUITO INTERNAZIONALE DI IMOLA

Alla Moto GUZZI 2 vittorie e la Coppa d'Oro



Bill Lomas, con la vittoria di lunedì scorso sul Circuito di Imola, ha validamente riconfermato la supremazia della MOTO GUZZI nella classe 350 cc. ed ha, ripetendo per la terza volta il successo della sua Casa, conquistato la «1ª Coppa d'Oro Shell». L'affermazione della MOTO GUZZI è stata netta, impetuosa, folgorante: Lomas ha impressionato per la veemenza e la continuità di un'azione che, al termine della gara, lo ha portato a doppiare quasi tutti gli avversari. La trionfale giornata della MOTO GUZZI sul Circuito di Imola si è conclusa con la vittoria di Dale nelle 500 cc., vittoria che ha segnato il clamoroso ed atteso ritorno della Casa lariana nelle gare riservate alla massima categoria. Nella stessa gara Ken Kavanagh ha tenuto a battesimo la nuova formidabile 8 cilindri: un debutto più che positivo che ha sbalordito per la facilità con la quale il bolide ha distanziato le macchine avversarie ed ha conquistato con Km. 134,982 il giro più veloce. *(Nella foto: un passaggio di Lomas su Moto Guzzi 350 cc. dopo l'impressionante allungo che lo portò definitivamente nella posizione di testa).*



Genitori e figli dei partigiani uccisi parlano alle Assise di Firenze

Ambiguo comportamento di Moranino con i famigliari delle sette vittime

Anche dopo la Liberazione continuò a dire che gli uccisi erano in Svizzera - La moglie di uno dei morti ha perso la ragione - Emanuele Strassera non conobbe il figlio che era si è costituito Parte civile

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 4 aprile.

Nell'aula della Corte d'Assise fiorentina, dove s'è iniziato stamane il processo contro l'onorevole Francesco Moranino, mancano i protagonisti, le persone fisiche di coloro che vissero la triste, sanguinosa vicenda: l'imputato è al sicuro, lontano, in un Paese straniero; gli esecutori materiali dell'ordine di uccidere sono già stati prosciolti in istruttoria per amnistia o per non aver commesso il fatto; delle vittime, non una scampò alla strage. Ma, a rendere il senso vivo del dramma e del dolore non sopito dal tempo, son risonate le voci di coloro che non possono dimenticare, dei genitori ormai vecchi, dei figli ancora giovani, delle vedove, di tutti i parenti dei sette uccisi, costituitisi Parte civile.

Non c'era astio, spirito di vendetta nelle loro parole: chiedevano giustizia ai fatti stessi da loro sobriamente accennati e che non consistono soltanto nella morte violenta di questo o quello dei sette, ma anche nella scia di dolore lasciata fino ad oggi, destinata a non spegnersi ancora. Si pensi alla vittima della personalità di maggior rilievo, ad Emanuele Strassera che, mentre si batte per la causa partigiana, da partigiani viene ucciso; che non vedrà mai il figlio Paolo (per questo nome, Radio Londra doveva segnalare la felice riuscita della missione in Svizzera con la frase «Paolo sta bene») nato qualche mese dopo; che lascia una vedova alla quale il dolore offuscherà l'intelligenza tanto da trascorrere oggi la sua vita fra la casa di cura e la sorveglianza assidua dei familiari.

In quest'atmosfera di tristezza, la Corte d'Assise di Firenze (Presidente Serra, Pubblico Ministero Remaschi, Giudice a latere Carabba) ha iniziato il suo giudizio accettando la richiesta della Pubblica accusa di procedere in contumacia contro Francesco Moranino e dando lettura dei capi di imputazione. Siedono come Parte civile gli avvocati Mino Pretti di Vercelli (famiglie Francesconi, Martinelli, Campasso), Francesco Marcellini di Genova (Strassera e Scimone), Ugo Fortini di Firenze (Santucci e Dau). Alla difesa l'avv. sen. Gino Colla di Torino e Pasquale Filastò di Firenze.

Due istanze pregiudiziali vengono accolte senza opposizione alcuna. L'avv. Marcellini chiede di aggiungere ai testi di parte civile Giovambattista Canepa, già vice-sindaco di Genova, e il prof. Balduzzi, ordinario di neurologia nella stessa città e già comandante di una missione informativa in periodo clandestino (la «Otto»): la difesa ottiene analogamente la convocazione di certo Giulio Quargnul, attualmente in carcere. Si allunga così ulteriormente l'elenco di coloro che dovranno nei prossimi giorni deporre davanti alla Corte e fra i quali figurano molti dei maggiori esponenti della Resistenza.

Dopo una breve relazione da parte del presidente sui punti essenziali della vicenda (già da noi illustrata ieri), una donna apre la sfilata dei parenti delle vittime che si costituiscono Parte civile: è la signora Teresa Dau, sorella di Maria Santucci, uccisa con un colpo alla nuca davanti al cimitero di Flecchia. Poi è il padre di Santucci, che ha ottantatrè anni, si muove a parla a fatica, ma vuole a tutti i costi dire quanto suo figlio era buono.

Ed ecco Barbara Santucci, oggi una bella ragazza di diciott'anni, una bimba di sette allora, in quella notte del gennaio 1945 in cui bussarono alla porta della casa dove abitavano la sua mamma e Maria Francesconi Martinelli, l'altra uccisa, con la sua bimba di tre anni Maria Grazia: «Dissero — racconta piano Barbara ai giudici — alle nostre mamme di andare a prender notizie dei loro mariti, e Maria Grazia non voleva che andassero e pianse disperatamente per delle ore».

Il padre di un altro dei cinque uccisi a Portula è il commerciante Mario Campasso, sindaco di Buronzo: pacatamente racconta come suo figlio, studente di ragioneria, fosse stato costretto ad arruolarsi nella Guardia Nazionale repubblicana, come avesse sempre cercato di aiutare i partigiani, come infine alla prima occasione fosse fuggito fra di loro con un camioncino carico di armi e materiali, tanto che i fascisti addebitarono al padre dodicimila lire. «Il 26 aprile — racconta — Moranino venne a fare un discorso a Buronzo e io gli chiesi notizie del mio ragazzo: mi rispose di star tranquillo, che sarebbe tornato presto dalla Svizzera».

Analoga risposta si ebbe Giovanni Martinelli, la cui figlia fu uccisa con la Santucci al cimitero di Flecchia, e il cui genero Mario Francesconi fu uno dei cinque di Portula. Mario — racconta il suocero — dapprincipio si trovò nelle file dell'U.P.I., ma quale sia stata la sua attività lo dice la condanna a morte decretatagli dai fascisti quando fuggì tra i partigiani: «Finita appena la guerra, andai da Gemisto e gli chiesi notizie di mio genero e di mia figlia: mi rispose che stavano bene tutti e due, che Mario sarebbe presto tornato dalla Svizzera e che Maria era ancora nei dintorni di Trivero in attesa anche lei di mezzi di trasporto per venire a casa».

Dopo i parenti delle due donne, di Santucci, Campasso e Francesconi, ecco quelli di Strassera e di Scimone. Egidio Strassera è stato colui che più ha fatto per conoscere la sorte del fratello Emanuele, il capo della missione, per rendere possibile il processo odierno. Le ostilità erano finite da più di due mesi, di Emanuele nessuna notizia, ogni ricerca era vana: «Andai da Moranino a Biella — racconta con una calma, con una freddezza, con una evidente volontà di precisione assoluta — il 28 luglio; mi ricevette alla federazione comunista, mi disse che non era il caso di allarmarsi in quanto nel novembre 1944 egli aveva con ogni mezzo aiutato la Missione Strassera a raggiungere la Svizzera facendola guidare da esperti partigiani, i quali tornando al comando gli avevano riferito che tutto era stato eseguito regolarmente».

Ma Egidio Strassera non era uomo da accontentarsi di dichiarazioni generiche o delle promesse che Moranino gli fece — e non mantenne, nonostante ogni sollecito — di dargliene in seguito di più esatte. Narrerà poi come propose lui, insieme agli altri parenti delle vittime, le indagini dei carabinieri e della magistratura; nelle sue dichiarazioni di oggi gli premeva fissare nella giusta luce la cristallina figura del fratello come combattente della Libertà. E' questo oggi un fatto incontrovertibile, ma nemmeno allora — ha sostenuto Egidio Strassera — c'era possibilità di dubbio o di confusione, poichè con un qualsiasi contatto con gli alleati, sia per radio o per informazione diretta con la missione inglese «Cherokee», operante nella zona, Moranino avrebbe potuto accertarsi del ruolo di Emanuele come il capo della missione informativa «Montreal» alle dipendenze dell'O.S.S. (Organization Secret Service) americano.

Qualche teste ha equivocato sul fatto che, nella sua fuga da Genova verso il Biellese, Emanuele era accompagnato da un sottufficiale della X Mas: «In realtà, si trattava del comandante partigiano Nunzio Costa, che agiva per ordini superiori». La deposizione del signor Strassera continuerà domani; fino a mercoledì saranno sentiti i testi; il processo verrà quindi sospeso qualche giorno, per concludersi la settimana seguente con le arringhe e la sentenza.

Giovanni Giovannini



La diciottenne Barbara Santucci, figlia di una delle vittime, racconta ai giudici della Corte di Assise il fosco episodio di cui fu testimone nella sua fanciullezza (Telefoto)

Dilaga in Argentina l'epidemia di poliomielite

Nuovo insorgere del morbo che pareva domato
Angoscia nelle famiglie per la sorte dei bimbi

Buenos Aires, 4 aprile.

L'epidemia di poliomielite in Argentina, che sembrava aver superato la fase culminante, registra ora una preoccupante recrudescenza. Nella giornata di ieri sono stati segnalati trentaquattro nuovi casi, dei quali tre mortali. Nelle 24 ore precedenti si erano avuti 17 nuovi casi. Il numero dei morti di poliomielite ha raggiunto l'impressionante cifra di 213. Le autorità sanitarie, aiutate da medici giunti appositamente dagli Stati Uniti, dalla Svezia e da Tel Aviv, sono duramente impegnate nella lotta contro la terribile epidemia, la più vasta nel mondo in questi ultimi anni.

Ingenti somme sono state stanziate per la vaccinazione in massa dei bimbi dai sei mesi ai cinque anni d'età. Il governo ha acquistato altresì all'estero polmoni d'acciaio per salvare i colpiti da paralisi infantile. Alcuni dei preziosi strumenti sono stati generosamente offerti da associazioni filantropiche americane, svedesi, francesi e della Germania Occidentale. Uno dei polmoni d'acciaio è giunto in dono dall'Italia.

L'apertura delle scuole, che doveva avvenire lunedì scorso, è stata ulteriormente rinviata. Le autorità governative hanno ordinato nuove e severe misure sanitarie per limitare i pericoli di contagio. La recrudescenza dell'epidemia ha suscitato forte apprensione e quasi un senso di panico nelle famiglie in cui ci sono bimbi, essendo essi i più soggetti al contagio.

Le mura romane di Losanna scoperte dopo venti secoli

Berna, 4 aprile.

(l. f.). Un giornale della sera di Losanna informa che alla periferia di questa città sono stati eseguiti importanti scavi archeologici. Infatti si è potuto liberare dalla terra, lungo la strada che conduce allo Stadio Olimpico, una parte delle mura che i romani costruirono intorno alla città. Inoltre sono stati rinvenuti numerosi frammenti di vasi e parecchie statuette in terracotta e in bronzo, che risalirebbero al secondo secolo dopo Cristo.

L'archeologo prof. Pelichet di Losanna, che dirige i lavori di scavo, ha dichiarato che gli oggetti rinvenuti hanno un notevole valore; particolarmente le [illegible] ritrovate sarebbero preziose. Gli scavi verranno proseguiti nelle prossime settimane, giacchè si spera di poter dissotterrare uno dei tratti delle mura costruite dai romani a ovest di Losanna.

Ressa, applausi e lacrime durante l'imbarco a New York

Grace Kelly in viaggio per Monaco verso il suo destino di principessa

Tumultuosa intervista - L'attrice ha detto: "Obbedirò a ogni ordine di Ranieri,, ma non ha smentito la voce che ella voglia continuare la carriera cinematografica - Non porterà dote - Strana serie di articoli, sui precedenti amori, scritti dalla madre

(Dal nostro corrispondente)
New York, 4 aprile.

Grace Kelly è partita stamane per l'Europa col transatlantico «Constitution» composta e glaciale come sempre, difendendo sino all'ultimo istante la sua riservatezza contro i poderosi attacchi dei cronisti e degli operatori cinematografici. «Sua Grazia» ha sorriso con fermezza annunciando in una conferenza-stampa che ella cercherà di dedicarsi seriamente alla sua «nuova carriera» di principessa regnante; ha aggiunto che spera di avere una numerosa figliolanza e soprattutto un principino, per far contento Ranieri e i monegaschi e scongiurare così il pericolo della estinzione della «linea Grimaldi» della conseguente annessione alla Francia del piccolo Principato (grande come metà del Central Park, precisano i cronisti di New York).

Grace, ch'era accompagnata dai genitori raggianti e commossi, e da una settantina dei settantasei invitati al matrimonio, indossava un semplice ed elegante tailleur di «tweed» beige ed un cappello bianco. Affrontati i fotografi che le urlavano di alzarsi, di sedersi, di togliersi il cappello, di sorridere un poco di più, Grace si è sforzata indirettamente di convincere i suoi compatrioti che il suo è un matrimonio sul serio e non una trovata pubblicitaria; ma non ha detto chiaramente se abbandonerà davvero la sua carriera di attrice: «Tutto quel che posso dire ora è che sono troppo presa dalla mia carriera matrimoniale per pensare al cinema».

La frase è piaciuta alle diverse centinaia di persone che affollavano la sala del transatlantico; gli americani amano raffigurarsi il matrimonio di Grace quale «la più grande avventura romantica dei tempi moderni» e come la riprova «che gli Stati Uniti sono un Paese incantato, l'unico dove le favole divengono realtà». Così scrivono oggi i giornali.

La bionda attrice non ha tralasciato naturalmente di ringraziare il suo Paese per l'aureola di poetica pubblicità con cui la sua avventura matrimoniale è stata e sarà seguita, ed ha detto di essere molto triste di abbandonare gli Stati Uniti.

Appariva, comunque, molto felice ed eccitata (sebbene si sforzasse di non lasciarlo trasparire) «come ogni altra ragazza nella imminenza del matrimonio». Così ha detto ella stessa. Spera però di ritornare sposa negli Stati Uniti; la prima volta sarà in autunno, quando verrà a trovare i genitori, assieme al consorte «se gli affari di Stato glielo permetteranno».

Premuta dai cronisti, ha confessato di non portare al principe alcuna dote, ma che ha per lui un dono, un dono che non ha voluto rivelare, che però «sarà per Ranieri una grande sorpresa».

Non ha voluto rivelare nemmeno la foggia ed il colore del suo abito da sposa «perchè voglio camminare sulla corsia centrale della chiesa portando una sorpresa». Tutti però sanno già che l'abito è di colore avorio, e che è un regalo di Marris Hudgins, uno dei direttori della Casa cinematografica per cui ella recitava; e che l'abito è gelosamente custodito in un astuccio speciale, il quale — a differenza del resto dell'imponente bagaglio spedito in precedenza a Monaco — viaggerà con lei, nel suo appartamento di lusso.

E' un abito che ha un corsetto di merletto di Bruxelles, antico di centoventicinque anni; in occasione del matrimonio, Grace avrà con sè il libro di preghiere da ragazza. Per la cerimonia civile, l'attrice (che, sebbene incline alla laconicità, ha discusso di questi importanti particolari con i suoi amici e consiglieri di Hollywood) indosserà un abito rosa pallido, ornato di un mazzolino di fiori d'arancio; avrà i capelli acconciati in uno «chignon». Gli altri vestiti sono in maggioranza beige, bianco, azzurro.

Non ha rinunciato all'appartamento che ha in affitto in Park Avenue; si ripromette di usarlo durante le sue prossime visite a New York. Fra i regali di nozze che gli amici e ammiratori le hanno spedito a Monaco, il più prezioso (ha confessato) è un intero macchinario di proiezione in cinema-Scope, del costo di quattordici mila dollari. Ma anche questo attaccamento al cinema non deve essere interpretato come la conferma o la smentita di piani cinematografici futuri. «Io farò quello che Sua Altezza desidera. Per me va bene ogni cosa che egli deciderà. Io prenderò le cose come vengono».

Tre ore dopo la cerimonia nuziale, spera di essere già a bordo dello yacht del Principe e di rimanervi in assoluta intimità per un mese, vagando nel Mediterraneo e cercando di dimenticare il chiasso che si è fatto e si farà attorno a lei.

I suoi agenti pubblicitari che l'accompagnano nel viaggio e la seguiranno sino al momento dell'imbarco sullo yacht, smentiscono con indignazione professionale l'accusa (così spesso ripetuta negli Stati Uniti) che la sua storia d'amore sia stata «organizzata» per fini commerciali. Si rifiutano di spiegare come mai, sei mesi dopo l'annunzio del fidanzamento, due catene giornalistiche abbiano diffuso a milioni di copie due serie di articoli: una della madre di Grace, che ha passato in rivista la vita e i primi amori della figlia: l'altra, sul «Principe solitario» dovuta al sorprendente cappellano di Corte di Ranieri III.

Né Grace né i suoi agenti hanno voluto parlare della lista degli invitati ufficiali al matrimonio e tanto meno confermare o smentire (come del resto ha rifiutato di fare oggi anche la Casa Bianca) la notizia che il Presidente Eisenhower abbia designato il proprietario di alberghi Conrad Hilton a rappresentare il governo americano.

Gino Tomajuoli



Grace Kelly, circondata da giornalisti e fotografi, prima della partenza (Radiofoto)

Un bandito vestito da donna rapina un giovane negoziante

Stordito con un colpo alla nuca, imbavagliato e derubato di 300 mila lire

Perugia, 4 aprile.

Due rapinatori, di cui uno travestito da donna, hanno operato la scorsa notte nei pressi di Foligno, lungo la nazionale Val di Chienti che conduce nelle Marche.

Il ventisettenne Fortunato Savini da Sellano, un piccolo centro a circa 20 km. da Foligno, stava facendo ritorno a casa a piedi ed aveva percorso un bel tratto di strada, circa due terzi, quando scorgeva in lontananza un'auto con i fari a mezza luce, ferma a lato della strada. Passando vicino alla macchina il Savini era invitato — dal rapinatore travestito da donna — ad aiutare nella riparazione di una gomma a terra. Prestatosi volentieri, poco dopo egli veniva colpito con un corpo contundente alla nuca e stordito, quindi imbavagliato e rapinato di 300 mila lire in contanti che portava indosso.

Nella stessa nottata il malcapitato giovane veniva scorto da alcuni passanti che lo soccorrevano e lo trasportavano all'ospedale civile di Foligno. Qui i sanitari gli riscontravano una contusione all'occipitale e alla colonna cervicale, e leggera commozione cerebrale.

Egli, che è un mercante di bestiame, non ha saputo fornire che vaghi connotati degli aggressori e nessuna indicazione sulla macchina essendo ancora sotto l'effetto dello choc. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri, degli agenti del commissariato, coadiuvati da commissari ed agenti della Mobile inviati dal questore di Perugia sul posto.

Una bomba contro l'abitazione d'un esponente d.c.

Napoli, 4 aprile.

Questa notte verso le 23,30 una fortissima deflagrazione faceva scattare dal sonno numerosi abitanti della piccola cittadina di Serino, che conta circa 80 mila abitanti.

Una bomba di grosso calibro era scoppiata nei pressi dell'abitazione del signor Carmine Carratiello, esponente del partito democratico cristiano della zona. La bomba aveva lasciato un grosso buco a terra. Si ritiene che l'attentato sia dovuto a questioni politiche. Particolare degno di nota: un figlio del Carratiello, a nome Michele, riveste la carica di consigliere comunale comunista nel comune di Serino, ed è alla minoranza.

Si celebra un grande pittore

Gaudenzio Ferrari a Vercelli

Vercelli, 4 aprile.

Una mostra d'oltre 80 dipinti di Gaudenzio Ferrari, uno dei più interessanti maestri rinascimentali dell'Italia settentrionale, è in allestimento a Vercelli, dove si aprirà il 14 aprile nelle sale del Museo Borgogna. Curano questa importante manifestazione artistica, corredata da un grande catalogo che riprodurrà in nero e a colori tutte le opere esposte, studiosi di chiaro nome, come Anna Maria Brizio, Noemi Gabrielli, Andreina Griseri, Aldo Bertini, Luigi Mallè, Giovanni Testori, Vittorio Viale.

La rievocazione del Ferrari, nato a Valduggia presso Borgosesia intorno al 1480, morto a Milano il 31 gennaio 1546, riuscirà la maggiore finora tentata perchè cospicui prestiti di opere preziosissime, concessi dagli Stati Uniti, dall'Olanda, dalla Germania, si aggiungeranno a quelli di Torino, Roma, Firenze, Milano, Genova, Novara, Biella, Bergamo, Arona, Varallo, Cannobio, Casale, oltre i dipinti del Museo Borgogna. Di carattere internazionale, essa costituirà perciò un campo di studi di grande ampiezza anche per la pittura antica piemontese, in quanto comprenderà interessanti documenti dell'influenza gaudenziana, da Gerolamo Giovenone ad Eusebio Ferrari e a Bernardino Lanino, e della discendenza laniniana e giovenonesche; e sarà completata dalla presenza d'alcune opere di predecessori del Ferrari e di maestri che si riferiscono ai suoi inizi.

Attraverso il grandioso panorama — che della magnifica attività dell'affreschista darà un saggio col ciclo stupendo degli affreschi staccati dalla chiesa di S. Maria delle Grazie in Milano e conservati nella Pinacoteca di Brera — emergerà così la figura d'un artista di mirabile felicità creativa, degno di prender posto fra i maggiori del suo tempo.

ULTIME NOTIZIE

Fastosa visita di Maometto V a Madrid

Il governo spagnolo riconosce unità e indipendenza del Marocco

L'accordo sarebbe già stato firmato nel Palazzo del Pardo - Il generalissimo Franco conferisce al Sultano l'Ordine di Isabella la Cattolica

Madrid, 4 aprile.

Il generalissimo Franco ed il sultano del Marocco, Maometto V, hanno raggiunto stasera un accordo, e forse firmato il relativo documento diplomatico, sullo statuto del Marocco spagnolo: la Spagna ha promesso di riconoscere l'indipendenza e l'unità della terra marocchina, di cui il sultano è sovrano legittimo. (Come è noto, il Marocco è era diviso in una zona francese, la maggiore, alla quale il governo di Parigi ha concesso di recente l'indipendenza: ed in una zona spagnola, più piccola ed affacciata sul Mediterraneo, amministrata da un governatore spagnolo e da un califfo indigeno). Il testo dell'accordo non è stato ancora pubblicato; i giornalisti lo hanno conosciuto da fonti ufficiose.

Maometto V era arrivato questa mattina in visita a Madrid, accolto da Franco all'aeroporto con gli onori riservati ai sovrani: mentre la guardia mora presentava le armi, il generalissimo lo ha abbracciato, ha scambiato con lui alcune parole di benvenuto in arabo (Franco ha imparato l'arabo negli anni trascorsi di guarnigione nel Marocco), e poi lo ha accompagnato alle automobili che attendevano l'ospite ed il suo seguito.

I colloqui politici hanno avuto inizio soltanto nel pomeriggio, nel palazzo del Pardo. Dapprima vi hanno assistito alcune personalità delle due parti, poi Franco e Maometto V si sono ritirati nello studio del generalissimo, dove a quattr'occhi, e senza nemmeno la presenza di un interprete, hanno discusso il documento che riconosce l'indipendenza, l'unità e la sovranità marocchina.

Il governo spagnolo ha preso eccezionali misure per festeggiare Maometto V. La giornata odierna era stata considerata festiva nella capitale, per permettere ai madrileni di assistere al passaggio del corteo; all'ospite è stato riservato il Palazzo Moncloa, uno dei più belli di Madrid; durante il ricevimento, Franco ha dato al sovrano le insegne della più alta onorificenza spagnola: l'ordine di Isabella la Cattolica, proprio la regina che quattro secoli e mezzo fa cacciò gli arabi dalle ultime terre spagnole.

Dopo tre giorni di negoziati ufficiali a Madrid, Maometto V si recherà nelle province meridionali per visitare le tre maggiori città dei secoli dell'occupazione moresca: Granada, Siviglia e Cordoba.

Serio incidente in Austria

Scoppia e ferisce una ragazza un pallone propagandistico

Vienna, 4 aprile.

Un pallone carico di manifestini di propaganda anticomunista, è esploso provocando il ferimento di una ragazza e danni molto gravi alla casa, in cui la ragazza lo aveva portato, dopo averlo raccolto in un campo nei pressi del villaggio austriaco di Wilfleinsdorf.

Protagonista della tragica avventura è stata la quattordicenne Teresa Klein, che rinveniva in un campo uno dei tanti palloni che un'organizzazione anticomunista lancia per portare manifesti di propaganda oltre la cortina di ferro. La giovinetta era appena arrivata in casa, quando il pallone scoppiava, forse per il caldo, causando il crollo di un muro e di parte del soffitto. Investita in pieno dallo scoppio, la ragazza riportava ustioni serie al viso ed alle mani. Il pallone conteneva manifestini di propaganda anticomunista in lingua ceca; dalla Germania i venti avrebbero dovuto portarlo fin sulla Cecoslovacchia, seguendo le correnti.

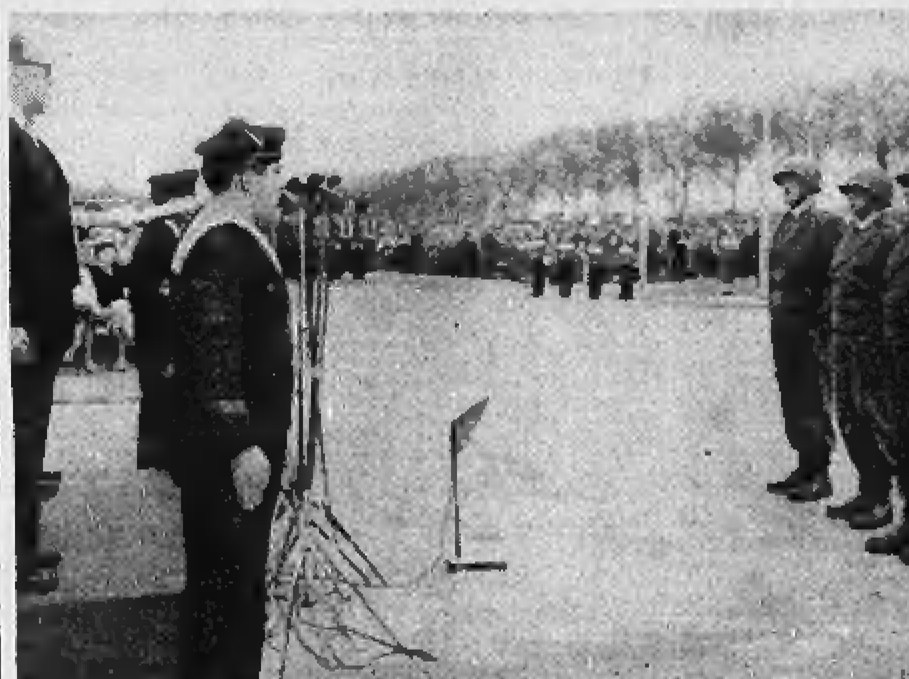
In aumento in Italia gli incidenti stradali

Roma, 4 aprile.

Gli incidenti stradali che nel periodo prebellico si aggiravano in media sul 34.000 l'anno, denotano un costante aumento in corrispondenza con l'accresciuta circolazione dei veicoli di ogni genere: nel 1952 sono stati 94.810 ed hanno provocato 4266 morti e 72.513 feriti; nel 1953 salirono a 114.571, i morti furono 4820 ed i feriti 90.281; nel 1954, ultimo anno in cui si hanno i dati completi, si è registrata una punta di 126.232 con 5281 morti e 98.796 feriti.

La stragrande maggioranza degli incidenti (104.050 nel 1954) è accaduta sulle strade comunali urbane, cioè nell'interno o nelle vicinanze dei centri abitati, mentre solo 11.386 sono avvenuti sulle strade statali e 14.356 su quelle provinciali e sulle comunali non urbane. La Lombardia ha il primato assoluto degli incidenti (29.153) seguita dal Lazio (22.694), dall'Emilia, Liguria, Toscana, Piemonte e Campania. La meno «infortunata» con soli 133 incidenti è, invece, la Basilicata.

Riguardo al tempo gli incidenti accusano una maggiore frequenza da aprile ad ottobre, il sabato e verso le 8 del pomeriggio.



La cerimonia del settimo anniversario della fondazione della NATO al Q. G. di Parigi, alla presenza di Mollet (a sinistra). Marinai francesi e soldati tedeschi di fronte (Tel.)

Caduti in un'imboscata di falsi militari francesi

Due autisti italiani in Tunisia assaliti e sgozzati dai fuorilegge

Solenne celebrazione a Parigi del settimo anniversario del Patto Atlantico
Il presidente del Consiglio Guy Mollet chiarisce la posizione della Francia

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 aprile.

Mentre la guerriglia continua in Algeria, nonostante l'afflusso di rinforzi francesi, il terrorismo ha avuto nuove sanguinose manifestazioni in Tunisia, a proprio a poche ore di distanza dall'inizio delle trattative, intese a trasferire i poteri di polizia ai capi indigeni. Una banda di una quarantina di fuori-legge, vestiti con divise militari francesi, ha teso una imboscata a macchine transitanti per una zona solitaria presso Sfax, ed hanno ucciso quattro bianchi, due dei quali italiani e due francesi. Dopo l'assassinio, i terroristi hanno appiccato il fuoco alle automobili.

Le forze di polizia hanno trovato più tardi i cadaveri sfigurati e con la gola tagliata a pugnalate; dei ribelli, nessuna traccia. Le due vittime italiane sono state identificate con i documenti: sono due autisti, Francesco Colombo, di 47 anni, abitante a Gafsa, e Pietro Azzaretta, di 37 anni, abitante a Sfax e padre di due figli. Il primo guidava un camion, il secondo una jeep. Ha provocato grave impressione anche nel Comando di Tunisi il fatto che i fuori-legge indossassero quaranta perfette divise francesi.

Il settimo anniversario della firma del Patto atlantico e il quinto della riunione delle forze alleate d'Europa sotto un comando unico, sono stati commemorati stamane al Quartier Generale di Parigi. Reparti militari dei 15 Paesi appartenenti alla NATO sono sfilati davanti alle autorità: per la prima volta dopo l'occupazione, si sono viste passare a Parigi formazioni di soldati tedeschi.

L'interesse politico della cerimonia di stamane è dato da un discorso di Guy Mollet, che ha preso la parola subito dopo il generale Gruenther, comandante supremo delle forze alleate in Europa, e dopo Lord Ismay, segretario generale dell'organizzazione atlantica.

«La solidarietà atlantica — ha detto il Presidente del Consiglio francese — si è espressa pienamente al Consiglio della NATO in seguito al prelevamento che la Francia ha dovuto fare sulle forze che aveva messo a disposizione della difesa comune. Esprimo la mia riconoscenza a tutti coloro che, in questa occasione, hanno portato alla Francia, nelle prove che sta subendo, la testimonianza della loro comprensione. Chiedo ai membri del Consiglio atlantico di essere gli interpreti miei presso i loro governi».

Il Presidente del Consiglio ha poi dichiarato che il governo francese ristabilirà, non appena possibile, il suo contributo alla difesa comune del territorio europeo. Il senso del suo discorso era rivolto però soprattutto a chiarire quei punti dell'intervista concessa a un periodico americano che, in alcuni ambienti internazionali, potevano essere stati fraintesi. Guy Mollet ha infatti insistito sulla fedeltà della Francia all'alleanza atlantica: «Proprio perchè siamo pacifisti — ha detto — favorevoli alla sicurezza collettiva, perchè siamo democratici, siamo risolutamente propensi a rafforzare questa alleanza ogni volta che sia possibile».

Riferendosi all'accenno che il generale Gruenther aveva fatto poco prima sugli aspetti anche non militari dell'alleanza, il presidente del Consiglio ha detto: «Vaste prospettive si offrono nel campo politico, economico e sociale. Esse sorpassano la stretta cornice territoriale della nostra alleanza. Se noi sapremo dar prova di immaginazione e di coraggio politico, potremo moltiplicare le possibilità di applicazione della solidarietà fra le nazioni europee. Ci sarà permesso nello stesso tempo di convincere tutti gli uomini di buona volontà, ovunque si trovino, della nostra determinazione di pace e di progresso». **a. v.**

I rapporti religione-società discussi dal clero francese

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 aprile.

(a. v.). S'è aperto a Versailles, sotto la presidenza del nunzio apostolico mons. Marella, il 58° Congresso dell'Unione delle opere cattoliche di Francia. Con questa denominazione, alquanto vaga, alla quale la Chiesa rimane fedele per ragioni di tradizione storica, si intende il Centro nazionale degli studi pastorali e pedagogici, vastissima organizzazione che lavora sotto il controllo dei cardinali e dei vescovi.

Una trentina di vescovi e circa due mila preti partecipano al congresso di Versailles, che tratta quest'anno il tema dell'apostolato cattolico in relazione alla nuova situazione sociale. I congressisti si manifestano in genere convinti della necessità di un profondo cambiamento dei sistemi di apostolato seguiti finora, per adattarli ai bisogni attuali. Li incoraggia in questa persuasione la lettera inviata loro dal Sommo Pontefice, nella quale è detto che l'apostolato «deve corrispondere alle nuove dimensioni delle strutture sociali; il momento non è più per gli sforzi dispersi e isolati».

Trattando questo problema, il canonico Boulard, professore dell'Istituto cattolico di Parigi, ha affermato oggi nella sua relazione al congresso: «Il cristianesimo è in progresso nelle chiese e in ritirata nella vita quotidiana. La Chiesa non ha più veramente presa sulla vita sociale ordinaria, malgrado un potenziale aumento di veri cristiani: il problema è di ordine sociologico. In questo campo le diocesi non hanno unità; molti sforzi si dimostrano inefficaci perchè compiuti senza unità di propositi».

«La dottrina sociale della Chiesa — ha proseguito il canonico — è inefficace finchè non si manifesta con realizzazioni concrete, evidenti per tutti. Per raggiungere il fenomeno crescente della vita sociale, la base di partenza è oggi la zona umana; in città come nelle campagne. La Chiesa non sarà efficiente in questo campo, sino a che i parroci non si saranno applicati a questo lavoro».

Contrasto anglo-russo per la visita di Bulganin

Mosca, 4 aprile.

L'ambasciatore britannico a Mosca, Sir William Hayter, è riuscito a risolvere un contrasto fra i governi inglese e russo su alcuni particolari dell'imminente visita in Inghilterra del Primo ministro sovietico Bulganin e del segretario del Partito comunista russo Kruscev, contrasto che ha minacciato addirittura l'effettuazione del viaggio.

Si è trattato di cosa apparentemente non molto grave, ma ad essa è stata attribuita, tanto dall'una quanto dall'altra parte, notevole importanza: Bulganin e Kruscev avevano espresso il desiderio di visitare, durante il loro viaggio in Inghilterra, un maggior numero di impianti industriali e di incontrarsi con lavoratori inglesi più di quanto previsto dal programma; il governo inglese non era disposto ad accettare il desiderio dei Capi sovietici. L'ambasciatore britannico è riuscito a far accettare a Kruscev e Bulganin una soluzione di compromesso.

Un morto, otto feriti e molto panico

Un treno urta a Interlaken contro una gigantesca frana

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 4 aprile.

Presso Interlaken, uno fra i più noti centri turistici della Svizzera centrale, ed esattamente ai piedi dello Harder, la montagna che sorge alla periferia della città si è prodotta nel pomeriggio di ieri una sciagura ferroviaria, che solo per un prodigio non ha avuto conseguenze ancor più gravi di quanto non sia avvenuto. Per una frana che ha colpito un treno, otto persone sono rimaste più e meno gravemente ferite; inoltre un ragazzo dodicenne, Cristiano Favarger, di Interlaken, è rimasto ucciso sotto un gigantesco blocco di roccia dal peso di venti tonnellate, che si era staccato insieme a molti altri dal fianco della montagna.

Alcuni di questi blocchi, precipitando a valle insieme a terriccio e fango, giungevano anche sulla strada ferrata; e contro questi blocchi urtava proprio la locomotrice di un treno partito pochi minuti prima dalla stazione orientale di Interlaken per raggiungere la stazione occidentale della stessa località. Per fortuna, poichè fra le due stazioni il percorso è molto breve, il treno procedeva ad una velocità piuttosto ridotta.

Era verso le 16 quando i blocchi di roccia cominciavano a staccarsi dalla montagna, rovinando giù per i suoi fianchi, con boati così paurosi che per un istante tutta la cittadina parve essere scossa, specialmente il quartiere che si distende ai piedi dello Harder. Molta gente uscì per le strade e per mezz'ora vi fu un certo panico.

Il primo a rimanere vittima di un gigantesco blocco fu — come s'è detto — il dodicenne Favarger, che stava cogliendo dei fiori in un prato. Probabilmente allarmato dal fragore dei blocchi precipitanti a valle, egli cercò la salvezza arrampicandosi su per un albero; quest'ultimo però, investito in pieno, veniva frantumato, e lo sfortunato ragazzo rimaneva schiacciato sotto il tronco.

Qualche istante più tardi, giungeva il treno che, dopo aver urtato contro alcuni blocchi, deragliava; il locomotore si rovesciava sul fianco destro provocando il ferimento di otto persone. **l. f.**

L'eredità di F. Jay Gould

Malumore tra i parenti al funerale del miliardario

Antibes, 4 aprile.

(m. s.) - Il feretro che racchiude la salma di Frank Jay Gould, il miliardario americano morto a Juan-les-Pins la mattina di Pasqua, è stato trasportato stamane, ricoperto di una coltre di fresche violette, dalla villa La Vigie al cimitero di Antibes. La vedova Florence Lacaze, e la figlia dell'estinto, Hélène Maret, con le due segretarie, signorine Home e Walker, seguivano in automobile il furgone: l'altra figlia, Dorothy Burns, che è in contrasto con il resto della famiglia, era comparsa un attimo nella villa, al braccio del genero conte Alex Borgia, durante la benedizione impartita da un pastore protestante, ma si era poi subito eclissata raggiungendo per conto proprio il cimitero e manifestando così ancora una volta apertamente il contrasto che la divide dai suoi. I malumori sono causati, a quanto sembra, dall'ansiosa attesa per l'apertura del testamento.

Dorothy inoltre non vuole che le spoglie paterne siano trasferite al mausoleo che i Gould posseggono al cimitero di New York, mentre questa sarebbe l'intenzione della vedova e della figlia Hélène. Nessuna decisione può per ora essere presa, poichè il sindaco di Antibes ha ricevuto proprio stamane, prima di recarsi al funerale, l'ordine di non concedere il permesso di traslazione in America del corpo di Gould.

Portare una signora a teatro esige il permesso del marito

Vienna, 4 aprile.

La Corte di Appello di Vienna ha sentenziato oggi che è illecito accompagnare ad uno spettacolo una donna contro la volontà del marito. Il Tribunale era stato chiamato a giudicare su una sentenza di 4 mesi di reclusione con la condizionale, emessa in prima istanza contro un uomo accusato di aver accompagnato a teatro un'amica, malgrado le proteste del marito di essa.

Precisando che ciò aveva costituito un «disturbo al matrimonio», la Corte d'Appello ha accolto la tesi del Tribunale di primo grado, ma ha ridotto la sentenza da quattro mesi a 14 giorni di reclusione, con la condizionale.

Probabile per le scuole la chiusura anticipata

Roma, 4 aprile.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, concluse le brevi vacanze pasquali, ha avuto questa mattina contatti con i suoi collaboratori per l'esame di due problemi di immediata urgenza: quello della chiusura delle scuole e quello del calendario degli esami.

Le alternative che si presentano, in relazione all'avvenuta requisizione delle scuole per consentire l'allestimento dei seggi elettorali, sono due: o anticipare di qualche giorno, sulla data del 31 maggio inizialmente prevista, la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado o posticiparla fino alla prima settimana di giugno per consentire il recupero dei giorni in cui le lezioni non potranno aver luogo. Si propende però per l'anticipata chiusura, anche perchè, in caso contrario, il calendario di esami subirebbe un parallelo spostamento, ripercuotendosi necessariamente sull'inizio del nuovo anno scolastico. La decisione spetta comunque al Ministro.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Reale riconfermato segretario del PRI

Fanfani a colloquio con Gronchi - Tupini capolista della d. c. a Roma - Commenti dei socialdemocratici agli articoli di Nenni

Roma, 4 aprile.

Anche oggi, in vista delle prossime elezioni amministrative, è proseguita intensa l'attività dei partiti. La nuova direzione repubblicana ha esaminato a lungo la situazione politica, ed in particolare i riflessi italiani della nuova linea politica sovietica. In precedenza la direzione aveva eletto i componenti la segreteria e il comitato esecutivo nazionale del partito: segretario è risultato l'on. Oronzo Reale, vice segretario l'avv. Cifarelli, segretario organizzativo l'ing. Terrana, segretario sindacale Amedeo Sommovigo. A far parte del comitato esecutivo sono stati chiamati anche l'on. Cino Macrelli, il prof. Visentini, vice presidente dell'IRI, e il prof. Tramarollo.

Delle «amministrative» si è occupato quest'oggi anche l'on. Fanfani, che in serata è stato ricevuto dal Capo dello Stato. A quanto si apprende per la città di Roma sarà capolista d. c. l'on. Tupini che, qualora risultasse eletto, abbandonerà il seggio senatoriale. La campagna elettorale sarà aperta dalla D. C. il 13 aprile con la convocazione dell'assemblea nazionale dei dirigenti del partito. In tale assemblea sarà formulato ed esposto il programma elettorale del partito di maggioranza.

In campo socialista continuano le polemiche sull'atteggiamento di Nenni in risposta alla risoluzione del direttivo del P.S.D.I. L'articolo apparso oggi sull'*Avanti!* ha contribuito però ad una maggior distensione degli animi, ed ha fatto pensare che Nenni non sia più così fermo nel negare un avvicinamento alle posizioni socialdemocratiche.

Il vice-segretario del PSDI, Tanassi, ha visto nell'articolo dell'*Avanti!* una evoluzione del pensiero nenniano ed un leggero miglioramento rispetto alle posizioni assunte in precedenza dal *leader* del PSI. «Nenni evidentemente — ha aggiunto Tanassi — sta facendo un esame di coscienza, che deve essere maturato nel tempo». Meno favorevole è il commento di Simonini sulla *Giustizia*; questi dichiara che, se «il dialogo in campo socialista è stato stroncato prima ancora di avere inizio, i socialdemocratici sapranno continuare da soli la loro battaglia per illuminare le menti dei lavoratori, troppo a lungo ingannati».

Fiamme e pioggia di cenere sull'Etna di nuovo in attività

Catania, 4 aprile.

L'Etna è da stanotte in attività. Un pennacchio di fumo densissimo si leva dalla sommità del vulcano nel cielo terso in direzione del mare. La neve, che ammanta il massiccio da quota mille fino alla sommità, sta evaporando in prossimità della cima del vulcano.

Una comitiva di turisti francesi, partita all'alba dal rifugio Sapienza (quota 1100) per compiere una gita, ha riferito di aver notato mentre si trovava a quota 2500 circa una colata lavica staccarsi improvvisamente dal cratere sub-terminale di nord-est e scendere lungo il ripido declivio.

Stasera la sommità dell'Etna è apparsa tutta in fiamme. Il fenomeno è nettamente visibile sia da Catania che dagli altri centri abitati per un vasto raggio. Le fiammate si innalzano fino a circa 200 metri sopra il cratere; una pioggia di cenere è caduta su Zafferana, Milo, Fornazzo e altri centri del versante sud-orientale della montagna.

Secondo alcuni tecnici che stanno seguendo il fenomeno da Zafferana, l'attività del vulcano scaturirebbe dal cratere subterminale di sud-est. Questa bocca era inattiva da molti anni.

Un articolo di Segni sulla condanna di Stalin

Roma, 4 aprile.

Il *Popolo* ha pubblicato oggi un articolo sulla condanna del mito di Stalin dal titolo: «E' caduta una maschera». «Si pretende — afferma il Presidente del Consiglio — che la gente abbia ancora fiducia nel sistema comunista. E' tempo di dire che questo è solo l'ultimo anello di una catena, un anello che si è spezzato ed ha svelato la natura vera di tutti gli altri».

Dichiarato che sotto la formula della dittatura del proletariato «per molti lustri, prima e dopo la guerra, si nascose la più feroce delle dittature individuali che alle vittime umane sacrificate unì il sacrificio morale di quanti aveva conservato in vita», l'on. Segni così prosegue: «Non ostante le apparenze, il comunismo resta sempre il nemico supremo della nostra libertà e della dignità umana. Sappiamo (e oramai dobbiamo giustificatamente rifiutar fede alle smentite) che le condizioni di vita in Russia sono inferiori (se si eccettuano alcune categorie privilegiate) a molti altri popoli europei. Questi i risultati dell'impero di Stalin, che i suoi successori non riescono nè riusciranno a modificare. Può l'Europa occidentale — conclude l'on. Segni — rinunciare a tutta la sua civiltà per questi risultati. Noi siamo sicuri che non lo farà mai».

ULTIME DI CRONACA

Truffa un autista di piazza inventando una zia moribonda

Tipo disinvolto e pieno d'intraprendenza il sedicenne Poldo Pivietti. Due giorni fa scappava dalla sua casa di Vigevano e capitava a Novara. Qui attendeva l'autista di piazza, Arturo Spelta, e gli diceva con voce supplichevole: «Ho mia zia che sta morendo a Torino... Mi porti da lei, la prego! Quando saremo arrivati a destinazione, le sarà pagata la corsa sino all'ultimo centesimo...». Lo Spelta, commosso, accettava e con la sua 1400 targata NO 2983, dopo una volata sull'autostrada, lo portava nella nostra città. «Come si chiama tua zia? Dove abita?». «Si chiama Bernardina Regolata e abita in via Garibaldi n. 46».

Ma nessuna Bernardina Regolata abitava al n. 46 di via Garibaldi, per cui l'autista, inferocito, afferrava per un orecchio il Pivietti e lo accompagnava alla P. S. Moncenisio. In sezione il ragazzo confessava che la zia non esisteva: era un trucco per venire in auto a Torino.

Il brigadiere Florio della Mobile transitando ieri mattina per corso Novara scorgeva uscire da un bar un individuo già noto alla Questura per i suoi precedenti, tale Gualtiero Marchitiello di 42 anni, detto il «professore». Poichè costui portava seco due borse, il sottufficiale si insospettiva e decideva di pedinarlo. Lo vedeva così incontrarsi con altri tre individui. Avvicinava il gruppo e lo accompagnava in Questura.

Il dottor Sgarra, mentre sottoponeva ad interrogatorio i quattro fermati, disponeva perchè le loro abitazioni venissero perquisite. Venivano così in luce una ventina di borse nuove, 11 rasoi elettrici, cinque radio portatili, oggetti questi che erano stati rubati nel corso di furti nelle vetrine e che erano stati venduti dal Marchitiello ai tre compari. Questi sono stati pertanto denunciati a piede libero per ricettazione mentre il «professore» è stato arrestato e associato alle «Nuove». Circa la sua attività la polizia, nel corso delle indagini, ha raccolto diverse voci. Si è fatta tra l'altro anche la congettura che egli stesse per emigrare sulla Costa Azzurra onde tentare alcuni grossi colpi a Montecarlo in occasione del forte afflusso di pubblico per il matrimonio della Kelly col principe Ranieri.

— Da Genova si apprende che è stato colà arrestato tale Marcello Giovannini, di 33 anni, da Venaria, il quale deve scontare 3 anni e 7 mesi di reclusione.

I professori confermano di non ricorrere allo sciopero

Presso il sindacato della scuola media in via Mazzini 46 ieri pomeriggio i professori Luciano Perelli ed Eugenio Troa hanno svolto ai loro colleghi una relazione sul recente convegno tenutosi a Roma allo scopo di formulare richieste precise al Ministero. Il prof. Perelli ha sottolineato che l'azione sindacale escluderebbe per ora lo sciopero poichè già si è ottenuto in sede parlamentare la presentazione d'un progetto per fare sì che dal 1° luglio prossimo (quando decorreranno i nuovi stipendi) venga conservata la cifra provvisoriamente concessa per la cosiddetta «soluzione ponte». Si tratterebbe in altri termini di un nuovo aumento di circa 7 mila lire.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Armando Suppo.
di anni 52
Lo piangono: la mamma, la moglie **Felicita Negro**, i fratelli **Livio** e **Ferida**, la sorella **Zayra**, le cognate, il cognato, i nipoti, i suoceri che tanto lo amarono, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 15,45 partendo dall'Ospedale Mauriziano, c. Re Umberto 109. Non fiori ma opere di beneficenza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 4 aprile 1956.
Corso Montevecchio 44.

La Succ. Crespi & Gariasso si associa al lutto per la perdita del caro **ARMANDO**, comproprietario ed instancabile animatore dell'azienda.

I Dipendenti della Succ. Crespi & Gariasso partecipano al dolore per l'immatura dipartita del loro amato principale.

La Suppo L. & C. prende viva parte al grave lutto che ha colpito il suo titolare Livio Suppo.

I Dipendenti della Suppo L. & C. memori del ricordo lasciato loro dal caro Estinto si associano al lutto del loro principale.

Giuseppe Graziano e famiglia prendono viva parte al dolore per la perdita del fraterno amico **ARMANDO**.

Laura e Giovanna Tealdi prendono parte al lutto per la perdita del carissimo amico **ARMANDO**.

La famiglia Pissa Segola prende viva parte al lutto della famiglia Suppo.

Al dolore della famiglia Suppo per la perdita del caro **ARMANDO** partecipano le famiglie:
Castelli
ed Elia.

Elena e Felice Bichetto partecipano al cordoglio per il caro **ARMANDO**.

I Condomini di corso Montevecchio 44 prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor **ARMANDO SUPPO**.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Giuseppina Castelli ved. Pecchiura
di anni 86
Ne dànno il doloroso annunzio le figlie **Maria** e **Teresa**, i figli **Francesco** con la moglie **Marianna Amadori**, **Antonio** con la moglie **Albina Coffano** e figlio **Piero**, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Silvio Bidallo per la premurosa assistenza ed all'affezionata sig.ra Maria Verna. I funerali avranno luogo oggi, 5 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Racconigi 130 bis. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Titolare, Impiegati e Operai delle Officine Meccaniche Ing. Alberto Doniel, prendono viva parte al dolore della signorina Maria Pecchiura per la dipartita della sua cara mamma **GIUSEPPINA CASTELLI ved. PECCHIURA**.

E' mancata ai suoi cari
Caterina Magliano ved. Pipino
Ne dànno il doloroso annuncio: i figli, le figlie, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Miglino che tanto amorevolmente l'assistette. I funerali oggi 5 corrente alle ore 10,30 da strada Lucento 51.

ANNIVERSARIO
A 25 anni dalla immatura scomparsa del grande pioniere dell'Industria Cinematografica italiana
Stefano Pittaluga
Pietro Mander, che lo ebbe maestro e amico, lo ricorda a coloro che lo conobbero e ne apprezzarono le alte virtù e la generosità del cuore.
5 aprile 1931 5 aprile 1956

E' mancata all'immenso affetto dei suoi cari
Modesta Cianusso ved. Ferrero
Affranti ne dànno l'annuncio i figli: **Teresina ved. Conte**, **Guido** con la consorte **Giovanna Ayala** (Messico), **Giulio** con la consorte **Maria Bertero**, dott. **Emma**, la nuora **Maria Meneghin ved. Ferrero** e nipoti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 aprile alle ore 16 partendo da corso Francia 314. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Addolorati piangono la cara nonna:
Aida Conte col marito ing. **Savero** e figli **Gabriella** e **Oreste**
e dott. **Mario Conte**.

Impiegati ed Operai della Ditta Giulio Ferrero prendono viva parte al dolore del loro Principale per la perdita dell'adorata Mamma.

Al cordoglio dell'amico Giulio Ferrero si associano le affezionate famiglie:
Bendasso
Biglia
Caderoni
Cristiani
Decarro
Eusebio
Gallotti
Girardi
Girardi-Pozzo-Ombergo
Facchetta
Signorino
Squillario
Rosalia Vottero.

Insegnanti, Segretario, Personale Scolastico, Alunni e Personale della Scuola «Manzoni» partecipano al grande dolore della loro cara direttrice, dott. Emma Ferrero, per la morte della sua Mamma.

La famiglia Menarbello prende parte al dolore della famiglia.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Cristina Ercules v. Carassio
Con infinito dolore ne dànno annuncio i figli: **Antonio**, **Luigi**, **Eugenio** e **Bartolomeo** con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 5 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Nizza 26. Indi la cara Salma sarà trasportata a Carmagnola. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta A. Ercules & Figli, annuncia con dolore la perdita della signora **CRISTINA ERCULES CARASSIO** sorella dalle proprietarie.

Per fatale disgrazia stradale mancava all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Giordano
Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie **Filomena Sarda**, i figli **Mariuccia** col marito **Davide Caracini**, **Giuseppe**, **Anna**, **Giovanni**, i fratelli **Nino** con la moglie **Adele Garrone** e **Giovanni**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14,30 partendo dall'Istituto di Medicina Legale, via Chiabrera 37. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento anticipato.
Torino, via Paolo Sarpi 98.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari
Carmelina Lova v. Martello
Lo annunciano inconsolabili le figlie **Annunziatina** e **Ambrosina** e parenti tutti. I funerali a Rivoli giovedì 5 corr. alle ore 10 partendo dall'ospedale civile, indi la cara Salma proseguirà per Torino ove giungerà al cimitero generale alle ore 11.
Rivoli, 5 aprile 1956.

L'Ente Montessori di Torino si associa al dolore della dott. Ambrosina Martello.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Paolo Bosco
Straziati ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Costanza Donna e figlio, i genitori e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 da via Leinì 60. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori.

Stamane è mancata ai suoi cari
Carolina Rampone ved. Birocchetto
Ne dànno il doloroso annuncio i figli **Piero** e **Maria** con le consorti, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 corr. alle ore 16.

Il 28 marzo è mancata
Teresa Sciella ved. Torrelli
A funerali avvenuti la famiglia ne dà il triste annuncio. La Messa di trigesima sarà celebrata il 28 aprile, ore 10, nella parrocchia S. Francesco da Paola. Si ringraziano le persone che vorranno unirsi nella preghiera.

Dopo lunga, crudele malattia, è mancata
Ernesta Occhiena v. Ajassa
Lo annunciano, addolorati, la figlia **Anna** col marito **Pinotto Bellezza** e parenti tutti. La sepoltura oggi, 5 aprile, alle ore 14,30 da via Cesana 32.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Bobba
Barcaiolo - anni 78
I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 15 partendo dall'imbarco Ponte Umberto I (viale U. Cagni 7). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa del compianto
Pietro Bozza
la moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano con infinito rimpianto a quanti gli furono vicini nella vita e nel lavoro.
Torino, 6 aprile 1956.

5-4-1950 5-4-1956
Ezio Arene
Studente
con immutato dolore vive sempre nel cuore dei suoi cari.

Dopo lunga malattia è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari
Felice Toppino
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Margherita Prandi**, le figlie **Mariuccia**, **Franca** e **Graziella** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 5 aprile alle ore 16 partendo dall'ospedale San Vito. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Elda Matteja ved. Grassino
Profondamente addolorati l'annunciano il figlio **Renato**, i genitori, il fratello e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 16 a Sant'Antonino di Saluggia.
Torino, via Leinì 63.

Assistito dai suoi cari e col conforto della Benedizione papale, è spirato nel suo 90° anno
Cesare Lo Savio
Ne dànno il mesto annuncio le figlie, il genero, la nuora, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo ad Avigliana giovedì 5 c. m. alle ore 16,30 dal bivio della Madonnina per la parrocchia di Santa Maria.
UNA PRECE

E' cristianamente mancata
Eugenia Spada
di anni 70
Ne dànno il doloroso annuncio: **Gemma Ghiese nata Civra**, il rag. **Umberto Da-Frè** con la moglie **Rosita** e il piccolo **Enrico**. I funerali avranno luogo oggi 5 aprile alle ore 14,30 partendo da via Nizza 18.

7-4-1955 7-4-1956
Gaetano Prina
Veterano Sala Viscosa
Con il dolore di allora e l'affetto di sempre, la moglie e parenti ricordano il caro scomparso a quanti lo conobbero e gli vollero bene. La Santa Messa sabato 7 aprile 1956 alle ore 8 nella parrocchia della Natività di Maria Vergine (Pozzo Strada).

Il giorno 7 aprile alle ore 10,30 verrà celebrata nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi la Messa di Trigesima in suffragio dell'
Ing. Luigi Mussino
La vedova ed i congiunti saranno riconoscenti a chi vorrà intervenire.

Luisa Mazza Sechino, Paolo e Peppi di Carpenetto, Mimì e Luisa Masse, profondamente riconoscenti per la spontanea e commovente dimostrazione di affetto resa al loro indimenticabile
Ing. Adolfo Mazza
nell'attesa di farlo singolarmente, ringraziano dal profondo del cuore quanti hanno voluto essere vicini al loro grande dolore.
Genova, 5 aprile 1956.

E' mancato ai suoi cari
Silvio Balbi
Anziano A.T.M.
ne dànno il triste annuncio: la moglie **Delfina Deideri**, i figli, nuora, nipotina e **Mariuccia**. Un particolare ringraziamento al dottor Giuseppe Mastrorocco per le sue amorevoli cure. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via P. Balbi 39; per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto e la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Delfina Massocco in Albini
Ne dànno il doloroso annuncio il marito **Luigi** la cara nipote **Adele** i cognati **Andrea**, **Erminia**, la suocera **Adele Pozzi** e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 5 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 2 aprile è mancata ai suoi cari
Maria Alleria Teppa
A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio la nipote **Maria Clara Teppa**, la figlia **Clara** e famiglia, i nipoti **Peretti**, **Ruffatti**, **Golej** e i cugini **Jeans**.
Torino, corso Vittorio Eman. 181.

Claudina Treves ved. Debenedetti, con il figlio **Giulio** e famiglia commossi per la manifestazione di affetto tributata al loro caro
Mario Debenedetti
nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano Enti ed amici tutti che, con fiori, presenza e scritti vollero partecipare al loro immenso dolore.
Torino, via Nizza 1.

Umberto e Lina Treves ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro grande dolore per la perdita del nipote carissimo **MARIO DEBENEDETTI**.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia del compianto
Giacomo Beffi
Enotecnico
profondamente commossa per il tributo di affetto dato al loro caro Scomparso, ringrazia in particolare la famiglia Mosler per la sua continua assistenza, gli altri condomini, dirigenti ed operai della Martini & Rossi, la S. A. Antinori, la Cooperativa Vinicola di Orvieto, la Famiglia Piemontese ed indistintamente tutte le persone che hanno preso parte al loro dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), applicando le aritmeticamente computate) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro a fondo perduto anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro direttamente della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se raccomandate o assicurate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO condutture elettriche «Ricci-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italravi, via Cesare Balbo 31, telefono 88.55.21.

ARREDAMENTI uffici: scrivanie, librerie, sedie curvate. Prezzi sotto concorrenza. Sacchetto, Belfiore 8. 234

CARBURO di calcio, ossigeno, acetilene, propano. Via Parma 1. Telef. 20-700.

COMPERO legname da costruzione, tavole ponte armatura antenne. Telef. 20-509.

COMPRESSORI aria ogni tipi, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, SIPTOR, via Nizza 32, telef. 653-076. T3384

INDUSTRIA acquista [illegible] lavorati volume intero cantiere. Telefon. [illegible]

JALLA', Sacchi 24. Utensili, lime, seghe, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.

LAMIERE zincate, piane, ondulate. Lamiere ondulate nere, recupero. Lamiere da 3 a 5 decimi decapate. Rigeneralizione, via Parma 1. Telefono 20-700.

LAVORANTI legno, prima acquistare macchinario, rivolgetevi SST, via Giacosa 2, telefono 682-914. 3618

LIQUIDASI in blocco: assortimento lime per meccanica, frese e punte elica, mole smeriglio; utensileria varia. Via Pigafetta 39. Telefono 31-506. 402

LIQUIDO fresatrice universale tornio semiautomatico foro 22 tagliatubi. Telefonare 651-753. L7832

LOTTA contro i rumori con silenziatori Poccardi prove fonometriche gratuite alla Casa della Marmitta, via Cesalpino 36, telef. 200-184. L4901

MACCHINARIO elettrico, materiale signo antincendio. Cigna 5. Telef. 21-360.

MACCHINE scrivere calcolatrici vendo cambio, noleggio. Officina riparazioni, Mayo, Botero 4. 3358

PROFILATI ferro a freddo, angolari, L. U. ecc. Magazzino vendita [illegible], corso Regina Margherita 168, tel. 280-183.

SE occasione acquistasi macchinario adatto piccola officina lavorazione lamiera anche particolari singoli. Telefonare 761-538. B3403

SMANTELLANDO grande mulino elettrico, vendonsi attrezzature complete, laminatoi, planchister, condizionatore ecc. Dott. Sanero, liquidatore. Telef. 43-914.

TABUCCHI, Re Umberto 83, liquida torni trapani, seghetti, smerigliatrice, morse, mandrini, forzette, paranchi, utensileria.

TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa tensione: equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 13. Telef. 80-468. T4346

TEMPERA superficiale ed induzione su ingranaggi, particolari, autoricambi, cingoli, Saldatura placchette Widia su utensili, alesatori, frese. Elettronica Delforno, Frejus 92. Telefono 380-214. 4263

TUBI Mannesmann meccanici, spessori, tubi, misure varie per carpenteria, liquidiamo, Pollenzo 27. Bonaldi. 3997

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPHA termocemento salvaparati. Imbiancando casa consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-450.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, radio, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4725

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio, Peschiera 177 (Sabotino).

LEVIGATURA lucidatura piombo facciamo per seria imprese, privati. Telef. 30-813.

PAVIMENTAZIONI, piastrellamenti ogni restauro, vetrificazione palchetti, lucidatura piombo. Telefonare 280-891.

SARTA per signora cerca lavoro a domicilio. Telefonare 782-700 dalle 14 alle 16.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cedesi centrale pensione avviatissima. Telefonare 586-735.

AFFARE. Bar-ristorante, albergo 14 camere, bigliardo, televisione, zona commerciale, cedesi causa malattia 10.500.000 dilazione. Telefonare 82-065. 3685

AFFARE torrefazione pasticceria buona posizione cedesi 2.450.000. API, Garibaldi 20. 2672

ALIMENTARIO zona commerciale frigorifero cedesi 850.000, ritiro commercio. Telefonare 532-893. L7231

ANZIANITA', ritiro commercio, cedo avviata pasticceria con laboratorio, unica in zona popolatissima, 1.800.000, facilitando. Latteria, via Thermignon 7.

AUTORIMESSA avviatissima lunga locazione cedesi convenientemente. Geometra Morello, Arsenale 10. F6701

AUTORIMESSA centrale redditizia trasferimento cedo permuto stabile, cascina. Telefonare 527-460. M2477

AUTORIMESSA semicentrale 100 macchine, officina, carrozzeria, attrezzatissima, cedesi. Telefonare 49-770. 1090

AVVIATISSIMA officina riparazione auto moto stazione carburanti e gas liquido cedesi. Telefonare 587-198. L7918

CAUSA trasferimento cedesi negozio mercerie maglierie articoli novità, centralissimo, forte passaggio, occasione, locali adatti qualsiasi genere. Scrivere casella 8031, SPI, Torino, telef. 270-458.

CAUSA trasferimento cedo urgentemente elegante negozio centrale arredatissimo, con senza merce. Telefonare 575-730.

CAV. Conti, Bertola 15. Urge cedere avviatissima drogheria Regio Parco, incasso 40.000, alloggio. 1

CEDESI bar centralissimo reddito alloggio dilazione eventualmente garanzia. Scrivere casella 2080, SPI, Torino. F7386

CEDO caffè bottiglieria causa malattia molto avviato corso Vercelli 24. Telefonare 287-305. M3064

DENTISTICO studio ottima posizione con alloggio vendesi, affittasi. Scrivere casella 7121 SPI, Torino. B3261

DROGHERIA 100.000 giornaliere alloggio cedesi vecchiaia 4.700.000. API. Garibaldi 20. 2672

FARMACIA in Torino o città Piemonte acquisterei contanti. Massima discrezione. Indirizzare offerte casella 6006 SPI, Torino. N2361

FARMACIE, laboratori, esercizi, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, trattative, competenza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico. Bertholet 27. Telefono 663-012. 8683

GARAGE avviato attrezzatissimo 50 macchine lavaggio affitto 50.000 cedesi 3 milioni 800.000. Scrivere casella 1038, SPI, Torino. 5263

GIORNALI cartoleria con alloggio copie 600, cedesi 5.500.000, altro 1000 copie 10.000.000. Franz, del Carmine 28.

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.

INDUSTRIA magazzino [illegible] cerca socio incremento capitale 6.000.000, guadagno ottimo. Scrivere casella 8344, SPI, Torino. M2095

LATTERIA 140 litri 2.500.000; altra 260 cedesi. Ferrero, Vanchiglia 18. F7322

LATTERIA 260 litri banco frigo, cottabriga, macchina espresso cedesi occasionissima 5.000.000; altra 3.000.000. Franz, del Carmine 28. 600

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 300

LOANO avendo contanti [illegible] centrale, arredata, giardino, vicinissimo mare. Scrivere SPI, casella 14 V, Savona.

MERCERIE ottima posizione causa salute cedesi. Asti, corso Industria 67.

OFFICINETTA meccanica, buon avviamento, lavoro sicuro, cedesi. Telefonare 603-662. G2653

OFFRO impiego più interessante a persona disposta minimo 1.000.000. Telefonare 264-515 dalle 18 alle ore 20.

OROLOGERIA oreficeria cedesi causa espatrio. Posizione ottima. Buon reddito. Scrivere casella 8086 SPI, Torino.

PANETTERIA città forno elettrico lavorazione 5 q.li negozio cedesi agevolando; altra 250 kg. 5.000.000. Franz, del Carmine 28. 600

PANETTERIA vicinanze Torino attrezzata cedesi occasionissima 1.400.000. Franz, del Carmine 28. 600

PARRUCCHIERE uomo modernissimo affitto 20.000 mensili cedesi. Piazza Risorgimento 2, ore 15-19. M2457

PARRUCCHIERE uomo profumeria centralissimo forte lavoro signorile, cedesi. Telefonare 46-411. L7341

PRATICISSIMO tintoria abiti accetterei capitale, cerca persona combinazione. Scrivere casella 8367, SPI, Torino.

PRESTITI, mutui, concessi rapidamente qualsiasi cifra. Scrivere casella 8012 SPI, Torino. B3417

PRIVATO cede latteria analcoolici retro abitabile incasso 30.000 giornaliere, richiesta 2.300.000. Scrivere casella 4071, SPI, Torino. L7886

RIVENDITA pane 280 kg. cedesi 5 milioni 500.000; altra 100 kg. 2.500.000. Franz, del Carmine 28. 600

RIVENDITA pane 360 kg.; altra 130, 3.350.000. Ferrero, Vanchiglia 18.

SEGHERIA avviata macchinario completo per falegnameria e mobilieri cedo miglior offerente. Telefonare 290-823.

SOCIO collaborazione, cerca rappresentante per maggiore sfruttamento zona e commerciale magazzino deposito, Abusi, Barbaroux 28. 254

STABILIMENTO lavorazione legno ed industria serramenti centrale, 15 macchine moderne pieno funzionamento importanti forniture 2000 metri coperti 1500 scoperti, tecnici e maestranze, ritirandomi vendesi causa espatrio. Scrivere casella 8016, SPI, Torino. M2445

VENDERESSIMO moderno avviatissimo negozio accenciature posizione signorile grande corso. Telefonare 563-[illegible].

VENDO redditizio chiosco gelati frutta dolciumi, buon lavorativo. Telefon. [illegible]

TABACCHERIA bar centralissimo incasso 2.000.000 settimanali, alloggio cedesi; altra 600.000 levata 2.000.000; altre 4 milioni. Franz, del Carmine 28. 600

VENDESI licenza frutta e verdura pollame a Novi Ligure. Fassetti, via S. Andrea 1, Novi Ligure. F7346

VIA Roma cedo elegante laboratorio camiceria fine bene avviato scelta clientela, eventualmente adatto altro articolo sanità: proposte. Scrivere casella 7134 SPI, Torino. B2399

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A bassissimo prezzo ultimi bellini terreno Cavoretto, affarone. Telefonare 80-551.

A basso prezzo vendiamo alloggio nuovo libero 4 vani servizi terrazzo, termo, bagno, ascensore, casa signorile, 3.550.000 più mutuo 800.000. Affarone. Via Vigliani 217 (Lingotto). Visite ore 16-18,30.

A buone condizioni vendiamo per definizione frazionamento, alloggi camera cucina 740.000, corso Orbassano 112. Visite: giovedì, venerdì, sabato ore 16-18.

A miglior offerente vendesi case 12 vani orticello, villeggiatura, altezza 500. Telefonare 581-712. F6509

A [illegible] Crispi, via Cervino 3, alloggetti 2-3 camere, magazzini, laboratori, [illegible], liberi, reddito 10%, facilitazioni, convenienza. Visite pomeriggio. Telefono 26-538. T3381

A prezzi di concorrenza vendonsi alloggi signorili finitissimi, materiali e impianti delle migliori qualità e marche. Antonio Cecchi 7. G2460

ABBIAMO abitabili maggio alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Rosselli 85. 1795

ABBIAMO alloggi 1-2 camere tinello servizi, garage, nuova accurata costruzione moderna; altri occupati buon reddito. Via Monterosa 24, ore 15-18. 1606

ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere, cucine, servizi, nuova decorosa costruzione moderna, rifiniture accurate. Via Arduino angolo Tunisi. 1606

ABBIAMO camere singole, affitto aggiornate, libere e occupate. Visite [illegible] gone 9, [illegible] Cadet, corso Vittorio 52.

ABBIAMO corso Re Umberto 38, alloggiati alloggi 3-4 camere, servizi, liberi, occupati, [illegible] centrale, [illegible] gioco condizioni pagamento. Visite: 17,30-19. 416

ABBIAMO proprietà muraria: negozi nuova costruzione adatti macelleria, latteria. Visite cantiere. Casalborgone 9 (zona corso Casale). 416

ABBISOGNANDOVI appartamento, interpellateci. Edifici Santangelo, via Arsenale 42, telef. 49-318. 3514

ABITABILE subito vendiamo nuova lussuosissimi alloggi 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Telefonare 61-050. 2595

ABITABILI subito alloggetti signorilissimi, ottima costruzione, corso Mediterraneo 124, zona Crocetta, vendonsi convenientemente, facilitazioni mutuo. Visite ore 16-18, [illegible] 10-12.

ABITABILI subito, altri settembre, vendonsi alloggi 1-2 camere, servizi, comodità, rateazioni. Cantiere, piazza Campanella (Parella) M2243

ADATTABILE [illegible] qualsiasi genere mq. 110. Genova 2. Visita 17-18.

ADIACENZE Boringhieri (Cialdini 31), alloggi 2-5 camere, liberi, occupati, vendonsi. Visite: pomeriggio. 1134

ADIACENZE Giardini Reali, corso Regina 34, alloggetti 1-2-3 camere vendonsi. Ampie facilitazioni. Visite pomeriggio.

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno [illegible], corso [illegible] Ferraris 153. T0722

AFFARE! [illegible] piano terreno vendo, corso Napoli, 1.200.000 comprensive, 600.000 contanti, rimanenza rateata 20.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2001

AFFARONE. Abitabili due [illegible] cucinino bagno, S. Paolo. Caraudina, Di Nanni 61. L7920

AFFARONE! 4.500.000 vendonsi 18 camere occupate. San Paolo, definizione frazionamento, casa completamente riparata. Agenzia Sacco, Cavour 7.

AFFARONE! 500.000 metà subito rimanente dilazionato, vendo camera cucina, bicocca, San Paolo. Agenzia Sacco, Cavour 7. 670

ALASSIO vendesi alloggio 2 camere servizi accessori. Telefonare 34-685 Torino.

ALLOGGETTI 2-3 camere parte abbioccati, bella posizione, vendonsi prezzo convenientissimo, 600-000-650.000 per camera. Facilitazioni pagamento. Via Chiesa della Salute 39 bis. Visite 16,30-18. 2141

ALLOGGETTO 2 camere ingresso cucinino vendo 1.700.000 oppure cambierei con terreno pagando differenza contanti. Telefonare 563-076. 3977

ALLOGGI nuovi signorili vendo 2-3 camere servizi. Cantiere, via Cigna 42.

ALLOGGI pronti ottobre, prenotiamo, costruzione angolare, signorile, su due corsi, zona corso Stupinigi. Telef. 579-720.

ALLOGGI pronti subito 1-2 camere tinello servizi, vendo direttamente via Barletta 58 e via S. Marino angolo via Gorizia. Telefonare 589-412. 2696

ALLOGGI 2-3 [illegible] signorili, Baimecentrale, ogni comfort, vendonsi in moderna costruzione via Arnaldo da Brescia 47, telefono 283-258. 2062

ALLOGGIO centrale 2 camere, una libera una bloccata, vendesi 900.000. Poletti, Giolitti 4. 4330

ALLOGGIO centrale 4 camere cucina servizi rimoderno moderni libero 7.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 4330

ALLOGGIO modernissimo zona Valentino 2 camere servizi [illegible] libero urge vendere [illegible]. Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGIO pronto luglio, quattro vani signorili, vendo piano rialzato, indicatissimo studio, laboratorio, abitazione, con dipendenze, disimpegno. Telefonare 579-739.

ANCHE senza anticipi, lunghe rateazioni, prezzi eccezionali vendonsi alloggetti 2-4 camere bene rifiniti, termo, scala marmo, comodità. Ottima posizione commerciale. Corso Racconigi 142-142 bis, ore 16,30-16,30.

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Montecucco 14-21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. Tel. 790-633, Giolitti 4. 4330

APPARTAMENTO grande centralissimo costruzione anteguerra vende geometra Morello, Arsenale 10. F6509

BORGARO 78. Vendonsi alloggetti fronte piazza due camere e cucina, camera con cucina, [illegible], magazzini, liberi ed occupati. Facilitazioni di pagamento, anche senza anticipo, lunghe rateazioni. Visite 15-17. 3168

BORGOSESIA 21-23. Palazzo moderno, termo, scale marmo, cortile, libero ed occupato. Vendonsi alloggetti liberi ed occupati. Eccezionali condizioni di pagamento anche senza anticipo. Lunghe rateazioni. Affarone, 17-18,30. 3168

BOSCO alto fusto e ceduo su strada comunale duemila metri cubi pioppo [illegible] abilissimo per antenne, una Trieste, sega, tutte le ... [illegible] reddito impiego capitali vendesi proprietà. Scrivere casella 8015, SPI, Torino.

BUNIVA 11 ultimi alloggi negozi soffitte magazzini reddito fuori blocco liberi abitabili vendonsi ultraconvenientemente dilazionando pagamenti. Sopraluogo portineria tutti i giorni ore 15-18. Poletti, Giolitti 4.

CASA centralissima 65 camere servizi negozi buon reddito vendesi 55.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 4330

CASA su corso centrale 50 camere servizi moderna buon reddito parte alloggi sbloccati urge vendere 35.000.000 trattabili; altra 30 camere servizi negozi 90 milioni trattabili. Poletti, Giolitti 4. 4330

CASCINA ottima irrigua Cigliano vende anche frazionata geometra Morello, Arsenale 10. F6703

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino ingresso bagno. Visite cantiere, Casalborgone 9 (zona corso Casale). 416

CASTER, corso Vittorio 52, abitabili giugno, vendiamo alloggetti signorili, una due camere tinello cucinino, ingresso, bagno. Facilitazioni pagamento. Boccaccio 63 (zona corso Casale). 416

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere, liberi sblocco. Visite 14,30-16. Vanchiglia 19. 416

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi 2 camere cucina liberi, occupati. Visite 16-17,30. Pigafetta 56. 416

CAV. Conti, Bertola 15, vende casetta 4 camere, giardino, Regina Margherita, alloggio tre camere cucina vendonsi convenientemente. Rateazioni Bidone 18, ore 18,30-19,30.

CENTRALISSIMO alloggio tre camere cucina vendonsi convenientemente. Rateazioni Bidone 18, ore 18,30-19,30.

COMPRASI casa popolare occupata qualsiasi zona 15-40.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. Telefono 527-744.

CORSO Chieti 12, fronte piazza Enrico Toti quasi angolo corso Belgio, ottima costruzione, vendonsi negozi ed alloggetti 2-3 camere, recenti, reddito 9%, prezzi assoluta convenienza. Facilitazioni pagamento. Visite ore 14,30-16,30. 2141

CORSO Dante 53 moderna signorile costruzione ultimi alloggi magazzini vendonsi. Ore 16,30-18,30. M3060

CROCETTA vendo 1-2 camere entrata tinello cucinino bagno termo pronti, 900 mila per camera. Via Braglia 36.

CORSO Francia alloggio 2 camere servizi vendesi. API, Garibaldi 20. 2672

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi due negozi e retro, due alloggetti liberi ed occupati. Massime facilitazioni di pagamento. Affarone. Domodossola 65 (adiacenze piazza Rivoli). Ore 14-18.

GARAGES vendonsi zona piazza Gallimberti, richiesta 600.000, 300.000 contanti, rimanenza dilazionata. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2001

GRANDIOSI appartamenti signorili vendonsi corso Re Umberto 79. Telefonare 588-317. F7174

GRANDIOSO negozio centrale, libero, sette vetrine, 20.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 4331

GRUPPO finanziario acquista, esclusi mediatori, stabili anteguerra da 50 milioni a 100 milioni in Torino. Scrivere casella 1026, SPI, Torino. 3168

GUASTALLA 10 vendonsi alloggetti di camere singole liberi ed occupati a prezzi di definizione frazionamento. Visite 17-19

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.

IN Lucento, S. Giovanni sono in vendita 6 locali oltre servizio con 1400 mq. area fabbricabile zona climatica immobile chiuso muro di cinta, pagamento parte contanti [illegible] rateizzata. Scrivere dott. Quercioli, via Malan 20, Lucento S. Giovanni.

ISTITUTO assicurazioni acquista stabili fino a concorrenza 500.000.000 possibilmente con negozi trattando direttamente riservatamente. Dettagliare offerte possibilmente documentate minime condizioni. Casella 1033, SPI, Torino. 4330

LINGOTTO vendonsi alloggi bellissimi su corso, ascensori, termofilia, bagno piastrellato, [illegible], servizi incidati a piombo, pronti subito L. 725.000 vano più mutuo S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Volendo si fanno affittati. Trattasi proprietario. Rivolgersi: Realis, corso Traiano 150. 2907

LOMBRIASCO 4-6 (adiacenze Boringhieri), secondo a sinistra della via Frejus) vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi e occupati. Casa solidissima. Termosifone centrale. Prezzi eccezionali da lire [illegible] e oltre per camera con minimo di anticipo. Visite 17-18. Affarone.

MANSARDE e soffitte con servizi interni in palazzo signorile, libere ed occupate, vendonsi con lunghe rateazioni. Ottimi prezzi. Affarone. Via Cialdini 47 (largo Francia). Visite 15-17. 3168

MONETTA 12 (zona corso Vittorio) alloggi grandiosi 1-2-4 camere cucina servizi liberi o affittati fuori blocco reddito 9% bloccati comfort moderni comodi tanto vendonsi ultraconvenientemente dilazionando pagamenti. Sopraluogo lunedì mercoledì venerdì sabato ore 15-18. Poletti, Giolitti 4. 4330

NEGOZI, laboratori, magazzini alto reddito, luminosi, comodi, varie grandezze, vendonsi prezzo molto conveniente! Facilitazioni pagamento. Via Chiesa della Salute 49 bis. Visite 16,30-18. 2141

NEGOZI liberi e con ottima rendita, magazzini, laboratori. Lunghe rateazioni. Artisti 13. Visite 17-19. 3168

NEGOZIO con grande retro e cantina vendesi, affittato. Telefonare 88-550.

NEGOZIO nuovo libero mutuo mq. 72 retro uso abitazione, ufficio, zona commerciale, vendesi. Telefonare 53-094 ore pasti

NUOVA villa signorile piazza Armi vendonsi grandiosi alloggi, Galliano 12.

PALAZZINA centrale 2 alloggi liberi 6 camere servizi, 4 camere servizi, comforts moderni, vendesi 15.900.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 4330

PELIZZO altamente residenziale, signorile, comodità tranviarie, vendonsi alloggi liberi ed occupati, termo, bagni, garages. Speciali condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Lunghe rateazioni. Via Cialdini 45-47 (angolo corso Racconigi e Francia). Visite ore 15-17.

PER [illegible] frazionamento vendonsi pronti subito negozi via Galvani, San Donato. Signorili appartamenti corso Unione Sovietica 53, corso Quintino Sella 132, corso Adriatico 4. Tel. 528-250.

PRENOTANSI appartamenti 1-2 camere tinello cucinino. Via Palestrina. Telefonare 528-250. 5032

PRIVATAMENTE acquisto alloggio occupato 2-3 camere servizi. Scrivere casella 1029, SPI, Torino. [illegible]

PRIVATO acquista casa bloccata centrale, semicentrale, spesa 15-40.000.000. Telefonare 61-410. 304

PRIVATO acquisterebbe casa in Torino parzialmente bloccata 15-30 milioni. Esclusi intermediari. Scrivere casella 1034, SPI, Torino. 3168

PRIVATO vende a privato 2 camere tinello bagno autoriscaldamento, primo piano, corso Montegrappa. Telefonare 627-637. Esclusi intermediari. L7872

PRIVATO vende appartamentini ottimo reddito via Bergaro. Telefonare 47-603.

RAPALLO e Sestri Levante appartamenti meravigliosamente rifiniti cinque vani 1.790.000. Favorevolissimo rimunerativo investimento. SICI, viale Milano, Rapallo.

REAGLIE grandi piccoli lotti terreno posizione soleggiatissima, acqua luce telefono, soldi vendono miglior offerente. Telefonare ore ufficio 60-634. L7914

RIO de Janeiro 27 (angolo via Rivalta) zona altamente industriale, vendonsi alloggetti 2-3 camere liberi ed occupati. Termo, bagni, scala marmo, [illegible] esclusi. Prezzi eccezionali anche senza anticipo. Lunghe rateazioni. Ore 14,30-15,30. 3168

ROSOLINO Pilo 7 ultimi alloggi bloccati sbloccati vendonsi. Martedì giovedì sabato ore 14,30-16. M3062

SANREMO vendiamo appartamento ville da due a otto vani. Tutti prezzi: Agenzia Bona, Sanremo. 528

SAN Quintino e (Porta Nuova) alloggi da 1 a 6 camere servizi adatti uffici riscaldamento particolare liberi sblocco, negozi grandiosissimi adatti qualunque azienda vendonsi ultraconvenientemente lunghe dilazioni pagamenti. Sopraluogo martedì giovedì sabato 15-18 portineria. Poletti, Giolitti 4. 4330

SAROGLIA, telef. 531-236, zona S. Mauro vende casa vani 11. 1400 terreno 180 coperti adibiti officina. G2468

SAROGLIA, tel. 531-236, strada S. Mauro vende lotti terreno adatti case, casette, villette da L. 1400 a L. 3000 mq.

SAROGLIA, tel. 521-236, vende alloggetto camera tinello servizi reddito 16.000 mensili, S. Donato, richiesta 1.860.000.

SIGNORILI alloggi tutti comforts liberi vendo. Caffè Sport, Tiziano ang. Madama Cristina. M2455

SIGNORILISSIMI, 55.000 mq., alloggi liberi mq. 80-130-160-170 zone Duchessa Iolanda, Cibrario, Francia, Madama Cristina. Compra, Santa Teresa 18.

STABILIMENTO modernissimo superficie coperta mq. 1200 più mq. 1000 scoperti libero vendesi 36.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 4330

STABILIMENTO moderno area 2000 eventualmente frazionabile vende [illegible] geometra Morello, Arsenale 10.

TERRENO adatto industria vicinanza ferrovia corso Orbassano vendiamo a lotti mq. 1000 in poi L. 4500 mq. Pagamento rateale mesi 12. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telef. 882-946. 3359

TERRENO fabbricabile stradale Leyni adatto qualunque stabilimento mq. 15.000 vendesi 34.000.000. Poletti, Giolitti 4.

TERRENO fabbricabile zona Orbassano 1700 mq. [illegible] possibilità grande sfruttamento urge vendere 30.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 4330

TERRENO fabbricabile 40.000 mq. zona Bassi vendesi 70.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 4330

TERRENO periferico mq. 40.000 ed oltre altri Nichelino Moncalieri mq. 13.000, 20.000 località asciutta, stupendo, adatto qualsiasi costruzione, prezzo ottimo. Telefonare 31-864. M3068

TERRENO vendesi mq. 600 fronte 15 anni dalla corso Orbassano. Telef. 305-873.

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller [illegible] alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3989

VAGLIO vende alloggi affittati ottimo reddito via Cuneo 53, piazza Bottesini 11, corso Bramante angolo Giordano Bruno. Rivolgersi corso Palestro 10, tel. 41-479, 534-267. 661

VAGLIO vende alloggi prontissimi corso Racconigi 139-141, via Bava 28, corso Giulio Cesare 174, via Sempione 144-146-148, facilitando con mutuo e rateazione. Corso Palestro 10, tel. 41-479, 534-267.

VAGLIO vende, corso Giulio Cesare angolo via Sempione e via Calvi, alloggi 3 camere, prenotazioni 200.000 consegna, 1.260.000 mutuo semestralmente 25.000 rateazione 20.000 mensili per anni cinque. Alloggi 2 camere e 4 camere, condizioni analoghe. Corso Palestro 10, tel. 41-479, 534-267. 661

VAGLIO vende negozi via Nepioma 28, corso Monte Grappa 56, via Maria Vittoria 37. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 534-267. 661

VALENTINO alloggi liberi, signorili 1-2 camere cucina bagno vendonsi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 4331

VENDESI cascina 60 giornate appezzamento unico, paraggi Carmagnola, Poirino. Telefonare 558-187. G2466

VENDESI terreno fabbricabile mq. 700 regione Barca strada Settimo. Telefonare 280-787. B3370

VENDIAMO alloggi due, tre, quattro camere più servizi, casa condominio in Rivoli, vicinissimi stazione pullman. Scrivere casella 7130 SPI, Torino.

VENDIAMO alloggi tre, quattro camere più servizi, negozi, posizione centralissima, fabbricato condominio città di Susa. Scrivere casella 7130 SPI, Torino.

VENDIAMO terreno precollinare corso Moncalieri, tram 14, piano lottizzazione approvato case 60 vani 3 piani, autorimesse, giardino, strade, fognature, eventuali permute, combinazioni con serie imprese cambio alloggi. Scrivere casella 1358, SPI, Torino. 4047

VENDO [illegible] alloggi 2 servizi, 3 servizi 750.000 camera. Francia. Telefonare 790-245. L7866

VENDONSI corso Francia angolo Brunelleschi signorili alloggi 2-4 camere tinello cucinotto. Rivolgersi cantiere. Telefonare 528-280. 5032

VENDONSI, via Gioberti 25, 5 camere cucina, termo bagno, ascensore, libero ottobre. Visite martedì, mercoledì, giovedì, ore 16-17. 5083

VENDONSI, via Locana 78, alloggi affittati e liberi 2 camere cucina bagno, rendita 12%. Telefonare 21-076.

VILLA grandiosa zona Crimea 30 camere tripli servizi tutti comforts libera superficie terreno 700 mq. circa volendo costruibile per due terzi vendesi 40.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 4330

VILLA Valle Susa vista incantevole 7 camere servizi modernissima libera giardino vendesi 8.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 4330

VILLAGGIO «Agli Alberoni», posizione incantevole corso Moncalieri, tram 14, vendonsi lotti terreno precollinare per palazzine, ville, villini, strade fognature [illegible]. Scrivere casella 1354, SPI, Torino 4047

VILLETTA otto camere libera, Madonna Campagna, 6.500.000. Vergnano, telefono 32-065. 3556

VITTORIO Amedeo Secondo 11 (zona Vinzaglio) ultimi alloggi grandiosi da 2 a 5 camere cucina servizi stabile rimodernato tutti comforts liberi subito e fuori blocco vendonsi convenientemente dilazionando pagamenti. Sopraluogo martedì giovedì sabato 15-18 portineria. Poletti, Giolitti 4.

300.000 Monferrato km. 50 Torino casa vani 3 tegoale, cantina, vigneto, ore 25. Libera subito. Scrivere casella 4091 SPI Torino. L7290

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI cascina 12 giornate collina Moncalieri libera San Martino. Bigozzi, via Sacchi 52, Torino. F7274

AFFITTASI negozio nuovo zona commerciale retro abitazione ufficio. Telefonare 62-094, ore pasti. L7333

AFFITTASI negozio via Monti quasi angolo via Madama Cristina. Telef. 650-070.

AFFITTASI subito negozio d'angolo piazza Vittorio Veneto 1, [illegible] opere lavori. Rivolgersi portineria. 5088

CORSO centralissimo tre locali ammezzato uffici affittansi luglio. Telefono 72-855.

DEPOSITO laboratorio mq. 80 2 vani pianterreno Cibrario affittasi. Tel. 536-089

LOCALE 380 mq. affitto, esamino combinazioni. Prato, via Sanibeli 41.

UFFICIO arredato telefono servizio segreteria zona Borsa offro. Telef. 45-275.

VIA Legnano affittiamo ampio negozio con due retri adatto uffici rappresentanze. Telefonare 40-586. M2479

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO camere soffitte 8000; una, due cucina 10.000-17.000. Disarino, Sant'Anselmo 12. 587

ABBIAMO paraggi S. Paolo camera cucina 12.500, due cucina 18.000. Agenzia, Dinanni 61. L7924

ABBISOGNANDOVI alloggi 1-2-3-4 camere, Agenzia, Sacchi 14. F6673

AFFITTANSI alloggi 12-14-16-18-20.000. Agenzia, Sacchi 18. F6709

AFFITTANSI Boringhieri alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 8445

AFFITTANSI, Palazzo Pitti, due mansarde ampie, luminose 10.000. Telefonare 61-544. 462

AFFITTANSI subito camera tinello cucinino bagno 16.000, via Carrera 159. Telefonare 793-775. B2369

AFFITTASI alloggio bellissimo due camere servizi volendo negozio. Telef. 671-610, 583-164. G2561

AFFITTASI alloggio 5 camere servizi anche due famiglie 30.000. Telef. 40-452.

AFFITTASI aprile alloggio nuovo primo piano 4 camere servizi riscaldamento centrale. Monte Grappa. Telefonare [illegible].

AFFITTASI camera cucina 12.000, alloggetti 13.000-14.000. Garnero, S. Teresa 12

AFFITTASI camera indipendente vuota 9.000 mensili paraggi Porta Nuova; altra Vanchiglia 9000 mensili. Agenzia Sacco, Cavour 7. 670

AFFITTASI centralissima camera cucina ammobiliata 14.000. Telefonare 528-933.

AFFITTASI due camere cucina servizi Porta Palazzo. Telefonare 41-243, 750-169

AFFITTASI Parella, nuovo alloggio, due camere cucina servizi. Telefonare [illegible].

AFFITTASI 1° maggio alloggio signorile 3 camere cameretta servizio cucina bagno zona Francia Bernini. Telefonare 534-626.

AFFITTASI 3 camere servizi comforts modernissimi, Francia. Convenientissimo, telefonare 527-430. B2363

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 8004

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 385-198. Cipolari. T4451

BARRIERA Milano, affittasi signorile quattro camere cucinino garage 30.000. Telefonare 535-533. L7099

CERCASI urgentemente alloggio 6-7 camere doppi servizi soleggiato centrale ascensore garage. Scrivere cassetta 8292, SPI, Torino. M3002

CERCO affittare alloggetti piccoli, camere vuote, qualunque zona. Telef. 252-364.

CERCO affittare camera … qualunque zona; serietà (piemontesi). Telef. 41-078.

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 687-462. 687

CERCO 2-3 camere cucina, serie referenze, cauzione. Telefonare 527-542.

CONIUGI cercano senza premura alloggio quadrilatero Accademia Albertina, Bertholet, Arsenale, Maria Vittoria, 3 camere cucina servizi completi termo, occorrendo … Scrivere: Nigra, casella 272, Torino. L7000

CONVENIENTISSIMI moderni alloggi 1-2 camere cucina bagno entrata affittansi via Postumia 1. Telefonare 687-163.

CORSO Vigliani angolo via Monastir, affittasi signorili camera tinello 15.000. Telefonare 40-585. M2431

IMPRESA direttamente affitta alloggetti corso Giovanni Agnelli 106. Tel. 202-456.

LINGOTTO, affittasi signorili camera tinello tutti servizi 15.000. Telef. 528-983.

PROPRIETARIO affitta Lingotto due camere tinello cucinino piano secondo 16 mila referenze. Telefonare 270-823, ore 12 avanti. L7343

PROPRIETARIO affitta … Stadio 2 camere tinello cucinino nuovi. Telefonare 527-570. M2369

SAROGLIA, telef. 531-326, zona precollinare S. Mauro affitta villetta 4 camere servizi, 1000 giardino, 24.000 mensili.

SIGNORILE quattro camere cucina doppio servizio, secondo piano … 20 affittasi. F6365

TRASLOCHI celeri specializzato servizio carico prezzi ottimi. Telef. 264-522, 694-701. L7990

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

VARAZZE, stagione estiva prospicienti mare affitto appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino. 4362

VILLA signorile tre camere soggiorno pranzo, doppi servizi, terrazzo mare, garage, affittasi maggio giugno et luglio agosto settembre. Castiglioncello, Livorno, Lessi. M3073

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

PIEVE Ligure, clima ideale, Pensione «Mariastella», Soleggiatissima. Giardino panoramico sul mare. Trattamento signorile. Modicità. Telefonare 790-073.

RIMINI. Pensione Belsoggiorno sul mare maggio giugno 1000 tutto compreso.

RIMINI. Pensione Sabrina vicino mare maggio giugno 950 tutto compreso.

VARAZZE. Tranquillità villetta, giugno, 22 agosto, settembre: 1200 - luglio: 1400 - agosto: 1600. …, Raccagno. 4854

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

PREPARAZIONE impieghi: dattilografia, computometria, stenografia, contabilità, lingue. Facilitazioni. Sindium, via della Rocca 14, telef. 86-655. 388

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

DATTILOGRAFA veloce precisa … qualsiasi lavoro domicilio o fuori, 884-273.

LINGUAPHONE coi dischi imparerete rapidamente le lingue. Telef. 41-977 corso Stati Uniti 1, Torino. L7105

RIAPERTE iscrizioni corsi serali (inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz, Santa Teresa 3. Telefonare 553-970. 384

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affittiamo camera ammobiliata, tutti conforts, telef. 61-888.

A persona seria stabile affitto bellissima ammobiliata indipendente comodità. Telefonare 583-759. L7878

AFFITTANSI camere … per letto. Gioberti 59, telefono 555-300.

AFFITTASI a signorina camera con o senza uso cucina. Telef. 522-089.

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti uomini. Grillo, via Bandiera Santarosa 19, Torino. F7366

AFFITTASI camera studio ammobiliata, immediata vicinanza Porta Nuova, terreno. Telefonare 63-817. L7067

AFFITTASI centrale ammobiliata termo bagno a seria distinta persona. Telefonare 585-944. L7277

AFFITTASI centralissima grande camera due letti acqua corrente (escluso dame). Arata, via Lagrange 37. L7904

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata signora signorina uso cucina. Telefonare 60-504.

AFFITTASI matrimoniale indipendente centrale uso cucina, acqua corrente. Telefonare 274-133. L7906

AFFITTO matrimoniale tutta comodità. Gioberti 79, telefono 588-303.

AFFITTO pied-à-terre bella posizione vicinanze Torino, Vacchetta, Cesare Balbo 7, Torino. B2215

ARIOSISSIMA soleggiatissima ammobiliata, eventualmente pensione completa, affittasi. Della Rocca 27, telef. 84-065.

BELLISSIMA indipendente affittasi pied-à-terre. Gaudenzio Ferrari 8, Cavla.

DISTINTA signora affitta matrimoniale con tutti comfort. Telefonare 777-512.

OFFRO camera uso cucina mobiliate 38.000 a coniugi, altra a giovinetto 10.000 Andrea Doria 8, custode. B2365

PORTA Nuova affittasi bella camera ammobiliata a due letti. Telefono 681-932.

SIGNORE solo dipendente Fiat cerca ammobigliata vuota presso signora sola Telefonare 585-510. M3358

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, offriamo buon posto. Avetta, Vinaaglio 12.

A brava cameriera tuttofare, abile cuoca, offresi ottima … fissa. Gillio, Passalacqua 6. 3877

ABBIAMO urgenza tuttofare pratiche cucina, fissa, referenze, SUMAC, Milano 10.

ABBISOGNA giovane signorina svelta, bella calligrafia, anche primo impiego abile ufficio magazzino. Manoscrivere cassetta 3077, SPI, Torino. F7354

ABBISOGNANO signorine serie adibirle propaganda drogherie alimentari. Presentarsi Borghesi, Bertholet 43. F7362

ABILISSIME lavoranti alimenti confezione fantasia urgono. Brasil Mugnier, 8, Quintino 43. L7323

ABILISSIMI saldatori autocertificati elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2773

… lavorante … pantalonaia interna abitante zona … cerca … sartoria Beltramo, via Principe Amedeo 1. F6611

AIUTANTE sarta cercasi, presentarsi negozio confezioni, Via … 17 bis.

AMBOSESSI facile lavoro … 50.000 mensili. Carlo Alberto 4, Gilodi.

AVVIATISSIMO banco ambulante frutta verdura cerca conduttore, conduttrice pratico commercio, referenze. Telefonare 555-296 ore ufficio. N3419

AVVOCATO cerca dattilografa, scrivere indicando età, studio, … cassetta 2087, SPI, Torino. F6499

AZIENDA metalmeccanica cerca abilissimo cronotecnico con ottima conoscenza lavorazione della lamiera. E' preferibile elemento diplomato con buona esperienza. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 8000, SPI, Torino.

BAMBINAIA fissa per neonato disposta aiutare faccende domestiche referenziata cercasi subito. Telefonare 587-622, oppure presentarsi via Governolo 24. M3098

CAPO officina meccanica metallurgica cento operai pratico attrezzature buon organizzatore lavorazioni cercasi. Scrivere età referenze pretese. Cassetta 4003, SPI, Torino. L7029

CERCANSI abilissime cappelline … Telefonare 41-183. F7382

CERCANSI saldatori elettrici, carpentieri, aggiustatori 1a, 2a categoria. Scrivere … posti occupati. Cassetta 4012, SPI, Torino. L7103

CERCASI abile geometra, praticissimo disegni, per studio professionale. Referenze esigesi. Stipendio massimo. Scrivere cassetta 7160, SPI, Torino. B2415

CERCASI apprendista meccanico … Via Modena 21.

CERCASI cameriera fissa per casa signorile. Referenze. Telefonare 687-672.

CERCASI lavorante fissa uomo. Borgese Franco, piazza Vittorio Veneto 16.

CERCASI cameriera tuttofare pratica cucina, ottime referenze, 20.000 mensili. Telefonare 553-787, Boccadelli, Giolitti 1.

CERCASI donna tuttofare, pratica bambino 2 anni, ottimo trattamento. Malaparte, via Madonna delle Rose 13.

CERCASI giovane ragazza bella presenza. Presentarsi dalle 12-20, bar piazza Castello 117. B2365

CERCASI manovale volonteroso. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. F6567

CERCASI operaio specializzato tornio parallelo per produzione. Inutile presentarsi se non provetto. Sirobbia, via Mongineyro 37, Torino. F7272

CERCASI operaio 25-30enne veramente abile et attivo operatore lavorazione legno. Presentarsi Riva, via Capelli 23, pomeriggio sabato et martedì.

CERCASI ragazza tuttofare fissa. Telefonare 20-491. G2484

CERCASI subito abile venditore ricambi auto e lubrificanti provvisto automezzo. Richiedonsi massime referenze. Telefonare 43-418. G2444

CERCASI subito 25-35enne volonteroso energico, referenze controllabili, sottoufficiale, per lavoro notturno di fiducia. Scrivere cassetta 7157, SPI, Torino.

CERCASI tuttofare fissa massima capacità referenze controllabili. Telefonare 687-205, pomeriggio. L7261

COMMERCIANTI cercano ragazza abilissima tuttofare, … familiare, vitto, alloggio. Telefonare 588-000.

COMMESSA panetteria capacissima cercasi, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 8012 SPI, Torino. N2466

COMPAGNIA internazionale assicurazioni per allargamento quadri produttivi e organizzativi cerca elementi idonei. Inquadramento contratto nazionale di categoria. Scrivere cassetta 7115, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA fatturista … preferibilmente diplomata … adeguata occupazione presso primaria ditta commerciale. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare 393-334.

DECKELISTI provetti, giovani fresatori qualificati avviare lavoro decimi, cercansi da importante stabilimento torinese. Scrivere cassetta 1032, SPI, Torino.

DISEGNATORE carpenteria metallica in categoria con nozioni tenuta magazzino acquisti cercasi urgentemente. Scrivere cassetta 8017, SPI, Torino. M3461

DISEGNATORE meccanico nozioni progettista cercasi. Scrivere cassetta 4086 SPI, Torino. L7207

DISEGNATORI progettisti, particolaristi, pratici lavorazione lamiera, minuteria metallica, cercasi da importante stabilimento torinese. Scrivere cassetta 1032, SPI, Torino. 2897

DISINVOLTE, serie, bella presenza, 21-31enni cerca importante casa nazionale per intervistare pubblico consumatore. Attività salutaria, ottima retribuzione, volendo viaggi con trasferte. Rifiutansi domande senza età, titolo di studio, attività svolta. Scrivere Ricerche Mercato, casella postale 17, Torino. G2458

FAMIGLIA signorile due persone cerca cameriera tuttofare fissa 25-35 anni, referenziata, aiutata da donna a ore. Telefonare mattinata 70-338. M3110

GARZONE campagna pratico mungitura cercasi. Scrivere cassetta 8285, SPI, Torino. M3086

GEOMETRA giovane serio volonteroso indispensabili attitudini clientela troverebbe adeguata sistemazione presso primaria ditta commerciale. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telef. 393-334.

GROSSISTA tessuti cerca abile imballatore tuttofare uso triciclo. Referenze. Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda abbigliamento cerca provetti sarti tagliatori. Scrivere cassetta 4084 SPI, Torino. L7203

IMPORTANTE ditta cerca fresatori, alesatori. Scrivere cassetta 7147 SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca disegnatore pratico costruzione apparecchi frazionamento scambiatori calore. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino. F7826

IMPORTANTE industria meccanica torinese cerca stenodattilografa corrispondente perfetto lingua inglese francese per direzione ufficio estero. Indicare posti occupati e titolo studio. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino. F7244

IMPORTANTE Organizzazione, scopo potenziamento quadri, assume dieci elementi, dinamici, dotati buona cultura, presenza, moralità. Manoscrivere dettagliando cassetta 1311, SPI, Torino. 252

IMPORTANTE società assume subito due diplomati maggiorenni residenti Torino per incarico organizzativo. Inquadramento contratto collettivo di categoria dopo periodo prova retribuito. Scrivere cassetta 1018, SPI, Torino. 435

ISTITUTO … cerca abili istruttori pratica corsi diurni pomeridiani elettrauto e motoristi, dettagliare curriculum, referenze. Scriv. cassetta 1030, SPI, Torino.

LATTONIERE da banco saldatori cerca importante industria. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino. F7328

LAVORANTI et aiutanti sarta signora cercansi … referenze Avalle del Mille 2.

MANIFATTURA camicie uomo cerca abilissime macchiniste a due aghi. Telefonare 63-496. G2807

MANOVALI qualificatevi saldatori frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 3. 2373

PER affidare importante ruolo lavori ufficio cerca piccola industria praticissima contabilità, corrispondenza, paghe, contributi. Inutile presentarsi senza ottimi requisiti. Scriv. cassetta 7158, SPI, Torino.

PETTINATRICE abilissima cerco, paga massima. Uttri, XX Settembre 76.

PETTINATRICI diverrete frequentando corsi accelerati insegnamento accurato tutto ramo. …, Saluzzo 12 bis, telef. 683-940. B2236/B

PROFESSIONISTA, solo, urgegli ragazza presenza, nozioni ufficio, casalinghe, manoscrivere dettagliando. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino. M2317

PROPAGANDISTE venditrici principali città Piemonte, ottima provvigione, cerca ditta filatura brevetto aghi speciali per fabbriche tappeti a mano. Scrivere cassetta 4053, SPI, Torino. L7790

RAGIONIERI massimo trentenni cerca industria provincia piemontese per propri servizi amministrativi e contabili. Pregasi inviare dettagliato curriculum, senza allegarvi documenti originali, fornendo tutti i dati personali e professionali che possano permettere una prima valutazione delle caratteristiche dei candidati. Si assicura che tutti gli elementi del curriculum saranno considerati strettamente riservati e che la posizione attuale di ciascun candidato sarà valutata adeguatamente. Scrivere cassetta 8290 SPI Torino.

SALDATORI provetti ossigeno, alluminio, elettricità diverrete frequentando Corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via San Secondo 51, telef. 585-376. Scuola riconosciuta seguenti Ministeri: Lavoro, Difesa, Marina, Trasporti, Ferrovie Stato, Pubblica Istruzione. Consulenza gratuita. Visitate impianti, laboratori. T0317

SIGNORINA seria dattilografa pratica ufficio cercasi. Inviare domande manoscritta indicando titoli studio, referenze. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA cerca importante industria elemento già pratico. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino. L7393

STIRATRICI abili cercansi, tintoria Aurora. Via S. Francesco d'Assisi 27.

TASCHISTE, macchiniste, pantaloniste, specializzate, assumonsi. Confezioni Alberti, via Aosta 21. 3231

TECNICO provata esperienza presso attrezzatura metalli non ferrosi cerca importante stabilimento Italia settentrionale. Scrivere cassetta 2039, SPI, Torino. F6407

TRADUTTRICE in lingua inglese, veloce dattilografa, cercasi da azienda commerciale. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino.

TUTTOFARE fissa assumono coniugi con 4 bambini. Buon stipendio e trattamento. Aliuo ore. Esigonsi referenze. Telefonare 84-756 o scrivere cassetta 4063, SPI, Torino. L7265

TUTTOFARE pratica bambini cerca piccola famiglia. Tel. 530-496: 14.30-16.30.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE commessa panetteria offresi. Telefonare 62-498. L7275

AGGIUSTATORE stampista in lamiera, attrezzista, serietà, referenze, offresi. Scrivere cassetta 7154 SPI, Torino.

AGGIUSTATORE 1a categoria pratica ventennale manutenzione, … macchine utensili ecc., referenze. Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino.

ASSISTENTE pratico lavori cave impianti galleria esperto esplosivi offresi ovunque. Scrivere cassetta 7133, SPI, Torino.

ATTIVA, dattilografa, computometrista pratica merci in conto deposito, impiegherebbesi subito. Telefonare 779-576.

AUTISTA domestico lunga pratica, referenze, offresi. Scrivere cassetta 4085 SPI Torino. L7265

AUTISTA … meccanico pensionato cerca sistemazione appropriata. Telefonare 47-380. G2637

AUTISTA piemontese 30enne tutte patenti, praticissimo con camion … scaricatrici, offresi anche privato. Telefonare 536-118. G2641

AUTISTA 2a cameriere offresi, massima serietà, anche all'estero. Telef. 880-449.

AUTISTA 2a scoppio Diesel lunga pratica, mili pretese, offresi. Telef. 262-079.

AUTORIZZATA tenuta libri paga, pratica lavori ufficio, scopo miglioramento, impiegherebbesi … Scrivere cassetta 2079, SPI, Torino. F7378

CAMERIERE bar, pratico barman, offresi. Telefonare 395-186. F8637

CHIMICO colorista esperienza laboratorio, direzione produzione, moderna organizzazione industriale, pratica amministrativa commerciale offresi scopo miglioramento. Scriv. cassetta 8996, SPI, Torino.

CINQUANTANOVENNE manovale pratico carrozzeria, officina, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8020, SPI, Torino.

CINQUANTENNE, scopo trasferimento Torino, attualmente usciere presso Società Veneta Ferrovie, occuperebbesi, anche come custode di fiducia. Scrivere a referenze. Telefonare mattino 33-963.

COMMESSA offresi panetteria, pasticceria, ecc. Svelta, serietà, libera subito. Scrivere cassetta 7145, SPI, Torino.

COMMESSA pratica drogheria offresi anche mezza giornata. Telefonare 82-938 dalle ore 17 alle 20. N2984

COMMESSA ventenne bella presenza occuperebbesi, referenze. Telef. 356-581 dalle 12 alle 15. L7351

ELEMENTO serio, dinamico, versatile, 31enne, studi tecnici inferiori, aggiustatore 1a, specializzato vari rami, spiccata personalità, attitudine comando, triennale pratica viaggiatore tecnico commerciale, offresi … importante industria mansioni capo-lavorazione oppure personale viaggiante. … cassetta 4092, SPI, Torino. L7307

GIENTE militare autista offresi mansioni fiducia attività varie, referenze controllabili. Telefonare 281-526. M3078

ESPERTO ambulante 42enne offresi possibilmente anche notturno. Gullinelli Guglielmo. Barletta 98. B2610

FERRAMENTA … commesso, magazziniere, … offresi. Scriv. cassetta 2089, SPI, Torino.

FORTE cauzione, giovane … militare colto, patente 2a cerca occupazione impiegato, fattorino, esattore, magazziniere. Scrivere cassetta 4006, SPI, Torino.

FUOCHISTA 2° grado generale ex-capo … Marina militare. Occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 770-989.

GEOMETRA lunga esperienza lavori topografici, contabilità lavori, direzione cantieri costruzioni stradali edili, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino. L7309

GIOVANE insegnante cerca qualsiasi impiego. Scriv. cassetta 2093, SPI, Torino.

QUARANTENNE, diplomato, pratica ventennale magazzini servizi tecnici stabilimento, disposto trasferirsi, offresi seria industria. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. G2542

QUARANTENNE … lunga pratica studio medico, offresi. Telefonare 30-091.

RAGAZZO 20enne volonteroso calzolaio … Telefonare 385-529.

SARTE … occuperebbesi mezza giornata anche in famiglia. Telefonare 393-413.

SERIO … referenze garanzia cerca lavoro fiducia responsabilità, cauzione. Telefonare 392-133. M2409

SIGNORA francese occuperebbesi mezza giornata lavoro decoroso. Scrivere cassetta 2093, SPI, Torino. G2528

SIGNORA 27enne veloce stenodattilo-computometrista impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino.

SIGNORINA laureata perizia corrispondente inglese conoscenza tedesco pratica … ufficio … Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino. M3122

SIGNORINA licenza commerciale occuperebbesi qualunque ufficio mezza giornata pomeridiana libera subito, mili pretese. Scrivere cassetta 2094, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica contabilità paghe contributi impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino.

VENTINOVENNE svelto media cultura offresi magazziniere, commesso, referenze ineccepibili. Telefonare 26-103.

VENTITREENNE abile … occuperebbesi. Telefonare 383-134. B3600

VENTITREENNE … saldatore elettrico … aggiustatore offresi seria ditta. Telefonare 883-756. G2521

VIVAISTA pratico ortofrutticoli 50enne, mili pretese. Santucci, via S. Domenico 26. L7331

VOLONTEROSA stenodattilografa computometrista perfetta conoscenza francese, occuperebbesi. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino.

CERCASI … referenze cercano portineria preferibilmente casa signorile, pratici servizio. Scrivere cassetta 4009, SPI, Torino. L7313

CONIUGI trentottenni liberi subito, marito patentato fuochista caldaie termosifoni, cercano portineria possibilmente centrale, ottime referenze. Tel. 520-875.

CONIUGI … soli, piemontesi, domestici, moglie … offronsi anche solo presso ditta. Referenze. Telefonare 682-129. L7932

DICIANNOVENNE bobinatore occuperebbesi. Telefonare 526-008. L7375

DICIANNOVENNE pratico condurre motomezzi offresi aiuto meccanico motorioli oppure qualsiasi lavoro. Telef. 33-367.

DICIANNOVENNE presenta offresi commessa qualsiasi genere primo impiego. Telefonare 660-564. F6523

DICIASSETTENNE bella presenza offresi aiuto commesso … manualità. Telefonare 282-704. L7353

DICIASSETTENNE primo impiego, lavoro ufficio offresi, scrivere cassetta 2106, SPI, Torino. F6633

DICIASSETTENNE steno-dattilo-computometrista offresi. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino. L7794

DICIASSETTENNE veloce dattilografa stenografa computometrista, referenze, offresi seria ditta. Telefonare 384-873.

DICIOTTENNE garzone macellaio, pratico un anno, offresi, ottime referenze. Scrivere cassetta 8203 SPI, Torino.

DICIOTTENNE offresi primo impiego, quinta ginnasio, discreta dattilografa. Telefonare 584-830. F6677

DIPLOMATA maturità magistrale e pianoforte occuperebbesi pomeriggio adeguatamente. Telefonare 387-507. F6631

DIPLOMATO buona volontà disponendo ore libere … lavoretti … anche fotografici. Particolarmente adatto lavori minuti, rammendi, pazienti, precisi. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino.

DISEGNATORE macchine cartiera, …, referenze, scopo miglioramento offresi, anche fuori provincia. Roma, Nizza 91, Torino. L7301

ELETTRAUTO, appena congedato, disposto qualsiasi … offresi. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino. F7258

GEOMETRA lunghissima esperienza costruzioni offresi. Scrivere … 3099, SPI, Torino. F6567

GEOMETRA 36enne, conoscenza inglese impiegherebbesi impresa o studio edile. Scrivere cassetta 7149 SPI, Torino.

GIOVANE farmacista offresi laboratorio, collaboratrice farmacia Milano, Torino, anche supplenza. Publimen, Casella 165 X, Milano. 5204

GIOVANE svelata, 33enne, cerca posto … Disposta insegnare le lingue. Offerte e condizioni a: B. Gundersen, Palace Hôtel, St. Moritz (Svizzera). 5296

GIOVANI coniugi torinesi cercano portineria. Telefonare 330-627, ore 20.

INDIPENDENTE 58enne presenza, referenziata, buona infermiera, andamenti casa, occuperebbesi presso persona sola anche fuori Torino. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. L7225

LAUREATO 38enne ex-dirigente società trasporti offresi importante società lubrificanti qualifica ispettiva zona Torino, Piemonte, ampie referenze controllabili. Scrivere cassetta 2104, SPI, Torino.

MOTORISTA 58enne abile complessivista occuperebbesi subito disposto trasferirsi Riviera, conoscenza auto americane. Scrivere cassetta 8004, SPI, Torino.

OFFRESI seria donna. Telefon. 587-530 dopo ore 20. M3056

OPERATORE cinematografico elettricista abilissimo lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 3254, SPI, Torino.

PAVIMENTISTA lunga pratica muratore, offresi qualunque ditta. Telefonare 880-214.

PENSIONATO pratico ufficio, attivo, referenze, offresi. Telefonare 581-461.

PERITO meccanico 33enne, ultradecennale esperienza servizio tempi, preventivi, avanzamento e programmazione lavoro offresi. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino.

PRATICISSIMA cassiera, commessa, serie referenze, offresi. Telefonare 529-334.

PRATICO contabilità dattilografia, referenze, cerco lavoro. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. F7394

PROTO tipografo, compositore, pratico … e vari, disposto trasferirsi, offresi. Scriv. cassetta 2112, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica contabilità … impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. F6521

SIGNORINA, presenza, volenterosa offresi commessa qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare mattino 587-275. L7282

SIGNORINA 17enne dattilografa esperienza pratiche automobilistiche pratica ufficio offresi. Telefonare 387-278.

SIGNORINA 35 anni offresi governo bimbi a giornata. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. L7372

STENODATTILO contabilità offresi. Telefonare 693-531. F6533

STENODATTILOGRAFA quindicenne offresi primo impiego. Telefonare 336-995.

STUDENTE pratico lavori ufficio, contabilità, occuperebbesi solo pomeriggio. Telefonare 680-249. F6531

TECNICO d'officina, esperienza produzione ricambi auto programmi e cicli lavorazione, organizzazione lavori progetti attrezzature conoscenza macchine utensili, offresi per media industria. Scrivere cassetta 7148 SPI, Torino. B2616

TORNITORE 2a aggiustatore offresi, mili pretese. Ciuto Enrico, via delle Casciane 12. F7334

TRENTANOVENNE pensionato P.A. offresi lavoro ufficio, incarichi fiducia, magazziniere, mili pretese. … Volendo cauzione. Scrivere cassetta 4072, SPI, Torino. L7894

TRENTATREENNE presenza, cultura, indipendente, occuperebbesi cassiera oppure impiegata. Telefonare 387-968.

TUTTOFARE pratica offresi ore. Telefonare 588-553 ore 12-14. L7333

VENTENNE pratica lavori ufficio, paghe, contributi, dattilografia. Scrivere cassetta 8016, SPI, … M2453

VENTENNE steno-dattilografa praticissima lavori ufficio, referenziata, offresi. Telefonare 783-079.

VENTENNE stenodattilografa-computometrista pratica lavori ufficio, 2° impiego, referenze ineccepibili, offresi seria ditta. Telefonare 864-041. G2446

VENTIQUATTRENNE offresi aiuto cuoco domestico pratico motoscafi, autista, giardinaggi, buone referenze. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTE generale laminati plastici cerca concessionario con deposito Torino e Provincia. Cassetta 37-L, SPI, Genova. 5175

ALESSANDRIA e provincia cercansi rappresentanti casseforti mobili metallici. Indirizzare Sereno, via Caluso 8, Torino.

BATERI, Cernaia 15, assume abilissimi produttori elettrodomestici, stipendio, provvigione. Presentarsi ore 9-12. L7273

CERCASI piazzista produttore patente 2a introdotto alimentari prodotti affermati propagandati. Scrivere cassetta 2077, SPI Torino. F7366

IMPERIA e provincia cercansi rappresentanti casseforti mobili metallici. Indirizzare Sereno, via Caluso 8, Torino.

PRIMARIA Casa farmaceutica cerca propagandista scientifico, pratico, introdotto, laureato in Farmacia o Chimica, ottima presenza, fornito automezzo, residenza Torino. Domande dettagliate, referenze, curriculum a casella 51-B, Sicap, Firenze.

RAPPRESENTANTE Sardegna … esperienza commerciale, clientela selezionata, rappresenterebbe grossista lanerie dando garanzie morali finanziarie. Scrivere casella postale 906670, fermo posta, Sassari.

VIAGGIATORE automezzo, clientela Piemonte cerca importante industria vernici. Scrivere cassetta 2076, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-965. T3073

MASSAGGI curativi, artrosi, sciatiche, circolazione, obesità, cellulite, massaggi balneare. Bonna viso. Recomi domicilio. Telefonare a Germana, telefono 42-233. F7350

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A banchetto: accertamenti infedeltà. Indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1139

A lakino trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Volcanati. C. Alberto 49-51, tel. 47-372.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telefono 49-877. T1068

ABBIAMO grande assortimento gioielleria, oreficeria, argenteria. Modelli esclusivi. Visitateci. Fabbricante, Cavour 6.

ABBIAMO grande quantitativo camere sala Barocco, Rinascimento, noce pesante sedie in pelle da 130.000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17; corso Francia 97.

ABBIAMO poste acciaio, incassabile prezzi fabbrica. Mentes, c. Vittorio 62.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini …, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 40-100, 521-545.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 8, telefono 531-181. 4365

AL Mobilificio Bussi, via XX Settembre 74, assortimento completo mobili classici, moderni, ufficio vari. Affittansi sedie per riunioni, pranzi, alitale. Telefono 46-425. 3976

AL seguente indirizzo troverete mobilio ogni specie, convenientissimo. Ente Aste, Cigna 17. Telefonare 22-844. 458

ARREDATORI alle nozze, troverete vasto assortimento mobili epoche diverse. Bianchi, Vittorio 74. T3092

AMMOBILIAMENTI Trevet, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, … 20%. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 31.000, … Rateazioni. 2774

ARTIGIANO vende bellissima camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 290-044. T4240

ASSORTIMENTO camere 150.000 180.000 250.000 in più; sale, tinelli. Fabbricazione propria, 20 rate. Bilit, via S. Anselmo 1, angolo corso Vittorio. 1203

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili, … Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Ellaero 36. Facilitazioni. 6344

ATTENZIONE! Matrimoniali 55.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11-U.

BAGNI smaldebagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Telefonare 62-596.

BANCHI bar modelli … pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6376

CALCOLATRICI macchine scrivere vendo cambio noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Botero 4. 0305

CAMERE sala tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Fagolla, Mazzini 44. 600

CASA del Lampadario. Liquidiamo un blocco di lampadari di produzione 1953-1955 ed una forte partita di lampadari … ai nostri clienti. Vere occasioni. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino. Telefoni 553-973, 521-477.

CASA del Lampadario. Liquidiamo una forte partita di lavabiancheria, di produzione 1954-1955 con sconti variabili dal 30 al 50%. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino. Tel. 553-973, 521-477.

CASA del Lampadario, ottima occasione liquidiamo frigoriferi produzione 1954-55 a prezzi eccezionali, ed una forte partita frigoriferi usati da L. 10.000 a L. 35.000. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino, telef. 553-973, 521-477. 5078

DUBIED dal 1867 la migliore macchina per maglieria. Ultimi modelli, insuperabili per caratteristiche tecniche, qualità. Prima di acquistare … Insegnamenti. Rateazioni. Assistenza. Torino, via Bogino 5, tel. 526-900; Cuneo, corso Nizza 11, tel. 27-59; Ivrea, via Palestro 50, tel. 42-34. 660

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

FRIGORIFERI Rex 140 litri lire 108.000 consumo lire 333 mensili, a rate. Gribaudi corso Firenze 27. Telefono 21-653.

IMPERMEABILI, giacche, abiti estivi, modelli esclusivi. Fabbrica, v. Aosta 21.

LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori F.lli Boccardo, via Garibaldi 14. Telefonare 520-010. 377

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 33, via Nizza 34. (Facilitazioni).

MACCHINA cucire Gritzner, originale tedesca. Altre marche da 39.500, con mobiletto. Deberteardi, Stampatori 6.

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi imbattibili. Gribaldo, S. Francesco Paola 4. 2157

MACCHINE cucire ultime occasioni. Mobiletti … assortimento. Agugliaro, Giberti 1. 947

MAGLIERISTE! Le migliori macchine, … procuriamo lavoro. Gribaldo, S. Francesco Paola 4. 2157

MAGLIERISTE! Rondine è la macchina per Voi! Condizioni eccezionali. Camosci, Arsenale 40. 5746

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 86.000, cucine 33.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI «Cambella», Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, … mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», … 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 31-105. 1141

MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 3 (lungo Po). 5636

MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Orsp 20 rate, camere da 88.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 3 (cortile). 606.

PALETO' per signora, pura lana, da 14 mila a 20.000. Jacoob Scotle, Consolata 15. 13580

PIANOFORTI Caronato, Cibrario 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende, compera, ripara, … 470

PIANOFORTI nuovi, usati, compro, vendo. Capitani, via Riberi … Mucci.

PIANOFORTI, occasione, compreriamo, ovunque. Prezzi massimi. Cigna 17. Telefonare 22-844. 289

PIANOFORTI Pistino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi, occasione. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. T3373

STENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 6472

TAPPEZZERIA sarta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 136, angolo corso Dante. 3454

TAPPEZZERIA carta, acquisterete a prezzi eccezionalissimi di fabbrica (anche a piccole partite) rivolgendovi direttamente al deposito Unione Fabbricanti via Lagrange 2. 2074 bis

TINELLO moderno come nuovo vendo. Telefonare ore pasti 597-120. B2361

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi. Serietà. Rag. Guala, via Amendola 8. Telefonare 51-071. T2385

A buone condizioni vendo Belvedere, Giardinetta 1100, 500 A, Aprilia, Ardea, Carmagnola 5. 360

A buone rateazioni: autocarri, furgoni, nuovi, usati, 3, 7, 10, 17 quintali. Cavalieri, Brescia 18, telef. 20-806.

A buone rateazioni 1400 sedans, 1100 B E, 103, Ardea, 600 Multipla, 500 C. Cavalieri, Brescia 18, telef. 20-806.

A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 3-7-10-15-30 Bacali. Corso Brescia 4.

A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Topo C, 1100 familiare. Corso Brescia 4. T3711

ABA, auto nuove, TV, 800, 500-C Belvedere, Ardea e furgoni. C. Regina 153.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia. Bodoni 7, Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni, Cambi, … rateazioni. Autosalone, Viareggio 6.

ABBIAMO privati 103 1955 km. 6800 750.000, giardinetta bellissima legno 380 mila, Ardea II bellissima 350.000. Rossi, Aosta 2. M2403

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Alfa 1900, Appia, Ardea ultime, 1400 '50, 1400-A, 103, 103 TV, 1100 E, 1100 Stella Alpina, Belvedere diverse, Topolino B, cambi, rateazioni. 3154

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 «Roberto»: 1900 Alfa bellissima, 103 TV recentissima, 103 familiare, 103, Appia, 600 nuove, seminuove, belvedere, 1100-E 1953, Rateazioni. Telefonare 528-652.

ALL'AUTOSALONE Bordese: in prima assoluta per l'Italia sono esposti gli ultimi modelli «Vignale» presentati a Ginevra unitamente ad un vasto assortimento autovetture di ogni tipo. Via Nizza 31. Telefono 683-213. 397

ALL'AUTOSALONE Fava, via Accademia Albertina 3, tutte le Vitali e Moretti elaborate et fuori serie nuove. Occasioni: Aurelia B-10, 1400, 103, 1100-E, Ardea, 600, Moretti 750 e altre occasioni. Permute, rateazioni. Telefonare 532-892.

ALL'AUTOSALONE Rubero: elaborate nuove creazioni 600 tetto apribile, 1100-103 seminuove, berlinetta Daina, Porsche, 1500 S, belvedere. Occasionissime, rateazioni. Telefonare 697-872, Giuria 54.

ALL'AUTOSALONE «Traiola», Roma 327 bis, telefono 42-535, esclusivista «Siata»: vetture nuove, elaborate, fuoriserie. Occasionissime: 500 C, belvedere, 600 multipla, 103 TV, familiare, 1100 E, 1400-1400 A, Aurelia Gran Turismo, cambi, rateazioni. 39

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce, ripara, rapidissimamente, verifica gratuita. Eviterete … FREAM, Tasseni 74, palazzo nuovo fronte Martinetto, Tel. 761-648.

ARDEA perfetta 280.000, Balilla … 60.000, Topolino. Corso Vittorio 117.

ARDEA recentissima, 1100, 103, 500 belvedere, autovetture, camioncini sette quintali. Cambi, rateazioni. Ferrero, Campana 3. 466

AUTOAGENZIA Boggetti presenta nuovi tipi Fiat Lancia permute vantaggiose e lunghe rateazioni. Madama Cristina 66.

AUTOAGENZIA «Caniala», via Groscavallo 2, telef. 774-326, vende 1400, 600, 103, 1100 E 1953, 500 C belvedere recenti, 1100 sei posti, Ardea, Appia, Giardinetta Ardea, camioncini 7.15 quintali. Furgoncini 500. Cambi, rateazioni.

AUTOAGENZIA Petrarca 6, Montisone e Bussolino, Aurelia Gran Turismo, Appia, TV Spyder, 103, 600 nuove ed elaborate. 103, 600 seminuove, 1400 '53, 1100 E '53, Ardea '53, 615 … furgone, belvedere. Cambi, rateazioni. Telef. 61-501.

AUTOAGENZIA Commissionaria Fiat, via Baretti 29, telefoni 60-000, 683-074. Dispone assortimento 103 partendo da 570 mila. Tutte tinte. Massime facilitazioni.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 29, telefoni 60-000, 683-074, dispone ottime occasioni, 103, 1400, 1900 benzina e metano, 1100 E, 500, belvedere, berline e furgoni. Visitateci. Massime facilitazioni. 3160

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 29, telefoni 60-000, 683-074, dispone vari taxi 1100 EL e Aprilia 6 posti. Facilitazioni di pagamento speciali per taxisti. 2160

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 29, telefoni 60-000, 683-074, … de Fiat 8-V perfetto, Aurelia B-21, B-20, Appia, vari 1100 TV, Alfa 1900 bellissime. Rateazioni massime. 3169

AUTOCARRI 626-640 normali, ribaltabili, altri 626 trazione sulle 4 ruote, Exaro, 634, Cabina 626, motori, differenziali, vendonsi. Romerio, via Bollo 24, telefono 20-207. 1707

AUTOFINANZIARIA anticipa, finanzia, basso interesse su automezzi. Telefonare 555-368, Francesco d'Assisi 27.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4399

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Parini 3. Telefoni: 80-640, 846-590. 0396

AUTONOLEGGI auto 1100, Belvedere, senza autista, tariffe modiche. Tel. 23-758.

AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apex, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. T3315

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E, telefonare 773-365. 378

AUTONOLEGGIO Moderno: 600 Multipla, vetture senza nuove ogni tipo, servizio domicilio notturno. Telefonare 29-931.

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne: 1900, 1400, Topolino. Telefonare 384-669. 1355

AUTO-UNION, M.G., Morris, in testa al progresso per prestazione, solidità, eleganza. Provasio. Autocentro, Finelli 14.

AUTOCARRI Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 55-304.

BELLINGHAM 600 otto mesi, terzo tagliando, vendo. Telefonare 600-496.

BELVEDERE bellissima ottime condizioni meccaniche vendo cambio. Tel. 36-780.

COMMISSIONARIA Fiat Bonlante, corso Unione Sovietica 37. Presentazione autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat, 600 cambiocino … 600 multipla elaborata. Consegna pronta. Rateazioni.

COMMISSIONARIA Lancia Supercar. Fratelli Cottino. Vendita esclusiva veicoli industriali. Via Fabro 10, telef. 49-682.

DISPONIBILI autoveicoli … veicoli Fiat Lancia; … usati. Capello, Lagrange 17. 408

E dopo tutti visitateci! Comprerete sicuramente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

ESCLUSI intermediari proprietario vende 600 chiara, fascia bianche, 4600 km. Telefonare 762-093 ore pasti. M3196

FIAT 103 turismo veloce coupé Boano, 600 elaborata, 1400, 1100 E, topolino, 1500 cabriolet. Cambi, rateazioni. Specialità Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21.

FUNZIONARI, privati, volete vendere macchine nuove, seminuove, rivolgetevi all'Autoagenzia Roberto, Lagrange 13. Telefonare 528-652. 640

FURGONE Ariete, vettura 1100 E vendo. Vittorio Emanuele 126, telef. 47-507.

FURGONE 1100 E 10 ql. fuori serie … negozio, ambulante o pubblicitario … Telefonare 597-873. N3678

IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi, S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. T2530

LANCIA … vetture … condizioni troverete all'Italcar, Commissionaria della Lancia, via Bertola 7, telefonare 528-777. 3302

LANCIA Appia II serie, furgoni e camioncini derivati, produzione 1956: particolari condizioni pagamento, … Commissionaria della Lancia, via Roma 369. Telefono 42-447. 3202

METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiatura. Prezzi … Garanzia anni due. Crescentino 26, telefono 20-853. 1316

MORETTI, Fiat 600, 1100 invece; assortimento occasione, Aurelia G. T. 2000, Aprilia 49, … giardinetta berlina Moretti. Compro, vendo, permuta. Via San Tommaso 22. Telefono 628-053.

PININ Farina 1100 TV, Fiat 600 elaborazione elegante. Consegne immediate. Permute. Rateazioni. Riviera Automobili, S. Secondo 82, telef. 587-067. 640

PNEUMATICI … per tutte borse. Visitateci, risparmierete. Colombo, Ormea 3. M2143

PNEUMATICI nuovi di ogni tipo e misura, trasformazioni, permute di qualsiasi genere. Ricostruzioni … ai migliori prezzi e condizioni. Ornasi, piazza Rivoli 14, Torino. 3696

PRESTITI su autoveicoli, basso interesse, rapidità, Coop. F.A.I., Cavour 7, telefono 527-496, 528-821. 438

PRIVATO vende a privato furgone 3 giardinetta. Telefonare 860-152.

PRIVATO vende privato 600 nuova, azzurra, fascia bianche, km. 4000, terzo tagliando. Telefonare 54-528.

PRIVATO vende 103 sei mesi, blu scuro, km. 2500. Telefonare 304-669.

PRIVATO vende 600 elaborata km. 4800. Telefonare 290-475. F6538

RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telef. 61-777. T2389

SOSPENSIONI, ammortizzatori freni sostituisce ripara tempo record. Verifiche tecniche gratuite: evitereste … pericoli. SAF, via Montebello 21, Torino.

VANTAGGIOSE occasioni vendo: Aurelia B 22, 1900, 103 diversi, 103 familiare, 1400 A, 600 normali, multipla, 500 B C vetture belvedere, 1100 A B E, 1100 ELE camion. Esposizione, Gailiari 35 angolo Massimo d'Azeglio. 2300

VENDO 500 C originale ottime ordine anche cambio Vespa. Principe Tommaso 31, Fornas. M3478

ZERBINO. Autocarri Fiat 615, 1100, 10-7 quintali, giardinetta metallica 1100 E, autovetture 103, 1400, 1900, 1100 E, 500 legno, Aurelia, Tunisi 137, tel. 670-002.

103 come nuova 5600 chilometri privato vende. Via Viola 16. F6597

500 A vendo … cambio scooter 1100 A 175.000. Rateizzando. Telefonare 51-401. L7318

600 beige 3 mesi vendesi miglior offerente km. 5600 reali. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino. L7792

600 grigio perla 9 mesi, km. 5000 occasionissima, vendesi. Telefonare 232-583.

600 nove mesi grigio chiaro gomme bianche vendo. Telefono 270-324 dopo ore 20.

615 … come nuovo perfetto vendo cambio. Principe Oddone 96.

1100 B compero o cambio con televisore Magnadyne 21 pollici nuovo gigante. Telefonare 296-934 mattino. L7906

1900 A come nuova; berline, giardiniere, belvedere e furgoni 500 C; berline 600, 1100 A, 1100 E, 1100-103; 1100 familiare; berlina, taxi e cabriolet 1400; berline e camioncino 1600; furgone 10 quintali 1100 ALR. Rateazioni. Commissionaria Fiat Bonlante, corso Unione Sovietica 37.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo Vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1976

ATTENZIONE! Prima d'acquistare motociclette ciclomotori, motofurgoncini, biciclette trasporto … lire 47.000. Visitate l'Alpino, via Ormea 76. … 2513

B.M.W. cc. 250, 250, 300, 175, 125, Petrinelio, via Ormea 132. 617

ESPOSIZIONE permanente micromotori Mosquito 48 cc. con centrimatic e scintil, Velomosquito 49 cc., Velomosquito 50 cc. tre marce trazione catena. Prenotarsi Agenzia Generale, Brescia 44, tel. 23-518.

GALLETTO Guzzi 160 occasione privato vende. Telefonare 836-239. G2841

GILERA prenotate nuovi modelli, Concessionario Gilera successore Molasi, Giulio Cesare 44. Telefono 21-606. 3743

GILERA 150 telescopica 4 marce 187.000, 150 Sport 207.000. Prenotazioni dal primo Concessionario diretto, Mario Clemente via Boucheron 16. Telef. 51-934.

ITOM ciclomotore senza confronti, per lavoro e turismo; massima assistenza, garanzia completamente gratuita. Concessionario Milano, Vanchiglia 11. 663

ITOM troverete da Romero, Pianezza 51, otto modelli …, Concessionario diretto. 1989

… 48.000. Vespa, Ducati, Motom, bicilindrici. Romero, via Pianezza 51. 1888

LAMBRETTA prenotate da Cerolo, rateazioni 5000 mensili, assistenza gratuita un anno. Telefonare 36-988. 3437

LAMBRETTA prenotate da Pio Loco, massima garanzia, facilitazioni pagamento. Via Brandizzo 12, telef. 207-004.

LAMBRETTA ricambi originali accessori, Lambrette d'occasione, Agenzia Cerolo, San Maurizio 29. 3437

MONDIAL, la moto del competente, tutti i nuovi tipi, da Cavallari, via Nizza 35.

MOTOM, listino ribassato 95.000 … 87.000 rigido. Commissionaria esclusiva, piazza Vittorio Veneto 16.

NORTON bicilindriche, B.S.A. Goldstar, Mondial 1956. Facilitazioni. Amerio, corso Ferrucci 76. L7187

N.S.U.: 200, 100, Falcone Sport, perfetto; Delfino ed altre occasioni, piazza Vittorio Veneto 16. 1421

PEGASO, il ciclomotore quattro tempi, tre marce, il più economico. Prenotatelo Garavini, corso Orbassano 23. 2422

PEGASO, eleganza di un prodotto perfetto, il più elegante. … Garavini, corso Orbassano 23. Telefoni: 883-648 582-331. 1422

PEGASO, supera qualunque salita. Dimostrazioni: Garavini, corso Orbassano 23.

PERUGINA: potente, veloce, sicura, economica. Provviste … agenzia via dei Mille 30. 6000

PRIVATO vende «Cucciolo» 75 cc. competizione. Tisfoio c. G. Cesare 14. cortile.

ROSATI comunica che le biciclette «Bravetti Emanil» al fabbricante esclusivamente in via Silvio Pellico 14 e si vendono prezzi ribassati. Qualunque tipo da trasporto. Diffidate delle imitazioni.

VASTISSIMO assortimento moto d'occasione Triumph Gilera Vespa ecc. Foligno 20.

VENDO o cambio moto sidecar Benelli 500 cc. con balestrino dando di preferenza a privato. Coggiola, via Milano 7, Torino. L7346

VENDO Vespa '53, perfetta, contachilometri, prezzo conveniente. Tel. 60-711.

VERA occasione (Mondial Sogno) 160 … Telefonare 281-548, ore serali. G2651

VESPA, Agenzia Cerolo, prenotate nuovi modelli; cambi, rateazioni. … Cesare 155. Telefonare 21-135. 443

VESPA. Ellé, Agenzia Piaggio. Rateazioni, cambi, …, via Fabro angolo via Cernaia. Telefono 50-568.

VESPA, motofurgoncini Ape, prenotazioni, rateazioni, permute, occasioni. Gastaldelli, Peschiera 173. M2347

VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, mensili. Trua, corso S. Maurizio 31.

VOLETE cambiare Vespa? Interpellate Vespa 1956? Amerio, corso Ferrucci 76.

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavallari, via Nizza 35. 439

… telefonateci. Eccezionale occasione scooter … Via Saluzzo 62. 4045